



CITTÀ DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.
(PROVINCIA DI TREVISO)

Verbale di Seduta del Consiglio comunale del 21 febbraio 2023

Il giorno 21.02.2023 alle ore 18:30, nella sala consiliare del comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica ordinaria, di 1^a convocazione.

Fatto l'appello nominale dei componenti:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
1.MIATTO ANTONIO	X		10.PAGOTTO ALBERTO	X	
2.BALLIANA MIRELLA	X		11.PARRELLA ROBERTO	X	
3.CASAGRANDE ANDREA		X	12.RASERA GIANNI		X
4.DA RE GIANANTONIO	X		13.ROSSET MARIO	X	
5.DE ANTONI GIULIO	X		14.SALEZZE SILVIA	X	
6.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE NARDI BARBARA		X	16.TONON ROBERTO	X	
8.DUS MARCO		X	17.VARASCHIN GIANNI	X	
9.GOMIERO MAURIZIO	X				
				13	4

Partecipa il Segretario Generale del Comune Dott.^{ssa} NAPOLITANO MARIARITA.

Assume la Presidenza il Presidente SANTANTONIO PAOLO il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: PAGOTTO ALBERTO – VARASCHIN GIANNI – DE BASTIANI ALESSANDRO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: ANTIGA ENNIO – FASAN BRUNO – POSOCCO GIANLUCA – ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. COMUNICAZIONI.
2. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 26.01.2023 PROT. N. 3368 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "A QUANDO IL RIPRISTINO DELLE CASETTE DELL'ACQUA?"
3. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 3.02.2023 PROT. N. 4383 DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO "DE BASTIANI SINDACO-RINASCITA CIVICA", AD OGGETTO "DECORO E SICUREZZA DEL CENTRO STORICO DI SERRAVALLE".
4. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 14.02.2023 PROT. N. 5733 DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI VARASCHIN, GRUPPO "TONI MIATTO SINDACO", AD OGGETTO "A QUANDO I LAVORI DECISI E MAI INIZIATI IN VAL DEI FIORI?"
5. MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO "PROMOZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E DI GRUPPI DI AUTOCONSUMO DI ENERGIA RINNOVABILE".
6. APPROVAZIONE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 1 SEXIES DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I.
7. REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE CIVICHE BENEMERENZE - APPROVAZIONE.
8. APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' MOBILITA' DI MARCA SPA A SEGUITO DELL'ESPLETAMENTO DA PARTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO DELLA GARA "A DOPPIO OGGETTO".
9. AMPLIAMENTO OSPEDALE CIVILE DI VITTORIO VENETO PER COSTRUZIONE EDIFICIO DESTINATO A TERAPIA INTENSIVA - PARERE IN MERITO ALLA DEROGA AI SENSI ART. 14 D.P.R. 380/2001.
10. ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DA COLDIRETTI TREVISO - SOSTEGNO ED ADESIONE ALLE INIZIATIVE DI COLDIRETTI CONTRO IL CIBO SINTETICO.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.....	4
PUNTO N. 2: DOMANDA DI ATTUALITA' PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI MARCO DUS, GIULIO DE ANTONI, BARBARA DE NARDI E ROBERTO TONON AD OGGETTO "DECRETO LEGGE 16 FEBBRAIO 2023, N. 11 (DECRETO CESSIONI) - RIPERCUSSIONI SU VITTORIO VENETO".	5
PUNTO N. 3 (EX N.2): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 26.01.2023 PROT. N. 3368 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: A QUANDO IL RIPRISTINO DELLE CASSETTE DELL'ACQUA?....	7
PUNTO N. 4 (EX N.3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 3.02.2023 PROT. N. 4383 DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO -RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: DECORO E SICUREZZA DEL CENTRO STORICO DI SERRAVALLE.....	10
PUNTO N.5 (EX N.4): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 14.02.2023 PROT. N. 5733 DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI VARASCHIN, GRUPPO TONI MIATTO SINDACO, AD OGGETTO: A QUANDO I LAVORI DECISI E MAI INIZIATI IN VAL DEI FIORI?.....	13
PUNTO N. 6 (EX N.5): MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PROMOZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E DI GRUPPI DI AUTOCONSUMO DI ENERGIA RINNOVABILE.....	19
PUNTO N. 7 (EX N.6): APPROVAZIONE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 1 SEXIES DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I.....	29
PUNTO N. 8 (EX N.7): REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE CIVICHE BENEMERENZE - APPROVAZIONE.....	50
PUNTO N. 9 (EX N.8): APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' MOBILITA' DI MARCA SPA A SEGUITO DELL'ESPLETAMENTO DA PARTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO DELLA GARA A DOPPIO OGGETTO.	54
PUNTO N. 10 (EX N.9): AMPLIAMENTO OSPEDALE CIVILE DI VITTORIO VENETO PER COSTRUZIONE EDIFICIO DESTINATO A TERAPIA INTENSIVA - PARERE IN MERITO ALLA DEROGA AI SENSI ART. 14 D.P.R. 380/2001.	62
PUNTO N. 11 (EX N. 10): ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DA COLDIRETTI TREVISO - SOSTEGNO ED ADESIONE ALLE INIZIATIVE DI COLDIRETTI CONTRO IL CIBO SINTETICO.....	75

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Seduta del Consiglio comunale di martedì 21 febbraio 2023. La Seduta è aperta al pubblico, ed è garantito il rispetto del principio della pubblicità della Seduta tramite la trasmissione in streaming internet della Tenda TV. Ricordo che la Seduta del Consiglio è in diretta anche sul nuovo canale televisivo della Tenda TV, visibile sulle Smart TV di tutto il Veneto.

Passo la parola al Segretario per l'appello.

***il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri
per la verifica dei presenti***

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, nomina degli scrutatori: il Consigliere Pagotto, il Consigliere Varaschin, e il Consigliere De Bastiani; grazie.

---oOo---

PUNTO N. 1: COMUNICAZIONI.**SANTANTONIO PAOLO - Presidente:**

Bene, passiamo ora alle comunicazioni.

La prima comunicazione la faccio io. Ricorre oggi l'anniversario della morte di Michele Dalla Torre avvenuto a Ceneda il 21 febbraio del 1586, udinese di nascita divenne cenedese nel 1547, quando la Santa Sede lo nominò Vescovo di Ceneda, all'età di 36 anni, e dove fu Vescovo per ben 39 anni.

In quanto titolare dell'Antica Contea Cenedese, oltre al governo ecclesiastico della Diocesi, esercitò anche il potere civile sulla città di Ceneda. Come uomo di governo si distinse per la realizzazione di diverse opere pubbliche, e per la riforma e l'ampliamento del Consiglio cittadino di Ceneda, che portò a 45 componenti: 15 signori, 15 popolani e 15 contadini.

Come ecclesiastico si segnalò per le frequenti missioni diplomatiche, assegnategli da diversi Pontefici, e per l'attivissima partecipazione al Concilio di Trento, che gli valsero, nel 1583, la nomina a Cardinale, del tutto inusuale in quel tempo per il titolare di una piccola e periferica Diocesi.

Un anno prima di morire, nel conclave del 1585 che portò all'elezione di Papa Sisto V, entrò nel novero dei papabili, ottenendo anche alcuni voti.

Fu unanimemente ritenuto dai contemporanei un grande Vescovo e un valentissimo uomo di governo locale, ben voluto e amato dalla popolazione.

Il contemporaneo veneziano Paolo Paruta, maestro del Pensiero Politico del XVI secolo, secondo solo a Niccolò Machiavelli, nella sua più celebre opera "La perfezione della vita politica", lo definì "Uomo saggio e forse santo".

Di lui restano oggi a Ceneda tre testimonianze a futura memoria: in primo luogo la tomba, con la bellissima pietra tombale, in uno splendente marmo policromo ai piedi della Scalinata del Presbiterio della Cattedrale, purtroppo coperta, da una cinquantina d'anni, dalla pedana dell'Altare verso i Fedeli, allestito allora, in attesa di una

sistemazione definitiva del Presbiterio per l'adeguamento alle nuove esigenze liturgiche stabilite dal Concilio Vaticano II, ma che ormai sembra essere diventato definitivo. In secondo luogo il grande arco in pietra locale in via Brevia, a metà strada tra la piazza e il Castello, eretto a tempo di record dai cenedesi nel 1583 per onorare la sua nomina a Cardinale, tuttora in buono stato di conservazione. In terzo luogo, infine, la bella Fontana della piazza con vasca monolitica, da lui fatta erigere nel 1555 quando realizzò l'acquedotto pubblico di Ceneda, caratterizzata da più salti di caduta d'acqua, attualmente purtroppo in condizioni alquanto precarie e visibilmente degradata.

Bene, lascio la parola per ulteriori comunicazioni del Sindaco; prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

La solita comunicazione: il Covid in questa fase sta esaurendosi, abbiamo 13 positivi in città, nessuno ricoverato. Speriamo di interrompere questa lunga tradizione di comunicare questo numero, perché si sta esaurendo fortunatamente il fenomeno.

Volevo anche dare una notizia, nel senso che oggi sul giornale era apparsa la notizia che avremmo avuto il Direttore Generale, che sarebbe venuto a trovarci; non corrisponde assolutamente a verità, ma corrisponde a verità è che l'ho contattato per invitarlo a uno dei prossimi Consigli comunali, avevo ipotizzato che potesse essere, un possibile prossimo Consiglio, il primo di marzo, che però non si farà il primo di marzo. Il primo di marzo sarebbe stato disponibile, non il 2 o il 3, che sembrano essere le prossime date più probabili.

Insomma, il primo Consiglio disponibile sarà qua ad aggiornarci di quello che riguarda soprattutto il nostro ospedale.

Non ho altro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Mi sembra che non ci siano altre comunicazioni, apriamo i lavori, e apriamo i lavori con una domanda di attualità pervenuta stamattina relativa: **PUNTO N. 2 "DOMANDA DI ATTUALITÀ: DECRETO LEGGE 16 FEBBRAIO 2023, NUMERO 11, DECRETO CESSIONI, RIPERCUSSIONI SU VITTORIO VENETO"**, a firma dei Consiglieri Marco Dus, Giulio De Antoni, Barbara De Nardi e Roberto Tonon.

Prego, Consigliere Tonon, di illustrare la domanda di attualità.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Il riferimento è all'ultimo, fra virgolette, non ultimo nel senso temporale perché altri sono stati pubblicati, ma quello che ha fatto più discutere, l'ultimo Decreto legge, quello relativo al cosiddetto Decreto Cessioni.

Premesso che il Decreto legge 16 febbraio 2023, numero 11, cosiddetto Decreto Cessioni, successivo alla convocazione del Consiglio comunale del 21/02/2023, si è dato un brusco stop a ogni forma di opzione alternativa alla detrazione diretta, che avrà necessariamente un forte impatto sull'utilizzo di tutti i bonus edilizi, ma soprattutto su quelli con aliquota molto alta (super bonus e sisma bonus), e sugli interventi economicamente rilevanti che per ovvi motivi necessitano di elevata capacità economica per chi deve sostenere le spese e la capienza fiscale necessaria.

Tenuto altresì conto che tutto il comparto dell'edilizia e della progettazione, nonché le associazioni che tutelano i consumatori si stanno riunendo per far sentire la loro voce verso il Governo affinché ascolti con più attenzione la voce delle associazioni di categoria e torni sui propri passi prevedendo norme che facilitino il mercato e, al contempo, diano garanzia di trasparenza e liceità. Sappiamo che soprattutto con l'ABI, associazione bancaria, c'erano già stati degli incontri.

Al fine di capire l'impatto che questo nuovo Decreto avrà sulla nostra città, si chiede di rendicontare su quante siano le CILAS - perché sappiamo che sono CILA e CILAS a seconda del tipo di provvedimento che viene presentato - presentate dall'1/01/2020 a oggi, e di fornire, almeno in via orientativa, tramite un confronto con le associazioni locali di categoria, un'indicazione circa i possibili impatti sul tessuto economico locale della decisione assunta dal Governo.

Ovviamente sappiamo benissimo che non si possono pretendere cifre definitive, anche perché l'Amministrazione non può essere in grado di fornirle, ma per capire se l'Amministrazione era in grado di ipotizzare l'impatto che un tale Decreto può avere e sulle famiglie, e sulle imprese della nostra città.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Lascio la parola al Sindaco; prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sono d'accordo con lei, Consigliere, che i cambi in corsa generano stress, e questo cambio in corso è decisamente pesante per tante situazioni che si erano generate. È pur vero che questi super bonus, che questi forti interventi dello Stato, che distribuiscono sulla fiscalità generale i costi sottesi da questi interventi, avevano anche dei lati un pochettino pesanti da gestire. Comunque, una volta che il treno è partito, il cambiar rotta decisamente può creare molti problemi.

I nostri Uffici bravamente hanno messo subito mano ai dati in loro possesso, e in parte sono riusciti a ricavare qualcosa.

Abbiamo qui l'ingegner Della Giustina, che può rendere conto almeno di una quota parte temporale, che lei ha richiesto; se dovesse aver bisogno di averli completi dalla data che ha fatto prima, ci vorrà del tempo, naturalmente.

ING. MARCO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Buonasera.

Allora, dal primo gennaio 2020 a oggi contiamo 320 CILAS, di cui 268 per interventi di manutenzione straordinaria, e 52 per interventi che dal punto di vista tecnico amministrativo sarebbero interventi di edilizia libera, però è stata presentata la CILAS lo stesso per 52; quindi in totale 320.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, chiedo al Consigliere Tonon se è soddisfatto della risposta.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, grazie.

Allora il numero degli interventi indubbiamente è abbastanza rilevante rispetto al trend; poi è difficile ovviamente quantificare perché sono, presumo che l'ingegnere me lo possa confermare, interventi - dico in senso buono - di piccolo cabotaggio, e altri invece molto più impegnativi, pensiamo a una CILA di una piccola casa privata, o di un condominio, come ballano le cifre. Sicuramente l'importo totale è rilevante.

Io mi auguro ovviamente che le nostre imprese, visto che costituiscono una quota importante del PIL locale, abbiano la capacità ovviamente di proseguire la propria attività, e che almeno una parte di questi crediti edilizi se li siano tenuti in carico i fruitori, diciamo così. Concordo anch'io col Sindaco che indubbiamente il provvedimento era pesante da digerire, diciamo la verità; forse il cambio di rotta anziché essere una curva a 90 gradi, sia una curva più leggera, più lieve, indirizzando un percorso che del resto, diciamo la verità, anche il precedente Governo aveva auspicato, forse andava fatta. Grazie.

---oOo---

PUNTO N.3 (EX N. 2): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 26.01.2023 PROT. N. 3368 DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: A QUANDO IL RIPRISTINO DELLE CASSETTE DELL'ACQUA?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Tonon.

Bene, passiamo ora alla prima interrogazione a risposta orale pervenuta dal Consigliere comunale Mirella Balliana, Gruppo De Bastiani Sindaco, Rinascita Civica.

Prego, Consigliere.

Entra il cons. Dus.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Buonasera a tutti.

Do lettura dell'interrogazione.

Dallo scorso settembre il servizio di distribuzione automatica di acqua potabile microfiltrata, refrigerata, gassata e naturale, le cosiddette "cassette dell'acqua" è sospeso.

L'avviso affisso sugli impianti pubblici a firma del Sindaco recitava: "Visto il considerevole aumento dei prezzi delle tariffe dell'acqua ed energia elettrica, nonché la difficoltà nel reperimento di anidride carbonica, si rende noto che a far data del 15 settembre viene momentaneamente sospeso il servizio. Ci scusiamo del disagio".

Premesso che questo servizio a pagamento da sempre è utilizzato da molti cittadini, tant'è che da poco tempo è stata promossa una raccolta firme per chiedere il ripristino del servizio, e sono state raccolte più di 850 firme; significativo questo dato perché vuol dire che il servizio è usufruito da parecchie persone.

Considerato che questi distributori d'acqua furono introdotti nel 2013 dall'allora Amministrazione comunale nell'ambito delle azioni previste dal Piano di azione per l'energia sostenibile, PAES, in conseguenza all'adesione al Patto dei Sindaci.

Considerato che l'acqua erogata in un anno tra il 2013 e il 2014 è l'unico dato reperibile sul sito del Comune, fu in quell'anno di litri 744.400, pari a una media giornaliera di 2.000 litri complessivamente sulle tre Casette presenti in città.

Considerato che le casette dell'acqua promuovono comportamenti ecologicamente sostenibili, con la conseguente riduzione dei rifiuti, offrono un'occasione di risparmio economico per i cittadini rispetto al costo dell'acqua in bottiglia.

Considerato che il Consiglio del Quartiere della Val Lapesina più volte ha chiesto l'installazione di un distributore automatico d'acqua nella zona nord della città.

Considerato che in tutti i comuni limitrofi tale servizio, anche durante la crisi energetica e l'aumento dei costi di energia, non è stato sospeso, tant'è che parecchi cittadini si stanno recando tutt'oggi fuori Comune per acquistare l'acqua.

Considerato che da una dichiarazione riportata dal quotidiano Il Gazzettino dello scorso 23 settembre il Sindaco dichiarava: "Puntiamo a ripristinare le tre casette dell'acqua entro fine anno, e di attivarne una quarta nel 2023 nella zona nord della città, probabilmente a Porta Cadore".

Tutto ciò premesso, si interpella il Sindaco per sapere come l'Amministrazione stia provvedendo al ripristino del servizio, e quando i distributori saranno riattivati.

Se mi permette, Sindaco, vorrei fare una piccola integrazione perché dalla stampa ho acquisito altre informazioni, che lei ha rilasciato, appunto, alla stampa, dove pone la questione anche che la quarta casetta è parecchio costosa.

Chiedo se avete interloquuto con Piave Servizi, nel caso magari questa casetta potrebbe essere gestita da Piave Servizi.

Poi faccio un'altra considerazione, ma la farò anche dopo: se avete studiato l'eventuale possibilità che tutto il sistema sia poi gestito da Piave Servizi.

Grazie.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, stiamo parlando delle casette, casette che furono applicate qua in città nel 2013, lei si ricorda, l'Amministrazione Da Re, quella volta riuscimmo ad avere un finanziamento apposito e lo spendemmo con le migliori case dell'acqua allora in commercio; come qualità le nostre erano e sono di ottima qualità come casette dell'acqua.

Avevano ormai dieci anni e, se ricordate bene, nell'ultima fase in cui erano attive erano sempre più frequenti i momenti di interruzione, alle volte mancava la CO₂, erano le uniche che avevano ancora la cifra a cinque centesimi, e avevano bisogno di essere ripristinate al loro interno con cambi di porzioni, di attrezzature interne. Per cui non avevamo più la certezza, a fronte, appunto come diceva anche lei, dell'aumento dei costi, che quell'acqua fosse sufficientemente accudita, perché l'acqua distribuita così è alimento, non è acqua per altri fini e altri scopi, è acqua da bere.

Quindi, a fronte di tutte quelle incertezze là, preferimmo interrompere il loro servizio.

Abbiamo cominciato fin da subito a operarci per trovare il sistema di rinnovarle. Purtroppo c'è stata un po' di perdita di tempo all'inizio, perché la ditta che produceva quelle casette là era diversa dalla ditta che dava la manutenzione, e nel frattempo andavamo molto male a interloquire, perché? Perché la ditta che le produceva nel frattempo si era organizzata per assorbire anche il sistema di manutenzione. E

soltanto non da molto il processo si è completato, e si è potuto interloquire con qualcuno, perché abbiamo preferito prima parlare con gli stessi di prima.

Nel frattempo i costi dell'energia e delle cose sono andati mitigandosi, quindi un po' è decaduto in parte quel motivo che non ci rendeva sicuri della buona conduzione.

Non ci siamo limitati a interloquire solo con la ditta, abbiamo interloquito anche con Piave Servizi, naturalmente, e anche con altre ditte. A oggi abbiamo più offerte sul tavolo, e quindi saremmo anche pronti per decidere quale; ci manca soltanto il definire la modalità, che ci consenta di farle durare nel tempo, con garanzie di qualità, sia sul servizio che dell'acqua erogata.

Il tempo materiale di chiarirci questo aspetto amministrativo, e dopo partiremo con l'esecuzione di quanto detto.

La quarta casetta, come dice lei, ricordo che all'epoca riuscimmo a spuntare le tre casette con 39.900 euro, oggi una casetta a doppia erogazione, come le fanno oggi a doppia erogazione, che è meglio in posti dove vengono utilizzate tanto, costano 40.000 una.

Quindi, l'insieme del restyling delle tre, più la quarta, farà sì che intanto approcciamo le prime tre, e la quarta, della quale individuammo già il posto ancora dieci anni fa, la faremo magari dopo, in seconda battuta.

Il posto non è un posto libero, perché quando si mette la casetta bisogna avere a disposizione corrente, acqua, scarico e parcheggio, perché l'acqua pesa, e quindi occorrono tutte queste quattro; è vicino alla Vittoria Alata Nord.

Questo è quanto, un po' di pazienza, ci stiamo arrivando.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Consigliere, prego, soddisfatta?

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

intanto ringrazio della risposta.

La considerazione che facevo era se era fattibile inglobare, per un futuro, tutto il servizio come Piave Servizi; era quello, cioè che venisse meno l'onere per la nostra Amministrazione, perché diventano dei costi. Quindi mi chiedevo se fosse possibile, come lo fa in tanti altri Comuni Piave Servizi...

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

È una delle opzioni possibili.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica: quindi potrebbe...

Ecco, vabbè, io sono...

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Non è escluso, insomma.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Okay, grazie.

---oOo---

PUNTO N. 4 (EX N. 3): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 3.02.2023 PROT. N. 4383 DAI CONSIGLIERI COMUNALI ALESSANDRO DE BASTIANI E MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO -RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: DECORO E SICUREZZA DEL CENTRO STORICO DI SERRAVALLE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Passiamo al punto dell'ordine del giorno, sempre interrogazione pervenuta dai Consiglieri Alessandro De Bastiani, Mirella Balliana, ad oggetto: "Decoro e sicurezza del centro storico di Serravalle".

Prego, Consigliere De Bastiani, per l'illustrazione dell'interrogazione.

Entra il cons. De Nardi.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie. Buonasera a tutti.

Premesso che molti cittadini ci segnalano la situazione di degrado e del decoro del centro storico di Serravalle, e situazioni critiche per la sicurezza dei pedoni che percorrono i portici di via Martiri della Libertà.

In particolare ci viene segnalato che ogni giorno i portici vengono sporcati dalle deiezioni degli animali che accompagnano il passeggio dei loro proprietari;

che spesso i cestini pubblici vengono utilizzati per il conferimento di rifiuti casalinghi;

che la situazione del fondo stradale di via Martiri è fortemente compromesso, specialmente nel tratto nord, vicino a Piazza Flaminio, costituendo un pericolo per i ciclisti che scendono da via da Cammino, e rischio di danneggiamento delle auto in transito;

che i suddetti ciclisti, anche per evitare le buche del porfido, spesso e sovente scelgono di percorrere via Martiri utilizzando i portici, con grave pericolo per chi esce dalla porta di casa o dei negozi. Se non si pone rimedio questa situazione prima o dopo si rischia che qualcuno si faccia male.

Inoltre, che in via Paietta ci sono tratti dove il porfido rimosso non è più stato ripristinato, e i cubetti sono da mesi e mesi ammucchiati al lato della strada.

Tutto questo costituisce uno scempio per l'occhio, per il decoro, per il turismo, e ancora più grave in quanto il centro storico di Serravalle è considerato il salotto buono della città.

Tralasciamo le altre segnalazioni che lamentano il fondo stradale di via Roma, in quanto dovrebbe - dico dovrebbe - essere prossimo un intervento di manutenzione straordinaria. Almeno questo abbiamo letto sulla Stampa.

La situazione purtroppo è in continuo peggioramento, nonostante i cittadini abbiano più volte segnalato la situazione.

I cittadini lamentano inoltre il fatto che a fronte di questa situazione non si riscontra la presenza dei Vigili urbani, che potrebbero inibire i comportamenti incivili descritti.

Pertanto chiediamo cosa intende fare questa Amministrazione per porre rimedio a una situazione che esaspera sia chi abita, sia chi frequenta il centro storico di Serravalle, e sicuramente nuoce all'immagine di tutta la città.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.
Risponde l'Assessore Fasan; prego.

FASAN BRUNO - Assessore:

Buonasera a tutti.

Ringrazio i Consiglieri Balliana e De Bastiani per l'interrogazione: decoro e sicurezza a Serravalle.

L'interrogazione segnala il fatto che ogni giorno i portici vengono sporcati dalle deiezioni degli animali, soprattutto di cani, dal momento che sono anni che non vi passano altri animali, come cavalli o pecore. Concentriamoci, quindi, sulle presenze canine sotto i portici di Serravalle.

Come sempre, quando devo fare qualcosa che investe il mio lavoro, sono solito fare dei sopralluoghi per verificare di persona quanto ho scritto.

Per qualche giorno ho fatto delle passeggiate sotto i portici, ma non ho verificato particolari criticità di deiezioni o altro, come indicato nell'interrogazione. E pure i cestini pubblici erano in ordine, come spetta a un centro storico importante e frequentato come Serravalle.

Non so se definire questo un caso fortunato, o sfortunato dal momento che era mia intenzione verificare le criticità descritte nell'interrogazione, ma nulla di particolare ho riscontrato.

Ho pensato, quindi, di incaricare la Polizia locale di redigere una relazione sulla situazione del decoro dei portici di via dei Martiri. Leggo, quindi, la relazione inviata dal Comandante Camerin: *"In riferimento all'interrogazione presentata dai Consiglieri comunali De Bastiani e Balliana in data 7/02/23, mi sono premurato di effettuare un sopralluogo di Serravalle e ho riscontrato quanto segue: sotto i portici non si trovano deiezioni di animali, l'ambiente risulta spazzato, pulito e in ordine. Nei cestini pubblici non si nota accumulo di immondizie, risultando contenere poche rifiuti, circa un terzo della capienza. I conduttori di cani incontrati erano tutti provvisti di materiale per raccolta delle deiezioni. Il porfido posato in via Martiri richiederebbe una manutenzione straordinaria, ma non si hanno notizie di ciclisti che circolano sotto i portici per evitare la pavimentazione sconnessa"*. Questa è la relazione dei Vigili.

"La situazione sopra rappresentata è stata confermata anche dalle pattuglie operanti all'esterno. Non si profilano situazioni di scempio per l'occhio, anzi il centro storico appare pulito, curato e accogliente. La presenza auspicata - non l'ho suggerita io, che sia chiaro - e auspicabile della Polizia locale, la figura del Vigile urbano non esiste più dell'86, nonostante l'impegno quotidiano non può essere garantita a causa della carenza di personale. A tal proposito si informa che la dotazione organica effettiva dal 2005 a oggi si è ridotta da 22 a 13 unità, contemporaneamente sono aumentate le competenze e la complessità delle procedure di accertamento delle violazioni amministrative e penali. Le dotazioni tecnologiche, che avrebbero dovuto aumentare l'efficienza della attività operativa, in realtà costituiscono esse stesse un aggravio di lavoro per rispettare i vincoli imposti dalla legislazione vigente. Nonostante questo i risultati raggiunti dal Comando nel 22 dimostrano che gli appartenenti il Corpo di Polizia locale si impegnano con solerzia per rispondere a tutte le richieste provenienti dalla cittadinanza, anche per le

situazioni che con gli strumenti normativi attuali non sono risolvibili.

Si rimane a disposizione di tutti i Consiglieri - questa mi sembra una buona cosa - che volessero avvicinarsi alla realtà professionale della Polizia locale per comprendere l'impegno, le difficoltà, le tecnologie utilizzate, e i risultati raggiunti".

Questo dice il Comandante Camerin.

Continuo la mia risposta.

Quindi abbiamo appreso che sotto i portici non si trovano deiezioni canine, sia per la solerzia dei serravallesi, che amano il posto dove vivono e lo mantengono decoroso, sia per la diligenza dei cittadini vittoriesi con cani, che applicano alla lettera quanto previsto dal Regolamento comunale, onde non incorrere in sanzioni previste.

Nemmeno con i ciclisti, come appurato dalla Polizia locale, sono stato fortunato, e non ho visto alcuna bicicletta usare i portici per evitare le buche. La sola anomalia riscontrata è stato l'uso dei monopattini, per lo più da parte di ospiti del CEIS, che percorrendo via di Martiri verso nord e verificando la ristrettezza della stessa, preferiscono viaggiare contromano sotto i portici non per le buche sulla strada, ma per una questione di sicurezza personale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ho verificato invece che molti ciclisti preferiscono fare contromano via Roma in discesa, piuttosto che scendere lungo via da Cammino, recentemente asfaltata, che sembra fatta apposta per l'uso della bici. Questo stride con le vostre osservazioni sull'uso della bicicletta in via di Martiri.

Per quanto riguarda il fondo stradale dissestato di via dei Martiri, sono d'accordo con le vostre osservazioni, non è degno di Serravalle e deve essere assolutamente sistemato con solerzia, non credo per la pericolosità del transito delle automobili, perché più dissestata e la strada e più rallentano, ma soprattutto per i pedoni e perché così com'è tra è indecorosa.

Tra parentesi, ricordo che i lavori in via dei Martiri e sui suoi sanpietrini sono costati finora, negli anni, alla città, alla comunità vittoriose almeno un milione di euro.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Fasan.

Lascio la parola al Consigliere De Bastiani, se è soddisfatto o meno della risposta; prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Con tutta la buona volontà dichiararmi soddisfatto sarebbe troppo impegnativo.

Io ritengo che negare l'evidenza non sia un buon metodo per amministrare qualsiasi cosa, sia quella pubblica che quella privata. Le fotografie del degrado, oltre a essere state pubblicate sui giornali, girano sul web, le avete viste tutti quanti.

Per cui non ho neanche parole, evidentemente quello che vedono gli abitanti di Serravalle sfugge alla vista di chi sarebbe preposto, di chi lei ha incaricato di effettuare il sopralluogo.

Comunque giudicheranno le persone sul valore della risposta che mi ha dato.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere De Bastiani.
Passiamo ad un ulteriore...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non si può.

---oOo---

PUNTO N. 5 (EX N.4): INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PERVENUTA IN DATA 14.02.2023 PROT. N. 5733 DAL CONSIGLIERE COMUNALE GIANNI VARASCHIN, GRUPPO TONI MIATTO SINDACO, AD OGGETTO: A QUANDO I LAVORI DECISI E MAI INIZIATI IN VAL DEI FIORI?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora passiamo ad un'ulteriore interrogazione a risposta orale, sempre del Consigliere Varaschin, Gruppo Toni Miatto Sindaco, ad oggetto: "A quando i lavori decisi e mai iniziati in Val dei Fiori?". Prego, Consigliere Varaschin.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Grazie e buonasera.

Allora faccio un po' di cronistoria per far comprendere meglio ai colleghi di come sono arrivato a questa interpellanza.

Agli inizi del nostro mandato c'era stato chiesto dal Sindaco e dall'Assessore Fasan di darci da fare nei quartieri per vedere quali erano le istanze e le richieste dei cittadini per quel che riguarda marciapiedi, buche, strade da asfaltare, degrado, eccetera, in modo di portare a conoscenza a tutti gli organi competenti, creare delle priorità e la conseguente programmazione degli interventi per la risoluzione dei problemi. Cosa che con molto entusiasmo tutti abbiamo fatto.

Per quel che mi riguarda di seguito elenco le richieste che dal 2020 continuo a fornire nelle riunioni dedicate, sia verbali che scritte:

- apposizione di segnaletica di divieto di sosta in pista pedonale, via Giardino via del Bersagliere, dove le persone che la frequentano, anche mamme con passeggini, o carrozzine, o persone, anziane, sono obbligate a fare lo slalom tra le auto in sosta, e molte volte ad uscire nella Strada dei Colli, che è sempre molto trafficata, con i rischi che ne conseguono;

- ripristino del passaggio pedonale a Carpesica, nelle vicinanze del negozio il Granèr, essendo in prossimità delle fermate dell'autobus sia a destra che a sinistra. Il passaggio pedonale già esistente, molto utilizzato per diversi anni e tolto dall'Amministrazione Tonon, è sito in un tratto di strada dove i veicoli corrono sempre moltissimo, e neanche con il posizionamento degli armadi arancioni per gli autovelox si è riusciti a farli rallentare. Invito i colleghi a fare un giro nelle ore di punta, le ore in cui gli automobilisti si recano al lavoro, per capire quanto è difficile per un anziano o un ragazzo portarsi alla fermata del tram, o semplicemente attraversare via del Bersagliere senza essere investito.

- attraversamento pedonale in sicurezza nei pressi della Chiesa di Cozzuolo, con relativi rallentatori luminosi e restringimento della sede stradale, (vedi Strada Provinciale 42 che da San Martino porta -

faccio un esempio qua - a Colle Umberto, o Strada Provinciale 635 zona Bagnolo Casotto, tanto per prendere due esempi di Comuni a noi vicini,) siccome sono Strade Provinciali). Pensiamo solo ai fedeli che avrebbero diritto di recarsi a seguire le funzioni religiose in sicurezza. Ma c'è un ulteriore aggravio in quella zona, abbiamo promosso bene le nostre colline che molte persone, anche famiglie, nei fine settimana frequentano le perdonanze, con meta finale il parco di San Valentino a Cozzuolo, provenendo in gran parte da via Adamello o da via dall'Artigliere, per portarsi sul lato del parco. Ogni volta l'attraversamento è un grande azzardo.

- asfaltatura lato destro da incrocio Pian dei Salisei fino all'incrocio con via Giardino, in direzione nord. Fintanto si rimane nel territorio di Conegliano tutto a posto, se si oltrepassa il cartello di confine che indica Carpesica incominciano i problemi: tutta una serie di buche che gli automobilisti, le moto e i ciclisti cercano in ogni modo di evitare; stiamo parlando di un centinaio di metri di strada, e solo da un lato, e comunque non di una strada di campagna, ma di una strada che, come abbiamo visto dagli studi, con un'alta frequenza di passaggio.

Non mi voglio dilungare parlando del cimitero di Carpesica, del parcheggio dell'autostrada casello sud, del degrado delle rotatorie, del progetto pista pedonale via Giardino, eccetera.

Premesso tutto ciò, si interpella l'Assessore Fasan per sapere quando i suddetti lavori verranno eseguiti, visto che nelle altre zone di Vittorio Veneto molti lavori sono stati fatti e altri stanno iniziando, al contrario nella Valle dei Fiori, che a parte qualche cipresso tagliato al cimitero di Carpesica, iniziati o da iniziare zero.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Varaschin.

Lascio la parola all'Assessore Fasan; prego, la risposta.

FASAN BRUNO - Assessore:

Ringrazio il Consigliere Varaschin per l'interpellanza, che permette al Consiglio comunale di essere informato sullo stato dei lavori pubblici, e mi dà la possibilità di rassicurarlo che le sue preoccupazioni sono ben presenti alla Giunta e al Sindaco, e per le quali quotidianamente ci stiamo impegnando.

Certo, a qualcuno può sembrare anomalo che un Capogruppo di maggioranza arrivi a porre un'interrogazione consiliare al Sindaco sullo stato dell'arte dei lavori, e chieda all'Assessore di riferimento di esprimersi nel merito in Consiglio comunale.

Si può pensare che non ci sia dialogo all'interno della maggioranza, ma al momento vedo che nessuna Consigliere di maggioranza ha finora approfittato della sua posizione privilegiata per fare interrogazioni, pretendendo risposte, invece che concorre allo sforzo collegiale per le necessarie elaborazioni di corrette idee progetto. Reputo, quindi, che sia solo un problema di comunicazione con il Consigliere Varaschin. La cosa invece che potrebbe dare adito a qualche riflessione è che il Consigliere Varaschin impone domande solo dei lavori da eseguire in Val di Fiori, quando il suo ruolo di rappresentanza investe tutta la città di Vittorio Veneto.

Posso trarre la conclusione, quindi, che i lavori pubblici vadano bene per il resto della città, ad esclusione della Val dei Fiori. Non so se ciò che io penso può essere avvalorato dalla realtà dei fatti, in ogni caso ritengo sia più produttivo, per i Consiglieri, l'averne un

approccio più diretto con Giunta e Sindaco nel contribuire ad amministrare, aiutando e non chiedendo solo.

Entrando nel merito della sua interrogazione provo a darle una risposta, la più puntuale possibile.

Da subito posso informarla che pone delle domande che sono di pertinenza della Polizia locale che dell'Ufficio strada, al quale spetta solamente l'esecuzione dei lavori previsti, soprattutto della Commissione viabilità.

Lei chiede: apposizione segnaletica di divieto di sosta in via Giardino e via del Bersagliere. Argomento questo già trattato più volte in Commissione viabilità, che ha evidenziato alcune criticità. Comunque, con l'ultima Commissione è stato deciso di apporre i cartelli di divieto nella parte nord del tragitto, mentre per il resto si deve interloquire ancora e più approfonditamente con la Provincia.

Lei chiede: ripristino del passaggio pedonale nei pressi del negozio il Granè di Varaschin. Stesse considerazioni riportate sopra: anche in questo caso abbiamo già interloquito con la Provincia, ed ha avuto delle prescrizioni che richiedono un progetto articolato in vari interventi, mentre resta escluso quello che speravamo, ovvero di poter fare un'isola salva persone al centro della strada. Bocciato.

Lei dichiara che il passaggio pedonale è stato soppresso dell'Amministrazione Tonon. E sicuramente ci saranno state delle motivazioni, che hanno indotto la Polizia locale a farlo togliere. Non credo che si possano fare e togliere dei passaggi pedonali a discrezione di chi ci abita, o a ogni cambio di Amministrazione, ma si devono seguire delle norme stradali applicate dalla Polizia locale. Comunque a priori non escludo nulla ma, come le ho già detto, non si tratta di un semplice attraversamento, ma di un progetto di sicurezza stradale che richiede anche un finanziamento importante.

Lei chiede: attraversamento pedonale nei pressi della Chiesa di Cozzuolo. Tutto come sopra. Ricordo che nell'area a incrocio sono stati fatti dei lavori e asfaltature non eseguite dal Comune, ma da una società; se ricordo bene i lavori non sono stati portati a termine perché c'erano richieste di allacciamento alla rete del gas da parte di privati. Mi informerò, però le garantisco che a Vittorio ci sono decine di richieste di attraversamenti pedonali, anche davanti a chiese e negozi, dove è anche maggiore il flusso di veicoli e pedoni. Inoltre, in questo momento c'è già un attraversamento pedonale, anche se non del colore che lei preferisce; c'è già.

Per quanto riguarda le buche sulla strada, le mancate asfaltature, è sempre e solo una questione di bilancio; una volta che ci dovessero essere sufficienti fondi, comunque seguendo un ordine di priorità dato dall'intensità del traffico veicolare e dallo stato della strada, si potranno asfaltare anche le strade da lei indicate.

Per il cimitero di Carpesica e parcheggio presso il casello autostradale, ci sono già i progetti; a breve partiranno, magari dopo la prossima approvazione del bilancio, come per tanti altri progetti già maturi per partire in tutta la città.

Lei chiede delle rotonde. Trovo non congruente la sua domanda. Se posso confermare che la rotonda in Val dei Fiori, presso il bar Monaco, quella del casello dell'autostrada, e qui in via Ippolito Pinto, che incrocia via della Bressana, sono tutte della Provincia, a cui spetta la manutenzione. Non sono d'accordo di spendere i soldi dei cittadini nel sostituirsi ad altri Enti, a meno che non ci sia la volontà politica di farlo, sottoscrivendo una convenzione e mettendo i soldi a bilancio. Se lei vuole questo, visto che usa lo strumento delle interrogazioni consiliari, faccia una proposta, magari questa volta

coinvolgendo tutto il Consiglio nel trovare i numeri per la condivisione, perché è meglio non arrivare in Consiglio con iniziative e proposte personali, ma con accordi di Gruppo. Niente di nuovo, quindi.

Le enumero ora specificatamente per la Val dei Fiori i lavori già eseguiti, o di prossima realizzazione, nonché i progetti che stanno maturando, che riguardano sempre il territorio della Val dei Fiori; se questa Amministrazione non riuscirà a portarli a termine tutti, sarà compito della prossima, l'importante che l'attuale Amministrazione generi e si impegni a realizzarne il maggior numero possibile.

Progettazioni in corso di opere pubbliche per la Val dei Fiori:

- progetto pista ciclopedonale dal Casello Vittorio Veneto Sud a Carpesica, da lei proposto, da lei seguito personalmente. Mercoledì prossimo il progettista consegnerà il progetto di fattibilità, in attesa di un finanziamento. Noi siamo stati i soli realizzare questo progetto.

- 1) progetto di coltivazione delle ben undici frane incombenti in Val dei Fiori;

- 2) progetto di fattibilità, in attesa di finanziamento PNRR, 850.000 euro, già inserito il 15 settembre nella richiesta di finanziamento del Ministero degli Interni;

- 3) progetto della ciclabile Venezia - Monaco dell'ingegner ((Cierru)), pista che comprende anche il territorio della Valle dei Fiori, dal casello Vittorio Veneto Sud Pozzuolo per arrivare alle Cascate, dove incontrerà la pista ciclabile di Conegliano.

Lavori in corso di prossima attuazione in Val dei Fiori:

- 4) marciapiede sotto il ponte dell'autostrada verso Parco San Valentino, attraversamento che è in attesa da anni. In occasione della realizzazione del marciapiede sarà il momento migliore per inserire anche l'attraversamento pedonale da lei richiesto, già finanziato e in attesa di un parere della Provincia.

- 5) ampliamento dell'utilissimo parcheggio al Casello Sud dell'autostrada;

- 6) ricarica ad alta potenza per le auto elettriche al parcheggio al Casello Sud. Saranno installate due postazioni di ricarica ad alto voltaggio, al momento uniche a Vittorio Veneto;

- 7) percorsi annessi e percorso principale dell'Unesco;

- 8) lavori di sistemazione vialetto e cimitero. Lavori già realizzati in Val dei Fiori;

- 9) viabilità e tombinamento della strada in Borgo Antiga;

- 10) marciapiede in via del Bersagliere, verso la scuola;

- 11) captazione e regimentazione delle acque in via del Bersagliere;

- 12) sistemazione rete stradale presso Vini Tonon;

- 13) illuminazione pubblica via del Giardino;

- 14) fibra ottica. Questa Amministrazione è riuscita a portare la banda larga in Val dei Fiori dopo anni di richiesta da parte dei residenti. Inoltre sta partendo un progetto di cablatura delle aree finite grigie, finanziate dal Governo per le aree periferiche eseguito da Open Fiber. Arriveremo a Borgo Antiga.

- 15) rilevatori velocità;

- 16) recente sistemazione di ben tre frane. Ricordo sommessamente che nei miei due mandati da Assessore dei Lavori pubblici sono stati investiti in frane più di un milione di euro in Val dei Fiori.

Con la certezza di essermi espresso per difetto, perché sicuramente non ho citato tutti gli interventi fatti, come ho potuto vedere, reputo

sia profondamente sbagliato e ingiusto che lei chiami "zero" tutto ciò.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore Fasan.

Prego, per la replica, Consigliere Varaschin.

VARASCHIN GIANNI - Consigliere Gruppo Toni Miatto Sindaco:

Innanzitutto ringrazio l'Assessore Fasan, ma non mi ritengo soddisfatto della risposta.

Assessore, è un mio diritto fare un'interpellanza, anche perché ricordo che l'allora Sindaco Scottà, lei stesso presentò addirittura una mozione; quindi non vedo il problema.

Intervento fuori microfono non udibile.

Assessore Fasan, non solo la sua risposta non mi soddisfa, ma mi dà lo spunto per alcune riflessioni: è oramai noto a tutti che rigirare la frittata per eludere le proprie responsabilità qui dentro, lei è il più bravo di tutti. La colpa è della Provincia, della mancanza di forza lavoro, della mancanza di soldi nel bilancio?

Assessore, è segno di onestà intellettuale assumersi la responsabilità delle proprie mancanze. Quindi adesso sono costretto a smentirla: il maggior numero di assunzioni effettuate dal comune di Vittorio Veneto sono state effettuate presso i suoi Uffici.

Parliamo adesso della larghezza delle strade provinciali, dove sono state create isole di sicurezza e attraversamenti protetti per i pedoni, che è minore in altri Comuni, ad esempio Ogliano, di fronte all'ex latteria, la larghezza della strada è di metri 7,56, con marciapiedi 9,60; Corbanese, il primo passaggio vicino alla banca, metri 7,86, con marciapiede 10,27; a Carpesica, di fronte alla fioreria, strada più marciapiede sono ben in 11,24 metri; davanti alla cantina Bellenda sono ben 10,70 metri; il passaggio esistente davanti all'osteria Camein è stato realizzato su una strada di 7 metri e mezzo; la strada vicino alla Chiesa di Cozzuolo supera i 10 metri.

Non mi di lungo sulle misure di altri paesi perché mi rifiuto di pensare che tutti gli altri Comuni confinanti siano più bravi di noi. E, per cortesia, Assessore, ci porti la lettera e il documento dove la Provincia si esprime negativamente sui passaggi di pedonali di Carpesica e Cozzuolo.

Bene, a questo punto passiamo alla questione che in ogni dichiarazione in pubblico, o sulla stampa, è a lei molto cara, che è quella di mancanza di soldi; sono sempre poche le risorse che le vengono messe a disposizione, le mancano i soldi per fare i lavori, eccetera. La finisca con questa balla, Assessore, e le spiego subito il motivo: da Presidente della Commissione bilancio mi sono fatto consegnare le schede con gli stanziamenti, i soldi impegnati e i soldi avanzati per le manutenzioni e i piccoli interventi, che qui passo ad elencare. Se serve fornisco copia.

Allora, siccome sono ben 23 i capitoli di spesa, ne prendo qualcuno a campione:

- 2020: interventi di manutenzione viabilità esistente, stanziati 327.660, spesi 27.660, avanzato 300.000;
- sempre 2020: lavori e interventi vari, stanziati 458.200, spesi 258.018, avanzati 200.181;
- andiamo al 2021, ma prendo così a caso: manutenzione pubblica illuminazione stanziati 90.000, speso 72.815, avanzato 17.185;

- interventi vari alla viabilità, sempre 2021: stanziati 173.200, speso 127.479, avanzato 45.000;
- 2022: manutenzione aree verde pubblico, stanziato 35.000, speso 15.000, avanzato 20.000.

Negli ultimi tre anni non è riuscito a spendere la bellezza di 758.000 euro, questo per i piccoli interventi.

Quindi, Assessore, dove sta il problema? Lei dice a me che sono Consigliere di Vittorio Veneto e non solo della Val dei Fiori, mi sembra che le sue priorità non coincidano con le richieste fatte dai cittadini e dai Consiglieri, anzi le sue priorità sono purtroppo sempre spostate molto a nord.

Dopo avervi stressati per tre anni perché si realizzasse un progetto di pista pedonale in via Giardino, Riva di Vianello, ho contattato personalmente l'architetto De Nardi e l'architetto Silan, che sto attualmente sollecitando, e finalmente si incomincia a intravedere qualcosa; se aspettavamo lei, la sua risposta sarebbe "Non preoccupatevi, tranquilli, facciamo come al solito", non avremmo visto ancora niente.

Ritorno ai passaggi pedonali, quando Vittorio Servizi ci mise a disposizione i famosi 60.000, e si decise di fare i passaggi pedonali, chiesi a lei: "Ci sono dentro anche quelli della Val dei Fiori", risposta: "Certo, quando partiranno i lavori per realizzare i prossimi, ci saranno anche quelli". Alla fine nessun passaggio, nessun cartello di divieto in pista pedonale; e qua stiamo parlando di sicurezza dei nostri concittadini e non di qualche aiuola di abbellimento.

Mi dicevano, i residenti, che hanno iniziato anche una raccolta firme, ma mi auguro serva a qualcosa.

Ha ragione, mi sono dimenticato delle frane. I soldi erano stati spesi perché era venuto giù tutto, non per prevenire; ricordo ancora l'allora Sindaco Da Re con Padre ((Cariola)) dare una mano ad aprire la strada. Le faccio anche notare che le ultime frane non sono state sistemate con muretti di contenimento e quant'altro, bensì solo rimesso un po' di materiale e riasfaltate; la strada sta già cedendo. Prossimamente saremo punto e a capo.

Nella sua intervista al quotidiano online QDP News dice di pensare che da parte nostra ci sia una strategia a lei sconosciuta; nessuna strategia, solo il rispetto del cittadino che mi ha votato per portare la sua voce qui in questo Consiglio comunale.

Assessore, rimane poco più di un anno per farci ricredere, tutti noi ci auguriamo che ce la faccia.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Capogruppo Varaschin.

E passiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non si può replicare perché...

Intervento fuori microfono non udibile.

FASAN BRUNO - Assessore:

Assolutamente più, perché questa è un'interrogazione più anomala che ho mai visto io.

Permetti...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate, scusate.

Intervento fuori microfono non udibile.

Passiamo al punto numero...

FASAN BRUNO - Assessore:

Le interrogazioni si dicono "soddisfatto o non soddisfatto", non...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate, io non ho la possibilità...

FASAN BRUNO - Assessore:

Presidente, faccia bene il suo lavoro, per favore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusate, non ho la possibilità di interrompere il microfono degli Assessori e del Sindaco, purtroppo. Non si può replicare, il Regolamento lo dice.

Passiamo al prossimo...

FASAN BRUNO - Assessore:

Non si può replicare all'interrogazione?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dalla prossima volta o dalle prossime volte...

Intervento fuori microfono non udibile.

---oOo---

PUNTO N.6 (EX N.5): MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MIRELLA BALLIANA, GRUPPO DE BASTIANI SINDACO - RINASCITA CIVICA, AD OGGETTO: PROMOZIONE NEL TERRITORIO COMUNALE DI COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI E DI GRUPPI DI AUTOCONSUMO DI ENERGIA RINNOVABILE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, passiamo alla "Mozione presentata dal Consigliere comunale Mirella Balliana, Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita civica, ad oggetto: promozione nel territorio comunale di comunità energetiche rinnovabili e di gruppi di autoconsumo di energia rinnovabile".

Prego, Consigliere Balliana, illustri la sua mozione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Allora darò lettura dei punti essenziali della mozione.

Premesso che i cambiamenti climatici rappresentano una minaccia al benessere delle persone e alla salute degli ecosistemi. L'aumento della temperatura del Pianeta, causata dall'effetto serra antropico, è un problema mondiale che richiede soluzioni locali.

Premesso che per superare queste sfide la Commissione Europea ha adottato una serie di proposte Green Deal Europeo, che trasforma le politiche europee in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità, in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990.

Premesso che al fine di sostenere il raggiungimento di tali obiettivi il Parlamento Europeo e il Consiglio Europeo hanno adottato la cosiddetta RED 2, la Direttiva Europea sulla promozione delle fonti rinnovabili, che riconosce e promuove le configurazioni di autoconsumo collettivo e di comunità energetiche.

Premesso che il maggior ricorso all'energia da fonti rinnovabili può svolgere una funzione indispensabile anche nel promuovere la sicurezza degli approvvigionamenti energetici, nel garantire un'energia sostenibile a prezzi accessibili, nel contrastare la povertà energetica, nel favorire lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, oltre alla leadership tecnologica e industriale, offrendo nel contempo vantaggi ambientali, sociali e sanitari, come pure nel creare numerosi posti di lavoro e di sviluppo regionale, specialmente nelle zone rurali ed isolate, nelle Regioni o nei territori a bassa densità demografica, o soggetti a parziale deindustrializzazione.

Considerato che coerentemente all'indirizzo europeo, l'Italia ha adottato il Piano Nazionale Integrato dell'energia e clima, nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030. Tali obiettivi sono perseguiti anche e non solo attraverso la promozione delle istituzioni delle comunità energetiche rinnovabili CER...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, io mi rifiuto anche di andare avanti, sinceramente, Presidente.

Vedo che l'interrogazione del Consigliere Varaschin ha preso proprio di petto tutti quanti. Quindi io, a 'sto punto, aspetto che voi vi consultate e vi scambiate le vostre opinioni, e poi andrò avanti, perché è inutile che io presenti una mozione, se non ne frega niente a nessuno, scusi.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, Consigliere, riprenda pure dall'inizio.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

No, dall'inizio è inutile, andrò avanti, chiedo solo un po' di cortesia; se voi volete sospendere la Seduta e discutere tra di voi della questione politica di Varaschin, ne discutete; se no, non lo so. Sospendiamo un attimo così vi scambiate le opinioni tra di voi e poi riprendiamo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ha ragione.

Io le direi di riprendere dall'inizio, così almeno ha un po' di attenzione.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

No, io non voglio portar via tempo al Consiglio comunale, lungi da me, perché già questa sera qualcuno ha detto che è l'ultimo di Carnevale e che deve andare a far festa; sui giornali è uscita anche questa notizia. Quindi mi sembra che star qua in Consiglio comunale sia una perdita di tempo per qualcuno.

Va bene, lasciamo...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Comunque, riprenda dall'inizio.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

No, comunque, dai, le premesse le abbiamo un po' considerate. La questione del...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora vado avanti.

Considerato che coerentemente agli indirizzi europei è stato dotato il Piano Integrato dell'energia e clima in Europa, nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030. Tali obiettivi sono perseguiti anche e non solo attraverso la promozione dell'istituzione delle comunità energetiche rinnovabili, le CER.

Considerato che la Regione Veneto ha dato seguito a una legge regionale inerente la composizione e istituzione di queste comunità energetiche. Considerato che alla lettera a) del comma 2 dell'articolo 3, la legge regionale prevede lo stanziamento di fondi adeguati a favore dei Comuni e dei gestori pubblici di edilizia residenziali che partecipano poi a queste CER.

Considerato che gli Enti Locali, quali i Comuni, possono essere promotori sui propri territori di politiche sociali attive, che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione delle diverse forme della comunità energetica, contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica tra i cittadini, in particolare verso gli anziani e le fasce deboli della popolazione.

Considerate inoltre che molteplici aziende, medie e piccole aziende, stanno manifestando interesse verso questo sistema di autosufficienza energetica, ipotizzando possibili interazioni con soggetti pubblici privati.

Tutto ciò premesso, si chiede al Sindaco e alla Giunta di promuovere nel territorio comunale la creazione di queste comunità energetiche, o gruppo di autoconsumo collettivo tra i cittadini, o tra Ente Comune e cittadini;

l'impiego per la realizzazione di questi impianti delle aree e coperture di edifici pubblici;

di assicurare ai cittadini inoltre, attraverso la creazione di apposito sportello, le informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche, gruppo di auto consumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente.

Allora, se mi consentite, vorrei aggiungere questa considerazione. Siccome so che il Sindaco sta seguendo la vicenda, e forse è quello

più interessato qua in Aula, a differenza di tanti altri Consiglieri, ma comunque, vorrei dire che questa mozione l'ho presentata il 7 gennaio, dopo che da tutto il 2021 e il 2022 si sono seguite più discussioni sull'opinione pubblica e sulla pubblicità rispetto a queste comunità energetiche, e che quindi i cittadini, dal mio punto di vista, stanno avanzando domande rispetto a questi nuovi sistemi di produzione e di consumo di energia elettrica.

Non avendo ricevuto alcuna informazioni rispetto all'attività dell'Amministrazione comunale, avevo deciso di presentare questa mozione, a differenza, ad esempio, di altri Comuni del territorio che effettivamente si stavano e si sono già mossi rispetto alla costituzione di queste comunità energetiche.

Quindi, dopo questo, dopo la presentazione, abbiamo appreso dalla stampa, Sindaco, lei ha rilasciato delle dichiarazioni, che l'Amministrazione si sta muovendo in questo senso per iniziare un percorso, che porterà alla creazione, appunto, di una CER, immagino. Siccome stiamo seguendo gli sviluppi anche a livello provinciale, ho partecipato anche all'ultimo webinar della Provincia l'altro giorno, e quindi penso che sia una tematica da seguire, e che sia indispensabile anche però seguire un percorso partecipativo rispetto a quello che l'Amministrazione poi intenderà perseguire.

Avevo letto anche l'intervista da parte della Consigliera Salezze rispetto all'idea di seguire, o di consorzio in rete queste comunità energetiche, perché una piccola comunità energetica da sola magari avrà difficoltà, però, messe assieme, ecco che svilupperanno dei vantaggi molto, molto più ampi.

Quindi, vorrei magari anche approfittare di questo momento e, Sindaco, io avrei anche già alcune domande, se non sono troppo preventive rispetto al percorso che state scegliendo, le faccio subito, così magari lei mi risponde e io...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ma guardi che è una mozione, quindi c'è discussione in Aula.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Va bene, allora io magari nel secondo giro approfondisco alcuni argomenti.

Vorrei solo dire che l'ho posta da una questione politica amministrativa, naturalmente non siamo tecnici, e penso che anche questa sera non scenderemo nel particolare, anche se io ho cercato di documentarmi parecchio sulla formazione delle CER, ecco.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora preciso ai Consiglieri che, essendo una mozione, io apro la discussione, quindi avete i due giri, uno di 7 e uno di 5, sia Consiglieri, sia Giunta, due a testa; punto e basta. Prego, è aperta la discussione.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Posso chiedere una cosa, se magari Il Sindaco ha già delle risposte a quella mozione e ci evita magari di fare delle domande inutili; se posso magari chiedere se può intervenire per primo, se lei lo ritiene, Presidente. Dopo magari entriamo noi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Se il Sindaco vuol dare qualche precisazione di tipo tecnico, volentieri.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Come desiderate.

L'argomento effettivamente è all'ordine del giorno, e sta interessando un po' tutti. Forse è il caso anche di spiegare cos'è una comunità energetica, perché la comunità energetica non è un metodo per produrre energia elettrica, quanto una forma di organizzazione, in modo tale da poter mettere in rete ciò che si produce, non con tutti gli impianti FER oggi esistenti, ma con quelli che sono stati resi attivi dopo circa metà dicembre, 21; quindi si parla esclusivamente di energie rinnovabili.

Queste comunità energetiche praticamente, tramite contratti di diritto privato fra soci, possono mettere in comune l'energia prodotta e consumata nel momento della produzione; i soci possono essere soci produttori, soci consumatori, o rivestire ambedue le figure.

Diciamo che al momento ciò che rende un pochettino difficile andare avanti con la progettazione di eventuali soluzioni o idee, è il fatto che la normativa non è ancora matura. Infatti si spera che maturi con linee guida più precise da parte del GSE, di ARERA, del Ministero stesso, perché sembra sia assodato il fatto che gli impianti non siano limitati a 200 kilowatt di potenza, ma possano anche arrivare al mega, si dice; e che soprattutto la cabina di riferimento sia una ad alta tensione, quindi con raggi di azione che possono raggiungere i 10 km. Noi pieni come siamo qua di cabine ad alta tensione, avremmo un territorio estremamente ampio, in cui potranno nascere queste comunità energetiche.

Queste comunità energetiche che, una volta create, però abbisognano anche di una gestione, bisogna che ci sia un qualcuno, che è pagato, permetta questo scambio di energia prodotta e consumata al momento. In Germania la normativa è più avanzata, ma mi spiegavano che è più avanzata soltanto perché le loro linee sono già attrezzate per poter far certi conteggi; in Italia una piccola comunità energetica che nascesse oggi così, quasi un gioco, per esempio, non permetterebbe a un socio consumatore di dotarsi anche di batteria, in modo tale da averne anche per il momento successivo alla produzione, proprio perché mancano certi elementi che permettono i conteggi. Perché alla fin fine la comunità energetica è un insieme di conteggi, con saldo finale.

Non è ben preciso anche quali costi, il valore dell'energia, verranno a sommarsi al costo dell'energia circa la veicolazione dell'energia, oppure altri ammenicoli legati a Terna, legati ad altri fattori che incidono normalmente nella bolletta.

Proprio perché l'ambiente si sta muovendo, ma è ancora alquanto incerto, noi intanto ci siamo premurati, come Amministrazione, lei mi pare che chiedesse che l'Amministrazione si muovesse in questo senso, io mi sono già iscritto, come diceva, e ho seguito già il primo webinar, ma ce ne sono altri due in attesa, e poi ci sarà un quarto incontro in presenza; tanto si spera sempre che maturi questa normativa. Alla fin fine intanto si tira a campà'.

Un po' tutti sono interessati, bravamente anche l'Unione Montana per i suoi Comuni sta pensando anche lei di informare, quanto meno, sullo stato dell'arte, in modo dopo da pensare a essere più pronti nel cogliere qualche opportunità, definita poi dalle normative che usciranno.

L'Amministrazione, cioè io, ho contattato anche delle entità particolarmente preparate per fare un qualcosa di più ampio, che se non il Comune di Vittorio Veneto; ho già parlato, per esempio, con l'associazione UNESCO, perché siamo vicini ad altri Comuni, facciamo parte di un'entità, dove un aspetto, se non altro green, o che coltiva il green, è un valore aggiunto per i nostri Comuni UNESCO; eventualmente ho già chiesto quali sono le date libere al nostro Teatro da Ponte per invitare i tecnici anche dei 29 Comuni, non tanto per trattare in modo diverso l'argomento, è che tutti hanno la propria area, l'Unione Montana ha la sua area, l'UNESCO ne ha un'altra, e magari assieme si può individuare qualche soluzione migliore.

Nel frattempo un qualcosa di più certo è rappresentato dalla produzione vera e propria, cioè dal fotovoltaico, perché qua da noi vento non ce n'è a sufficienza per pensare all'eolico; ci sono delle centraline, ormai quasi esaurite, come posti utili, erano 18 in origine, attualmente dovrebbero essere 9, effettivamente che lavorano sono 7, e soprattutto queste, essendo partite prima di quella data che dicevo prima, non potrebbero mai rientrare a concorrere con la loro produzione, che sarebbe più utile perché estese sulle 24 ore, nella costituzione delle comunità energetiche. Invece molto diffusi sono i fotovoltaici, molti sono indirizzati a dotarsene; ci sono delle difficoltà per i centri storici. E anche quello è un tema che potrebbe essere risolto dalle comunità energetiche, perché molta gente che abita in centri storici, come qua a Vittorio, sarebbe esclusa dalla possibilità di dotarsene.

Quindi, proprio campi fotovoltaici esterni, ma a servizio, con priorità su chi non può altrimenti farlo, potrebbe essere un'ulteriore idea.

Il 10 marzo, non l'ho detto nelle comunicazioni iniziali perché sapevo che c'era l'argomento che stava per arrivare, all'area Fender avremo, grazie a una scuola che tratta l'edilizia di Sedico, che sta facendo il giro di tutti i Comuni del Bellunese, ci fa la cortesia di tenere una serata anche qua, perché chi ha il fotovoltaico, chi vuole farlo, deve sapere di cosa ha bisogno; e chi ce l'ha, deve saper bene come si fa a massimizzarne l'utile, sia come manutenzioni, sia anche con rapporti del GSE, che devono continuare e sapere come fare a farli per non aver perdite produttive.

Quindi, l'Amministrazione si sta muovendo, in questa fase qua siamo, come tutti, in attesa; intanto ci stiamo attrezzando con la conoscenza. Questo è lo stato dell'arte, insomma, al momento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prenotazioni? Prego, Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, buonasera a tutti, innanzitutto.

Ringrazio la Consigliera Mirella Balliana per la presentazione di questa mozione, che è assolutamente attuale, utile e concreta, sia per il Comune che per i cittadini.

Così, mi piace solo ricordare che più di un anno fa avevo accennato a questo tema, ma era caduto un po' nel vuoto. Sono contento che adesso sia stato raccolto e, anzi, implementato con la presentazione di questa mozione.

Come ha giustamente detto il Sindaco, la normativa in merito alle comunità energetiche è in continua evoluzione, e un po' tutti i Comuni che si stanno in questo momento interfacciando sono in attesa delle linee guida, che dovrebbe emettere il Ministero dell'Ambiente. E

speriamo che siano le più ampie possibili, in modo da consentire la creazione di comunità energetiche su ambito comunale, come è già possibile, però ampliando anche fino al Megawatt, come si diceva poc'anzi.

Io credo che oltre alle ricadute economiche, ci sia un aspetto sociale non indifferente sulle comunità energetiche, nel senso che possono essere un aiuto per le persone che sono in difficoltà dal punto di vista energetico, o le strutture, o le associazioni, o quant'altro; e i pochi esempi di comunità energetiche che sono attualmente state realizzate in Italia vanno proprio in questa direzione, cioè il Comune ha a disposizione, non lo so, il fotovoltaico di una piccola palestra che non lo utilizza in determinati momenti, e mette a disposizione l'energia in surplus magari del medico di base, dell'ambulatorio, piuttosto che della farmacia, in modo da garantire dei servizi ai cittadini.

Credo che siano delle soluzioni, ripeto, dal punto di vista sociale che abbiano una ricaduta importante, che possano anche dare proprio l'esempio di come ci si debba muovere dal punto di vista energetico. È stato affrontato il tema delle cabine, è un tema tecnico però è assolutamente rilevante, perché fino a poco fa si potevano costituire comunità energetiche solo sulle cabine di media, adesso invece è stato ampliato, e quindi si consente un ampliamento a più ampio raggio.

A tal proposito, di cabine, faccio presente che il 20 agosto 2020 l'Assessore Antiga, dalle pagine del Gazzettino, dichiarava che era imminente la distruzione della cabina che metteva in collegamento via Marconi con via Caprera; sono passati un po' di mesi, qualche giorno, io adesso non è che vorrei ripercorrere le parole del Consigliere Varaschin, però, non lo so, se ha una risposta a tal proposito, perché quella cabina rimane ancora lì come un tomo, però lei diceva, il 20 agosto 2020, a fine anno l'avremmo tolta, e invece è ancora là.

Piccola nota a pie di pagina, faccio invece all'Assessore Fasan, per l'affaire politico che c'è stato prima: le consiglieri di andare a rivedere i suoi post su Facebook, dove lei è sempre molto attivo, in cui ricordava le vicende dell'Amministrazione Tonon e i vari Consiglieri che facevano le pulci all'Amministrazione Tonon, cosa che invece con lei non capitava. Ecco, magari adesso, alla luce di ciò che è successo questa sera, potrà andare a ricorreggere quei post lì e magari fare un'errata corrige.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Altre prenotazioni? Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Buonasera.

A tergo di questo, e anche delle dichiarazioni che aveva fatto Dus un anno fa circa per impianti a terra di fotovoltaico, l'abbiamo visto in Commissione Edilizia sul Regolamento, siamo molto attenti qua su Vittorio Veneto, sì, di creare 'ste comunità energetiche e produrre magari in grosse quantità fotovoltaico, ma che non ce le troviamo su per le colline, piantate là.

Quindi, se vanno in una discarica o su cave, che sono a filo di terra, che non si vedono, bene; altrimenti poi, nel Regolamento comunale che andremo a discutere, ne abbiamo discusso parecchio sia di vederle

sulle terrazze e soprattutto di trovarsele sulle colline, perché chi ha grossi terreni a terra, va bene, però noi nelle nostre colline è meglio che vediamo gli alberi.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.

Altre prenotazioni? Consigliere Da re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Si, ringraziamo la Consigliera per la sensibilità su questo argomento, ma mi pare che su questo argomento la sensibilità dell'Amministrazione si sia manifestata ancora quando nella mia Amministrazione, e il Sindaco attuale era il responsabile, quel parco fotovoltaico fatto in zona industriale ne è un esempio di sensibilità per quanto riguarda il green, per quanto riguarda questo appunto.

L'Amministrazione sta continuando ad andare avanti, naturalmente aspettando anche normative, che non ci sono, o vuoti comunque, per definire questo argomento.

Per cui la pensiamo come lei, ma credo che nell'Amministrazione, l'ha spiegato il Sindaco già nella prima risposta, siamo tutti d'accordo, anche perché, ripeto, giustamente come diceva il Consigliere Gomiero, bisogna stare attenti perché in certe aree, vedi Mogliano, si sta tentando, o forse si è già fatto, sono ormai negli ultimi punti, per fare un parco fotovoltaico a terra, che sarà veramente devastante per il nostro territorio, sottraendolo soprattutto a quella che può essere l'agricoltura del nostro territorio.

Quindi, sicuramente green, ma con intelligenza, cercando di fare squadra assieme; qua non c'è maggioranza o minoranza, abbiamo le stesse idee, e mi pare che si possa andare avanti, naturalmente con il Sindaco, che lo ha dimostrato qualche 5 - 10 anni fa.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Da Re.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Non è una questione di sensibilità, cioè siamo tutti molto sensibili a questo discorso delle energie rinnovabili; quindi grazie anche alla Consigliera Mirella - scusami Mirella - abbiamo sollevato questa sera questo argomento.

Io dico, e sono d'accordo con tutti gli interventi che ci sono stati, che la normativa è in evoluzione, ci sono tante problematiche, però ci sono anche degli esempi che già stanno andando avanti; ad esempio quello della Campus Age Farm di Roncade, è una delle iniziative che è già partita, nel senso di mettere assieme più utenti e vedere come si può fare per far funzionare anche questa. Sono 13 edifici, costituiti prevalentemente da utenze domestiche, e che hanno un unico POD, in questo caso, tutte concentrate lì. Però, secondo me, come suggerimento, io proporrei magari una serata fatta su questo argomento da qualche tecnico.

Mi ha accennato questo discorso del 10 marzo, ha detto, ma è un'altra cosa, credo. Provare a chiamare qualche esperto, che lei ha già contattato, e fare una serata in cui si illustrano queste possibilità,

già nella gente si inserisce questa idea, e quindi pian piano si può cominciare a costruire.

Partire alla grande, anche per più Comuni, forse è ancora complicato però, ad esempio, qualche condominio questa cosa la potrebbe fare.

Quindi, facciamo intanto una riunione, cioè partiamo con le piccole cose, perché se aspettiamo di conoscere tutte le normative, tutte le esperienze, tutte le autorizzazioni, ci superano tutti gli altri e noi restiamo a piedi.

Ecco, considerando soprattutto, come forse ha detto anche il Consigliere Dus, l'aspetto sociale, perché su questo tema, anche in questo periodo di aumento delle tariffe per l'energia, poter realizzare un gruppo di auto-consumatori all'interno di un condominio, o all'interno di una piccola borgata, può sicuramente essere un grosso ritorno anche dal punto di vista economico.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Innanzitutto mi scuso per prima se ho avuto un attimo così, mi sono lasciata un po' andare, però vabbè...

Allora, la mozione di questa sera è una tematica che è giusto iniziare ad affrontare e, secondo me, proprio per il valore che ha in sé, intrinseco, sia da un punto di vista ambientale, culturale e sociale, trovo che sia utile che questa Assemblea inizi a parlarne. Anche perché se noi iniziamo fin da subito a tracciare poi quello che sarà il percorso, arriveremo anche tardi; di solito si arriva sempre tardi anche rispetto ai finanziamenti del PNRR che ci sono rispetto a questo, non ci saranno, prima o poi finiscono anche questi finanziamenti.

Quindi io è per quello che dico, e mi trovo d'accordo anche col Consigliere De Antoni, iniziamo a lavorarci, iniziamo a parlare, e anche sul territorio iniziamo a informare i cittadini, perché poi quando si tratta di chiudere il cerchio, almeno le persone sono preparate, e quindi ci potrebbe essere un'adesione maggiore, o minore, appunto, a seconda della sensibilizzazione che poi ciascuno ha rispetto a questa tematica.

Vorrei anche dire che le comunità energetiche non sono la panacea di della completa transizione energetica, rispetto agli obiettivi poi che sono in oggetto nel 2030 e nel 2050 da raggiungere; è solo un piccolo tassello rispetto a tutto quello che deve aiutare poi a sviluppare un processo sostenibile.

Volevo solo anche evidenziare la questione del ruolo anche delle piccole e medie imprese, secondo me, che non è da poco, perché le piccole e medie imprese rivestono, anche in queste comunità energetiche, un ruolo fondamentale, anche perché ci sarà da pensare chi costruisce eventualmente gli impianti; nel senso che non sono impianti, prima non parlavo di territori deputati all'agricoltura, ma anche impianti sopra le aziende industriali, o di piccole e medie imprese, sono impianti abbastanza costosi, anche per un Comune costruire nuovi impianti è un importo di spesa non indifferente.

Quindi, c'è da fare tutto un piano di finanziare, o per vedere, rispetto agli incentivi, il recupero, poi l'ammortamento di questi interventi, si parla di quasi di milioni di euro per progettare eventualmente con certi kilowatt, mega kilowatt degli impianti.

Quindi, non stiamo parlando di piccole cose, ma bensì di cose abbastanza importanti, ecco perché secondo me vale la pena iniziare a parlarne.

Poi naturalmente è giusto anche considerare che il percorso va fatto assieme, nel senso che, come ha detto lei, partecipando tutti i Comuni, sono d'accordo anch'io, che ci sia un percorso omogeneo in questo processo, altrimenti rischiamo di fare ogni Comune o ogni entità percorsi differenti, che poi magari non riescono neanche a parlarsi tra di loro.

Quindi, va bene, però auspico solo che ci sia anche una condivisione con i cittadini stessi, e anche coi gruppi di minoranza.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Balliana.

Se posso dare un piccolo contributo anche io: è bene parlarne in Consiglio comunale di queste cose, ricordo comunque che ci sono delle grandi discussioni a livello tecnico e tecnologico, e qui parlo di ingegneri dell'Enel, tra una produzione distribuita e di piccola produzione, difficilmente gestibile per un paese, per il fabbisogno della produzione di un paese, e invece grosse centrali più facilmente gestibili e più facilmente controllabili, e ad uso del paese: quindi la diatriba è aperta.

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

La data, Consigliere De Antoni, è il 10 marzo, però è principalmente incentrata sulla esecuzione, o miglior gestione del fotovoltaico; nulla vieta di parlare delle comunità energetiche. Le comunità energetiche, come ha detto lei, ne sono nate alcune, ma tutte quante molto piccole, che già oggi si possono fare, perché se non si va a pensare a grossi punti di produzione e utilizzo di cabine primarie, quelle si possono anche fare, è un contratto privatistico tra i vari tipi di soci che convergono.

A questo proposito segnalo che la nostra Provincia ha già aperto uno sportello, che in certi orari, che si possono trovare nel sito della Provincia, possono dare queste risposte; sono risposte semplici, che possono essere ad uso del condominio, come dice lei, ma il condominio che abbia anche la disponibilità di un parco fotovoltaico sufficiente, e il condominio in genere non ne ha spazio a sufficienza per farsi la corrente.

Quindi, la Provincia già può dare qualche risposta.

Quello che dicevo io era un convegno più importante, che vale la pena di fare quando si hanno risposte certe; per le risposte minime, si possono fare anche telefonicamente con la Provincia già oggi.

Circa la cabina dell'Enel, provo a dire quello che so io, Consigliere Dus, è una vicenda che nasce ancora con l'Amministrazione Da Re, mi pare, e già all'epoca si concluse, la pattuizione con Enel, con anche un costo che abbiamo sopportato. Poi i cinque anni dell'Amministrazione successiva, là nessuno ha battuto niente, infatti non è stato facile neanche concludere il concambio notarile, l'abbiamo fatto a ottobre dell'anno scorso, a tutt'oggi l'abbattimento ancora non si può fare, perché? Perché Enel ha ancora i suoi impianti dentro nella vecchia; i lavori sono appena cominciati, hanno fatto delle piccole gettate di cemento, in cui stanno aspettando che tiri, come si dice tecnicamente, qualche settimana per terminare lo spostamento

dei loro impianti. Una volta che sono stati tolti, si potrà passare all'abbattimento. È cosa di questi giorni.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Non vedo altre prenotazioni, allora passiamo alla dichiarazione di voto, se qualcuno ce l'ha. Nessuna dichiarazione di voto. Passiamo alla votazione alla proposta di mozione presentata dal Consigliere Balliana.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 10 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

Interventi fuori microfono non udibili.

Silenzio, per cortesia.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, favorevoli 6, contrari 10, astenuti 0. La mozione non è approvata.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 1 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 7 (EX N.6): APPROVAZIONE REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE IN ADEGUAMENTO AL REGOLAMENTO EDILIZIO TIPO DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 1 SEXIES DEL D.P.R. 380/2001 E S.M.I.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al prossimo punto: "Approvazione Regolamento edilizio comunale in adeguamento al Regolamento edilizio di cui l'articolo 4, comma 1". Lascio la parola al l'ingegner Della Giustina..

Intervento fuori microfono non udibile.

Chi è che illustra la delibera, scusate?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Una semplice parola di presentazione del lavoro, che questa sera verrà presentato. Ricordo che arrivare anche noi al PAT, rinnovare il Regolamento edilizio, era un obiettivo che c'eravamo posti, il primo lavoro che..

Interventi fuori microfono non udibili.

Siamo arrivati all'obiettivo primo, quello del rinnovo del Regolamento edilizio che avevamo, che era assolutamente obsoleto. I tecnici dei nostri Uffici ora ve lo descriveranno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, presenta la proposta di delibera del Regolamento edilizio l'ingegner Curti, o l'ingegnere Della Giustina...

Intervento fuori microfono non udibile.

Prego.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Buonasera a tutte.

Io faccio solo due parole per inquadrare il lavoro fatto dall'Ufficio edilizia in questi anni, dopo di che, per la parte più tecnica e di contenuto, lascio la parola al collega, all'ingegner Della Giustina. Dunque, la storia del Regolamento edilizio nasce un po' di anni fa, quando la Conferenza Stato - Regione decise che bisognava predisporre un Regolamento edilizio unico per tutta l'Italia; poi ci si rese conto che non era possibile fare un Regolamento edilizio che andasse bene per tutta l'Italia ma, pensiamo banalmente alla nostra Regione, un Regolamento edilizio che va bene a Jesolo, forse non risponde alle esigenze di Cortina.

Quindi, la scelta fu di fare il Regolamento edilizio tipo. Regolamento edilizio tipo che, come contenuti, si è trasformato in un elenco di argomenti, che tutti i Regolamenti edilizi d'Italia dovevano trattare; quindi alla fine si è trasformato in un sommario, di modo che, che io lavori a Vittorio Veneto, che io lavori in Puglia, piuttosto che in qualsiasi altra parte d'Italia, l'articolo 27 del Regolamento edilizio avrà sempre quell'oggetto, dopodiché il contenuto sarà chiaramente quello che il Comune e/o la Regione vorranno inserire.

A seguito del lavoro fatto, quindi, a livello di Conferenza unificata, la Regione Veneto ha fatto tutta un'attività per redigere delle linee guida, con le quali ha proposto quello che poteva essere il contenuto del Regolamento edilizia; nel senso che l'attività della Regione è stata analizzare articolo per articolo, e suggerire possibili contenuti, lasciando però a ogni Comune la libertà di inserire all'interno di questo Regolamento quello che più si adeguava alle realtà locali.

Quindi, il lavoro fatto dall'Ufficio è stato quello di partire dalle linee guida regionali, dal Regolamento edilizio vigente nel Comune di Vittorio Veneto, di fare un'attività di lettura interna, nostra, critica, di chiedere il supporto dei professionisti, che normalmente operano presentando pratiche edilizie nel nostro territorio, e di raccogliere tutto questo materiale, riassumerlo e riversarlo in una proposta di Regolamento edilizio, cercando quindi, laddove possibile, di risolvere alcune criticità che in questi anni erano state riscontrate nell'utilizzo del Regolamento, non tanto perché il Regolamento fosse fatto male, quanto perché il nostro Regolamento è datato in quanto adottato con il Piano regolatore del '93, poi successivamente modificato, come tutti i Regolamenti, ogni volta che si modifica una virgola, succedono a cascata una serie di disagi perché non si riesce mai ad avere una visione completa del tutto.

Quindi, il Regolamento, purtroppo, paga i suoi trent'anni di vita, che per un Regolamento edilizio sono molti; pensiamo a cosa è cambiata l'edilizia in questi trent'anni.

Quindi, il lavoro che viene presentato questa sera è il frutto di tutta questa attività, che si è svolta praticamente negli ultimi due anni, grosso modo.

Io passerei la parola al collega, che magari riesce a illustrare, visto che ha seguito in prima persona, come Responsabile dell'Ufficio, tutto il lavoro, la parte più tecnica e di contenuto.

ING. MARCO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Buonasera.

Sì, in questi 109 articoli si è cercato di sintetizzare un lavoro, grosso modo, di due anni. Siamo partiti, appunto, dal Regolamento tipo regionale, ci siamo avvalsi della collaborazione, del supporto dello Studio Directa di Conegliano, uno Studio particolarmente esperto sulla materia, particolarmente preparato, che ci ha prodotto, al termine della consulenza che gli abbiamo chiesto, una bozza di Regolamento, che recepisce evidentemente il Regolamento tipo regionale, e ce lo consegnasse per poterlo poi affinare, definire meglio nei dettagli, e farlo calare nella realtà vittoriese.

Lavoro che è stato fatto, appunto nell'arco di circa due anni, con ragionamenti interni all'Ufficio, col confronto con l'Amministrazione, e con chiunque abbia voluto interagire in questa fase, e tantissimo con il confronto e il supporto da parte dei professionisti, con i quali siamo abituati a interagire e a confrontarci sulla quotidianità della progettazione edilizia in città.

Il loro apporto, devo dire, è stato non solo ricco e variegato, ma anche molto qualificato, e ci ha aiutato molto nel mettere a fuoco alcune problematiche, che magari non sono a valenza generale, perché a quello ci pensano le Direttive della Regione, e da là non ci si può scostare molto, ma magari sono serviti a risolvere alcuni aspetti di dettaglio, che appunto possono essere molto, molto particolari, ma vi assicuro che nell'esperienza quotidiana, che affrontiamo in Ufficio, sono molto frequenti; aspetti che riguardano tante volte la quotidianità. Se io dovessi relazionare, dovessi fare una statistica sulle chiamate, o i colloqui che abbiamo con i professionisti e con i cittadini, il più delle volte riguardano piccole cose: ricoprire una macchina, fare un piccolo intervento di manutenzione all'interno dell'appartamento, creare un po' di ombra in giardino; cose di questo tipo, che sono esigenze che si sono sviluppate e sono divenute importanti negli ultimi lustri, negli ultimi decenni, che magari negli anni '90 non erano così sentite.

Per cui si è cercato di avere un atteggiamento molto pratico, molto anche attento a situazioni di dettaglio, cercando di risolverle, o almeno la nostra proposta vorrebbe andare in quel senso, in modo da aiutare in tante situazioni, perché per gli aspetti più generali ci sono le definizioni uniformi del Regolamento tipo regionale, che sono inamovibili, cioè quelle sono e quelle ci teniamo, ma su tanti aspetti di dettaglio abbiamo cercato di lavorare.

Noi ve lo proponiamo, ripeto, sono 109 articoli, adesso riguardano tutti gli aspetti che poi si possono incontrare nel corso della pratica, della gestione delle pratiche tecnico - amministrative che riguardano l'edilizia privata, ed è una sintesi di tanti contributi che nel corso di questi due anni abbiamo ricevuto e recepito.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Ecco, mi permetto solo di fare due piccole aggiunte. La prima di carattere procedurale, nel senso che fino al 2004 il Regolamento edilizio era parte integrante del Piano regolatore, e quindi ogni sua modifica seguiva le varianti a un Piano regolatore, con la nota procedura di adozione, pubblicazione osservazioni e approvazione da parte del Consiglio. Nel momento in cui il Regolamento edilizio è stato tolto dai documenti che costituiscono il Piano regolatore, con la Legge 11 del 2004, è un Regolamento come gli altri, quindi è disciplinato dal Comune, e da come il Comune approva i propri Regolamenti.

Questo per dire cosa? Che, come ha detto Marco, abbiamo 109 articoli, che non sono proprio pochi, intanto perché è stata fatta sintesi, ma purtroppo di quelli non potevamo fare stralci; 109 articoli che adesso, con l'approvazione, andremo ad applicare, sicuramente ci sono dettagli che in questo periodo non sono usciti, non sono emersi, e quindi dovranno essere oggetto di una revisione, d'ora in avanti le revisioni al Regolamento edilizio seguiranno la procedura di approvazione diretta in Consiglio. Per cui, a meno che non si tratti, come nel caso che stiamo esaminando questa sera, dove è stato riscritto il Regolamento, e quindi abbiamo voluto coinvolgere il più possibile i professionisti, ma se si deve modificare un articolo, la procedura diventa più semplice.

Il secondo aspetto era che per anni abbiamo cercato di ridurre i Regolamenti, di fare dei Regolamenti di poche decine di articoli. Quando è uscito il Regolamento tipo ero assieme a un collega, con il quale avevamo per due Comuni fatto un Regolamento edilizio di 34 articoli, e mi ha guardato e ha detto "Alessandra, non abbiamo capito niente". In realtà, questo Regolamento edilizio, quando voi andrete, o l'avrete anche già letto, affronta anche tanti aspetti che non sono propri dell'edilizia, questo perché? Perché dovendo riassumere le realtà che ci sono in tutta Italia, ci sono cose che, mi viene un esempio: gli Orti Urbani, c'è chi ha il Regolamento degli Orti Urbani, c'è chi non ce l'ha, allora nel dubbio se non ce l'hai, lo metti dentro al Regolamento edilizio. È uno dei tanti esempi che troverete.

Per cui ci sono tante situazioni dove si fa riferimento al Regolamento specifico; quando parliamo degli animali, noi abbiamo un Regolamento sul benessere degli animali. Per cui, a parte un paio di dettagli, il riferimento è a quel Regolamento; se non ce l'avessimo, avremmo dovuto disciplinarlo qua dentro.

Quindi, i 109 articoli vanno oltre quella che è l'edilizia, come la pensiamo, cioè: devo intervenire su un fabbricato, con un intervento edilizio; perché quando parlo della cuccia del cane, con tutto l'amore che ho per i cani, e vi garantisco che li adoro, ma non lo trovo un intervento edilizio.

Tuttavia, nel dubbio, piuttosto che non aver niente, è meglio che sia dentro il Regolamento.

E questa è stata un po' la scelta fatta a livello di Conferenza unificata, motivo per cui abbiamo 109 articoli, però in più di qualche articolo c'è il rimando a Regolamenti che già il Comune ha; quindi è solo un elenco, alla fine.

ING. MARCO DELLA GIUSTINA -Funzionario:

Vorrei concludere la nostra presentazione, volevo solo farvi un esempio su cosa intendo quando dico che abbiamo cercato di semplificare e risolvere qualche situazione particolare. Uno degli argomenti più dibattuti a livello di dettaglio edilizio, che ci si presenta a noi come Ufficio e ai professionisti come progettisti, è la questione

altezza netta interna, sotto trave o sotto tavolato, negli edifici che hanno un solaio in legno? Il Regolamento precedente era tassativo: sotto trave, per cui anche appartamenti o unità immobiliari che avevano 60 cm di interasse, o anche più, tra una trave e l'altro, c'erano delle difficoltà proprio legate al fatto che il Regolamento diceva "l'altezza da considerare è quella sotto trave". Nel Regolamento nostro invece si fa espressa previsione di considerare l'altezza sotto tavolato, se l'interasse tra le travi evidentemente è sufficiente a garantire, perché la questione sotto trave o sotto tavolato deriva dal fatto della quantità di volume d'aria disponibile; è una questione igienico sanitaria. Ora, se le travi sono sufficientemente distanziate, non vedevamo un motivo perché non considerare l'altezza di quell'appartamento, o di quell'ambiente sotto tavolato e non sotto trave.

È solo un esempio, magari scusatemi il tecnicismo, però è per farvi capire lo spirito con cui abbiamo cercato di lavorare sul nuovo Regolamento.

A dire il vero, negli ultimi mesi, quando il Regolamento ha cominciato a prendere una forma abbastanza definita, noi abbiamo cominciato a testarlo, cioè nelle varie situazioni che ci si presentavano cominciavamo anche a dire: "Ma come ci saremmo comportati con il Regolamento nuovo vigente?". Adesso, non perché lo proponiamo noi, ma ci sembra che funzioni.

Chiaramente troveremo qualcosa da migliorare, e ci mancherebbe, appunto, però lo potremmo fare con agilità.

Nel frattempo spero che comunque la nostra proposta vada ad aiutare e a risolvere alcune situazioni, sempre nell'interesse ovviamente della nostra città e dei cittadini.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, ingegner Della Giustina.

Apriamo la discussione. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

È una piccola premessa. Innanzitutto ringrazio l'ingegner Curti e l'ingegner Della Giustina per il lavoro che hanno svolto; è sempre complicato mettere mano a dei Regolamenti, soprattutto datati e che poi hanno un impatto così rilevante sia sulle attività produttive, ma soprattutto su centinaia e centinaia di cittadini, che si trovano a fare interventi edilizi, piccoli o grandi. Sappiamo che siamo venuti fuori da un periodo molto complicato, appunto legato al 110, come abbiamo discusso all'inizio Seduta, che ha dato adito a innumerevoli interpretazioni, e che darà adito per i prossimi probabilmente vent'anni a contenziosi e problemi di ogni genere e sorte.

Per cui, ripeto, ringrazio perché è sempre molto complicato mettere mano a queste cose. Lo è ancor più perché poi, quando ci si confronta con i professionisti, si ricevono sempre delle osservazioni, le più disparate, che tendono il più delle volte a cercare di trovare delle soluzioni per i propri clienti, più che avere un'ottica generale; ma questo naturalmente è il lavoro dei liberi professionisti esterni, e il lavoro difficile di chi lavora nel pubblico, anche se spesso non venne riconosciuto, anche in quest'Aula, devo dire. Anche in quest'Aula; quindi un grazie a voi. Devo dire che il nostro Partito ha presentato una serie di osservazioni, che molte sono state accolte, altre giustamente sono state rigettate perché non trovate congrue o attinenti con il Regolamento, e mi auguro che molti altri

professionisti abbiano avuto tempo e modo di presentare queste osservazioni, per evitare poi di lamentarsi e di avere delle interpretazioni da parte degli Uffici dal giorno dopo l'approvazione di questo Regolamento.

Perché è giusto lamentarsi se i Regolamenti sono scritti male, ma nel momento in cui viene data la possibilità di modificare, se uno fa questo mestiere, probabilmente tre volte al giorno lo legge questo Regolamento, o ci sbatte la testa; quindi spero che siano state molte le osservazioni che abbiano fatto e, se non sono state fatte, adesso la stalla viene chiusa e speriamo che i buoi siano tutti dentro.

Venendo nel merito del Regolamento, come dicevo prima, io ho letto alcune cose, francamente non tutto, ci sono delle cose ancora curiose, tipo ho trovato un riferimento a un Regio Decreto, un articolo 17, che dà anche l'idea della complessità del riformulare questi Regolamenti, perché se noi facciamo riferimento a un Regio Decreto e lo scriviamo sulla norma, vatti a vedere il Regio Decreto, siamo nel 2023, capite voi che...

Interventi fuori microfono non udibili.

Così è il nostro ordinamento giuridico.

Venendo un po' nel merito, mi interessava, ne avevamo parlato in Commissione la penultima volta, poi il Regolamento era stato ritirato; non ho capito se fosse stato ritirato proprio su questo punto, cioè su quello legato al fotovoltaico, o ai pannelli solari, o per altro motivo, fatto sta che è un punto che abbiamo discusso prima e che, dato che, appunto, è un argomento che interessa molto le famiglie, perché vedono in questo momento alzare le spese legate alla luce, credo che sarà centrale anche nei prossimi mesi, se non addirittura anni. Speriamo di no, che le cose cambino, ma così è. Io mi riferisco a consentire di posizionare pannelli fotovoltaici in ambito legato, ad esempio, ai balconi, o a terra; se voi andate - faccio un nome ma per dirli tutti - da Brico potete comprarvi un bel pannello fotovoltaico a 130 euro, andare a casa e ve lo montate in completa libertà, dove volete. Ecco sul "dove volete" nascono i primi problemi, perché posso montarmi un pannello fotovoltaico dove voglio? E lì adesso anche questa cosa qui naturalmente darà lavoro probabilmente molto di più agli avvocati, che non ai progettisti, perché? Perché...

Interventi fuori microfono non udibili.

Perché è così, cioè qual è il diritto che deve venire prima? Il diritto ad avere un'energia pulita e a un costo contenuto, oppure alla salvaguardia del paesaggio o della struttura architettonica, paesaggistica, eccetera eccetera? Questo vale sia per il pannello che metto sul balcone, che su un impianto di fotovoltaico da 10 ettari, o agro fotovoltaico, o quello che voglio fare.

Ho visto che c'è stato questo tentativo da parte dell'Amministrazione di vietare il posizionamento, l'installazione di impianti fotovoltaici a terra, c'è l'articolo, appunto; non so questo come si sposi con le regole nazionali e regionali. Io dico: proviamo ad andare avanti, vedere se qualcuno fa ricorso, e dopo vediamo cosa succede.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, dico: proviamo ad andare avanti, vietandolo, ecco; io dico, sono assolutamente d'accordo con il vietarlo. È chiaro che dopo le fattispecie: ma se ci metto, se lo metto sopra una panchina, è messa

a terra? No, sopra a Pompeiana sicuramente no. sopra un tavolo? E via, perché dopo la fantasia non ha limiti. Perché uno dice: "Ma io ho il giardino, voglio fare un tavolino con un pannello fotovoltaico, posso farlo?".

Intervento fuori microfono non udibile.

Posso farlo? E lo so. Hai libera installazione? Devo presentare una CILAS?

Dopo queste domande qui arrivano qua dentro, e uno in base al Regolamento, che è stato predisposto, deve trovare una risposta, e non è sempre semplice.

Ecco, come primo giro volevo fare appunto questo piccolo cappello introduttivo, così rappresentare le difficoltà di scrivere dei Regolamenti così, che poi hanno un impatto così rilevante su ognuno di noi.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie., Consigliere Dus
Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Volevo chiedere un attimo a tutti i Consiglieri, visto che abbiamo parlato parecchie volte di questo, riprendiamo tutti i punti, soprattutto a De Antoni, come l'altro giorno, o prendiamo per buono il lavoro che abbiamo fatto in 5 - 6 volte ormai, perché ci siamo trovati 5 - 6 volte, e al limite una qualche osservazione si può fare, come l'emendamento che voglio mettere io. Però lascio, siccome voi non ci siete stati in Commissione, lui l'ultima volta si è sfogata con noi, quindi carta bianca a De Antoni, che può chiedere subito cosa vuole, e poi acceleriamo un attimo. Okay?
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Gomiero.
Prego, Consigliere De Antoni.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

La mia risposta è la numero 2: va bene, d'accordo.
Anch'io mi sono posto la domanda sul come mai all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale era stato inserito questo punto, e poi è stato tolto. Il Presidente nella Conferenza dei Capigruppo aveva detto che c'era il problema dei pannelli fotovoltaici da mettere nelle terrazze, semplificando.
Adesso mi sono andato a riguardare l'articolo 91, che è rimasto identico a quello che c'era l'altra volta.
Allora, volevo capire quali ragionamenti erano stati fatti, perché anche in Commissione questo aspetto, non avevo il testo vecchio, quindi pensavo che ci fosse stata una modifica rispetto a quello vecchio, invece ho controllato a casa che è rimasto invariato.
Volevo capire perché è stato ritirato l'altra volta, e perché è stato rimesso negli stessi termini.
Do atto agli Uffici del grosso lavoro che è stato fatto, in particolare all'ingegner Della Giustina, che nel corso della Commissione, forse

anche su mia spinta, ha toccato 42, mi sembra, sono gli articoli, perché ho il verbale, nel verbale la signora ha riportato tutti gli interventi fatti, e quindi almeno 42 articoli sono stati toccati e approfonditi in relazione alle osservazioni che erano pervenute, sia - adesso ho capito - anche dal PD, sia da altri professionisti.

Ecco, alla fine di tutta la storia, dopo circa un'ora e mezza di Commissione, mi restano tre - quattro dubbi ancora, che volevo segnalarvi; solo quattro, tre o quattro.

Il primo è il discorso della Commissione locale per il paesaggio. Al termine del mio intervento, io proporrò l'ennesimo emendamento per dare mandato all'Amministrazione di verificare la possibilità di rimettere in ripristino quella Commissione, che secondo me in questo momento, anche con questo Regolamento, potrebbe dare alcune risposte; ad esempio, ci siamo soffermati sull'articolo 75, quello dei piani colore, si chiama così. C'è il problema che se un cittadino realizza un nuovo edificio, deve indicare che tipo di tinteggiatura vuole fare sulle superfici esterne; se un cittadino ritinteggia un fabbricato esistente, secondo quello che ci diceva l'ingegner Della Giustina, non deve fare nessuna comunicazione, può dipingerla di che colore vuole: rosa, giallo, verde, a righe, per fare l'esempio, se è tifoso della Juventus poteva farlo anche a righe bianche e nere. Non c'è al momento, ditemi se c'è...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, fuori del centro della zona vincolata, certo, perché lì c'è il parere della Sovrintendenza da chiedere forse, nelle altre zone può farlo anche bianco e nero, o nerazzurro se è interista.

Allora su questo tema la mia proposta era di trovare una modalità di definire un minimo di Regolamento, che va un po' al di là di quello che è stato poi riportato nel Regolamento, perché nel Regolamento si dice che le ritinteggiature, o le tinteggiature devono essere in relazione, simili a quelle che ci sono nella zona. Effettivamente, anche girando per Vittorio Veneto, non è che ci sia questa grande uniformità, anche nel centro storico non è proprio tutto fatto bene. Quindi pensavo, se era possibile, anche in questo caso sfruttare la Commissione locale per il paesaggio, che poteva su questi temi dare anche un proprio parere, perché questo tema, secondo me, in una città come vorrebbe essere Vittorio Veneto, c'è bisogno di una uniformità, di dare delle indicazioni complessive su come devono essere realizzati gli edifici; c'è di tutto, cioè se noi lasciamo stare Ceneda e i centri storici di Ceneda e Serravalle, sul resto c'è di tutto e, a mio avviso, da cittadino che viene da fuori, non è che sia una grande presentazione della città.

Poi avevo preparato un emendamento all'articolo 83, che era quello dell'affissione dei cartelli in giro per la città; non avevo trovato nella prima versione il discorso del divieto di collocare i cartelli sugli alberi, però ho visto che l'avete inserito, ingegnere, mi sembra di sì.

Quindi, è stato inserito l'articolo, che è importante, di fare divieto di affiggere anche sugli alberi, sui viali, i cartelli della pubblicità; ce ne sono, ce n'erano per le sagre, per altre cose, adesso con questo articolo è vietato.

Lascio alla fine l'articolo 91 sui pannelli fotovoltaici, per affrontare l'articolo 100.2, quello che parla delle apparecchiature, degli impianti a servizio dell'agricoltura, cioè impianti fissi necessari all'attività agricola che, secondo le modifiche che sono

state fatte, devono essere inseriti i manufatti. Io chiedo di aggiungere, e ne abbiamo parlato in Commissione, "manufatti opportunamente isolati", perché se mettono la lamiera da parte a parte... Quindi, su questo devo fare un emendamento, non so, non mi sembra che sia il caso, ma se serve faccio l'emendamento per fare questo.

L'ultimo aspetto è quello dell'articolo 91, e riprendo quello che ha già anticipato il Consigliere Dus, cioè in effetti ci sono situazioni e situazioni; vietare la posa a terra dei pannelli solari, in generale può essere un aspetto, cioè se, come diceva l'ingegner Curti, quando diciamo pannelli a terra intendiamo il pannello appoggiato sulla collina sopra Vittorio Veneto, per Santa Augusta, messi là, sono d'accordo che è una cosa che deve essere vietata; ma in zone non del centro storico, in situazioni particolari, in cui c'è anche una pertinenza, un prato vicino, una cosa che non è proprio sulla piazza, perché impedire la posa in opera di pannelli fotovoltaici, in termini che non siano di impatto grave per la città, per l'ambiente. Perché il suggerimento che mi è stato dato, forse dal Presidente, o non so se dal tecnico, dice "Beh, fatti la pensilina, dove metti, il garage, la macchina e poi sopra ci mette i pannelli", ma è ancora peggio di che metterli a terra. Cioè si può trovare una soluzione che in qualche modo tenga conto di queste proposte, che vengono fatte anche a livello nazionale per il recupero delle fonti energetiche rinnovabili, eccetera eccetera, quindi i pannelli fotovoltaici, e possiamo pensare che dei pannelli possano essere posti anche a terra in certe situazioni? Oppure, quello che forse diceva il Consigliere Dus, ci possono essere soluzioni architettoniche per nuovi edifici, in cui anche, non so, tutte le terrazze che ci sono in un fabbricato nuovo, ampio, potrebbero essere tutte coperte da pannelli fotovoltaici; se c'è un architetto bravo, forse trova anche una soluzione che viene considerata in maniera positiva.

Allora, perché chiuderci con un articolo che dice proprio "sono vietati tutti". Allora rileggo l'articolo 91, perché l'unica cosa che può essere fatta, Consigliere Dus, è quella di annullare il Regolamento, perché con questo Regolamento, quando scrivo e c'è scritto "è vietata la loro installazione", stiamo parlando dei pannelli, "è vietata la loro installazione a terra, su ringhiere, parapetti, finestre e balconi", quindi è impossibile; possiamo trovare una formula che sia un po' più ampia per tenere conto del fatto che il risparmio energetico, le fonti energetiche rinnovabili sono effettivamente una risorsa per il paese, e diventa quasi un obbligo da parte di tutti cercare di utilizzare questo tipo di energia?

Questa è la mia domanda.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere, può continuare dopo, nel secondo intervento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Può continuare il secondo intervento?

Intervento fuori microfono non udibile.

Grazie.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Altri parlano molto lungo, ma era più interessante...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vabbè, se sta finendo, finisca pure.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

È possibile che ogni volta mi deve interrompere?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Evidentemente ci sarà una ragione...

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

... venti minuti, ha parlato venti minuti e doveva parlarne due, ha detto cose molto più interessanti di me sicuramente, però..

Intervento fuori microfono non udibile.

Certo, certo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ci sarà una ragione.

Intervento fuori microfono non udibile.

Vabbè, se sta finendo il ragionamento, posso lasciarle altri 30 secondi, altrimenti ha il secondo intervento di 5 minuti.

Interventi fuori microfono non udibili.

Vabbè, avanti.

Interventi fuori microfono non udibili.

Silenzio in Aula.

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Io confesso che non sono stato in Commissione, non facendone parte, non vi ho partecipato, quindi sono riuscito solo oggi a dare un'occhiata.

Sottolineo quella che anch'io considero una carenza, comunque superabile, qualora ci sia ovviamente la volontà, che è quella relativa agli articoli 10, 11 e 12, Commissione locale per il paesaggio, Commissione edilizia e Commissione del territorio, che non vuol dire devono esserci tutte e tre, però il io ricordo che più e più volte gli Uffici avevano sottolineato l'utilità di avere dei consigli, dei confronti con chi quotidianamente è immerso in questa materia, sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista appunto paesaggistico, legale, eccetera.

Tant'è vero che, come hanno giustamente detto entrambi gli ingegneri, l'ingegner Curti e l'ingegner Della Giustina, per questo Regolamento si sono, intelligentemente direi, confrontati con uno Studio, che non

è fatto di un tecnico, ma ha una schiera di elementi molto validi, che operano in vari ambiti, in vari campi. Per cui questo conforterebbe quella che è la mia opinione, che anche un confronto, a seconda di quando si vuol fare Commissione edilizia, o Commissione locale per il paesaggio, il confronto con questi professionisti credo porterebbe solo frutto anche ai nostri Uffici.

Poi, come ha detto l'ingegner Curti, è vincolante il numero degli articoli, poi in qualche articolo, tipo l'articolo 38, sembra una finanziaria, perché ha 62, mi pare, commi o punti, ma è inevitabile. Io ho due domande, ma giusto perché le ho viste adesso: l'articolo 92, "Copertura canali, canali di gronda e pluviali", rimanda all'articolo 75, però l'articolo 75 parla di piano del colore. Era per capire come era la connessione dei due.

Poi per quanto riguarda il famigerato, ormai, articolo 91, la domanda è: se un architetto, un progettista, o ingegnere che sia, propone di installare i pannelli in parete? Qua non c'è il divieto. Sulla parete non c'è il divieto. Quindi, lì si può fare?

Intervento fuori microfono non udibile.

Come no? Non c'è il divieto della parete.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, quindi non possono essere installati a terra, ringhiere, parapetti, finestre e balconi; quindi se uno le installasse, oddio se c'è...

Intervento fuori microfono non udibile.

Siccome aveva fatto l'esempio, il collega De Antoni, anziché dire di no a prescindere, è possibile valutare? Perché uno in parete potrebbe fare un bel lavoro, potrebbe fare anche un lavoro pessimo; non so se mi spiego? Ma veramente pessimo. Immaginate un qualsiasi edificio riempito di pannelli solari. Lasciamo perdere, speriamo che non accada.

Intervento fuori microfono non udibile.

Dipende quali sono, ma ci sono anche quelli, per esempio, a copertura, che hanno il medesimo colore, la medesima forma dei copi marsigliesi, eccetera; in alcuni posti stanno bene, in altri posti, diciamoci la verità, si vedono alcuni pannelli che, vabbè, ormai è là, pazienza, ma non possiamo dire "Oh che bello che è", no, almeno lo dico personalmente.

Ma mi immagino alcuni edifici in cui, siccome abbiamo, per fortuna, architetti bravi, ma non sono tutti Libeskind, o Foster, o Renzo Piano, non tutti; in alcuni edifici forse qualche controllo, anche esterno, o aiuto esterno, secondo me non farebbe male, ecco.

In questo senso metto insieme l'articolo 91 e l'articolo 11.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Bastiani, prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani
Sindaco - Rinascita Civica:**

Alla domanda del Consigliere Gomiero, se era il caso di leggere e commentare tutti i punti, uno per uno, se farlo anche questa sera. Io, alla luce di quello che è successo prima, proporrei di farlo punto per punto, leggerlo e commentarlo, dopo voi votate a favore, noi votiamo contrario, visto che mi sembra di aver capito che in quest'Aula la logica sia un po' questa.

Torno sul discorso, vabbè, sì, è vero che ne abbiamo parlato abbastanza in Commissione, riprendo quello che evidentemente ha colpito un po' tutti, cioè il divieto di posizionare i pannelli sui balconi e a terra. Guarda caso, l'altro giorno c'è una pubblicità, penso di un'azienda importante, che dice "Porta a casa il pannello, poi mettilo sul balcone, è già funzionante", quindi uno magari si aspetta di poterlo fare, e invece noi andiamo nella direzione contraria.

Però mi chiedo: è vero che può non essere decorativo, però lo stesso vale, per esempio, per i condizionatori. Allora chiedo: c'è una norma che prevede la gestione degli split, dei condizionatori?

Intervento fuori microfono non udibile.

Perché ride?

Intervento fuori microfono non udibile.

No, perché, voglio dire...

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Non sto ridendo, perché prima, quando è iniziata la discussione, mi sono ricordata che io 24 anni fa avevo affrontato il mio primo problema di Regolamento edilizio sugli split dei condizionatori, e sulle parabole televisive, perché in centro a Treviso eravamo pieni e non si sapeva più come fare. È lo stesso argomento.

Scusi, stavo sorridendo, ma proprio perché pensavo alla stessa cosa.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Quindi, di conseguenza, andrebbe regolamentato anche quello, insomma, no? Nel nostro Regolamento mi sembra che non sia preso in considerazione lo split del condizionatore.

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Scusi, ingegnere, che la normativa nazionale...

ING. MARCO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Allora la questione degli split, degli aerotermi, degli scambiatori di calore, eccetera, dal 2016, Decreto 222, è passata a essere edilizia libera, attività di edilizia libera, a meno che non siamo in centro storico, o in zona vincolata paesaggisticamente. Per quello il Regolamento non lo prende in considerazione perché è una questione già normata a livello nazionale.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Comunque penso anch'io che, per esempio, su una progettazione nuova, di un palazzo moderno, non sia difficile che un architetto possa

proporre delle soluzioni con i pannelli a balcone, che non disturbino la...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, quindi, limitarlo secondo me, boh...

Come lo stesso discorso vale per quelli a terra; è vero, capisco benissimo e condivido la preoccupazione espressa, Gomiero dice: "Dopo rischiamo di trovarci le colline", però..

Intervento fuori microfono non udibile.

D'accordo, e quello non deve succedere, però se noi dovessimo autorizzare, che ne so, l'installazione a terra di un massimo di 8 pannelli fotovoltaici, ecco che si supererebbe quel problema là, e uno magari, che dietro a casa ha l'orto o a un piccolo giardino, può portare a casa i pannelli e installarli, senza nessun problema, insomma, perché 5 - 6 pannelli in giardino, o in fianco a casa, non credo che creino nessun problema.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre prenotazioni? Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Sì, un intervento brevissimo, solo per chiedere qual è il limite di discrezionalità che un Comune può avere nella stesura di un Regolamento? voglio dire, prima avete fatto degli esempi, tangibili anche, però sono riferiti solo a questi elementi di misurazione, queste cose qua, o sono anche più ampi? Uno, ad esempio, adesso è stato quello del discorso del fotovoltaico, dei pannelli. In base a questo, volevo chiedervi, c'è stato anche un confronto, un paragone con i Regolamenti degli altri Comuni dell'hinterland, in modo da uniformare, o no? O non è stato fatto?

E poi volevo dire che anche effettivamente forse questo discorso dei pannelli solari potrebbe essere superato da una legge nazionale, qualora venisse approvata, o sbaglio?

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, la discrezionalità è limitata, nel senso che quando noi andiamo a scrivere un Regolamento edilizio, molte cose sono già previste dalla norma, nazionale o regionale; dopodiché ci sono quegli aspetti di dettaglio, quindi che non vanno a incidere sulla salubrità del fabbricato, sulle distanze, su queste cose, però, ad esempio, come fare una pompeiana, quanto può essere grande, se rispetto al lotto, se rispetto al fabbricato? Questi sono quei dettagli che vengono lasciati ad ogni Comune, e quindi su questo diciamo che non è moltissima, nel senso che sono cose di dettaglio, ma è ampia perché io posso anche decidere che a Vittorio Veneto non si fanno pompeiane, non si fanno pergolati, oppure che posso farli e coprire tutto il mio lotto, per assurdo.

Quindi, in questo senso c'è discrezionalità, e su questo ci si basa un po' sull'esperienza, su quelle che sono anche le richieste che vediamo arrivare quotidianamente, perché poi i problemi non li abbiamo sui grandi sistemi, come diceva il collega, le esigenze sono queste, perché il resto è legge, non si discute.

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, qua poi magari risponderà meglio, io posso parlare per la parte che ho visto io, siccome è il terzo che scrivo nel giro di pochi anni, e nel farlo, ho fatto parte di gruppi di lavoro, mi sono confrontata con moltissimi Comuni, quindi diciamo che l'esperienza personale è di ampissima confronto. Dopo di che non è che abbiamo fatto incontri con colleghi di altri Comuni, però abbiamo attinto, perché quando una persona fa bene le cose, può anche essere copiata, e io non mi vergogno a copiare da colleghi che hanno già affrontato un problema e magari l'hanno anche risolto in maniera interessante. Volevo fare un'ultima battuta sui fotovoltaici, indipendentemente dal contenuto dell'articolo 91, che poi è una scelta: noi abbiamo fatto una proposta di articolo, è il Consiglio che decide cosa ne uscirà. Però, ripartendo dallo scambio di battute di poco fa sugli split, piuttosto che sulle parabole, quando più di vent'anni fa abbiamo avuto il problema che tutti cominciarono a mettersi il condizionatore, che tutti mettevano la parabola sul terrazzino, soprattutto nei centri storici era un obbrobrio; adesso continuiamo a metterli, non abbiamo più l'esigenza di metterli in Regolamento perché un po' alla volta è entrato nel sentire collettivo, che se metto fuori la macchina, magari la metto in un posto nascosto, vuoi che magari perché per vent'anni lo abbiamo scritto nei Regolamenti, e quindi ormai abbiamo imparato. Questo per dire cosa? Che ci sono tutta una serie di cose che cambiano molto velocemente; due - tre anni fa nessuno di noi pensava di attaccarsi a poggolo il pannellino fotovoltaico portatile, adesso invece ne senti la pubblicità quotidianamente. Fra qualche anno sarà magari una cosa che è entrata nel sentire collettivo, e lo avremo anche in qualche modo fatta nostra, e forse anche con un occhio a come le posizioniamo.

Quindi, quello che volevo dire è che - e mi riallaccio a quello che ho detto all'inizio - per fortuna possiamo cambiarlo velocemente. Comunque esca l'articolo 91, se fra sei mesi abbiamo detto "Abbiamo fatto una grande cavolata", siamo qua e lo cambiamo, comunque esca da questa discussione questa sera, dopo per fortuna è una cosa in divenire, che possiamo aggiustare.

Intervento fuori microfono non udibile.

ING. MARCO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Sì, sul 75, l'osservazione è credo giusta, credo sia un refuso. Probabilmente...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, è agganciato a un altro articolo, nel senso che mi riallaccio anche a un'altra cosa che è stata detta, sul confronto con altri Comuni, per dire che un'ultima verifica che abbiamo fatto è controllare che la stessa numerazione, lo stesso titolo degli articoli fosse quella che Conegliano aveva già proposto, in modo da essere coordinati. Per cui qualche numero di articolo è cambiato; probabilmente è sfuggito il collegamento, ma è un refuso che si può correggere.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Prego, Assessore.

FASAN BRUNO - Assessore:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

In riferimento all'articolo 91 credo possa nascere anche questo tipo di problema, nel senso che sono andato alla riunione del condominio, proprio del condominio Quadrilatero, dove nelle varie ed eventuali c'erano dei proprietari che chiedevano l'installazione del pannello fotovoltaico nel balcone; e per la verità questo è un problema che gli amministratori poi dei condomini hanno, nel senso della gestione di quel tipo di richiesta, perché potremmo trovarci, per esempio, che il condominio Quadrilatero A e B, uno lo mette e uno lo mette, uno lo mette nero, grigio, verde, marrone. Quindi, non è semplice risolvere anche nell'intero la cosa.

Ovvio che magari nella proposizione di un condominio nuovo, che sia tutto col fotovoltaico, potrebbe essere anche grazioso, però chiedono, gli amministratori e i condomini, che ormai nelle varie ed eventuali sempre c'è: siccome il Comune non lo vieta, tu me lo devi far fare.

Ovviamente questa è una nota a cui potrebbe magari qualcuno ricorre, e magari anche vincere; però diamo una mano, se è possibile, ad eventuali scempi che possono nascere nei nostri condomini, nel senso che se c'è l'unitarietà, però giustamente uno dice "perché no?", cioè il condominio potenzialmente viene rivisto, potrebbe essere anche grazioso, ma deve essere qualcosa di unitario, altrimenti corriamo nel... e altri condomini, appunto, ormai varie ed eventuali tutti chiedono la possibilità di mettere il pannello fotovoltaico nel terrazzino, o nel balcone.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Un'altra cosa, avevamo parlato in Commissione di emendare l'articolo 100, che avevamo modificato, che era inerente alle opere di servizio delle attività produttive in zona agricola, dove io e il Consigliere Rosset avevamo chiesto: gli impianti fissi necessari alle attività agricole, stazioni di pompaggio, idrovore, devono essere contenuti i manufatti aventi la misura minima necessaria allo scopo. Tale manufatto dal punto di vista edilizio urbanistico costituisce volume tecnico, e di metterci la parola "opportunamente isolati", perché...

Intervento fuori microfono non udibile.

L'avevi detto tu prima? Non l'avevo sentito allora.

Intervento fuori microfono non udibile.

Insonorizzati.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, torno un attimo su questa vicenda dei fotovoltaici di libera installazione perché, uno, è un tema molto interessante e, due, come ha testimoniato l'Assessore, assolutamente attuale, anche in

riferimento a quanto abbiamo discusso prima, cioè le comunità energetiche, perché nascono in questo periodo innumerevoli casistiche, magari sulla volontà da parte di un condomine di installare dei pannelli fotovoltaici sul proprio tetto, del condominio, in base però a come può farlo: in base ai millesimi che dispone. E quindi dice "Vabbè, a un certo punto opto per installarli sul terrazzino". Quindi, come dice lei, è un tema attualissimo.

Io credo che arriverà poi la Corte Costituzionale a sancire cosa bisognerà fare, perché a un certo momento è proprio un problema di Diritto Costituzionale, cioè qual è il diritto che prevale: è il diritto alla tutela del paesaggio, perché la tutela dell'ambiente non c'è in Costituzione; oppure il diritto, coniugato con altre formule, legato all'aspetto energetico, piuttosto che economico, lavorativo e bla bla bla bla, sociale e quant'altro. Quindi, bisognerà aspettare i primi ricorsi.

Come, ad esempio, trovo curioso che dal punto di vista nazionale venga normato, concedendo il massimo grado di libertà all'installazione di pannelli fotovoltaici in aree non vincolate, e in aree vincolate dal punto di vista paesaggistico o storico invece c'è fondamentalmente il divieto assoluto, perché installare dei pannelli rossi, che hanno una resa del 30% per cento inferiore rispetto a quelli normali e costano il 30% in più, sono veramente pochi quelli che lo vogliono fare.

Attenzione perché Vittorio Veneto, se andiamo a vedere, è praticamente tutto un centro storico e un vincolo paesaggistico, e tutti quelli che devono fare degli interventi a Vittorio Veneto pensano, in testa, loro di mettere i pannelli fotovoltaici, e dopo si trovano "No, non puoi farlo", "Ma come? Ci hanno detto che si può fare liberamente, eccetera eccetera", e questo è un grosso problema, perché se possiamo definire così, tra di noi, cos'è centro storico, e insomma li sappiamo identificare bene alcuni centri storici, via Galileo Galilei francamente, alcune parti di via Galileo Galilei chiamarle centro storico inizia a essere un po' complicato, e però così è ad oggi. E questa è la realtà. Se uno compra un edificio, come è successo a dei miei amici, là i pannelli non li mettono neanche se vogliono.

Torno a ripetere, noi adesso qui oggi abbiamo cercato di mettere dei paletti, e vedremo come andrà a finire; giustamente si potrà rimodificare il Regolamento, come è stato modificato oggi, anzi probabilmente lo si dovrà fare alla luce di cosa verrà avanti nei prossimi mesi, a questo punto, perché qui da questo punto di vista la normativa è veramente in continua evoluzione, e speriamo in bene, perché se penso che tutto ciò ha avuto un'accelerazione da un anno questa parte, cioè dall'Ucraina in poi, se tanto mi dà tanto, se dovesse acuirsi ancora di più il conflitto, mi immagino che poi ci sarà giustamente e probabilmente una mega liberalizzazione da questo punto di vista, perché a quel punto diventa fondamentale per ogni famiglia averli in casa questi pannelli.

Poi sui pannelli ci sarebbe anche da parlare dello smaltimento dei pannelli, ma questo...

Intervento fuori microfono non udibile.

E sì, ho visto. E questo è il rovescio della medaglia, di cui nessuno parla, che però voglio vedere come dopo andiamo a gestire questa partita qui, perché adesso ne stiamo distribuendo a pioggia, giustamente o ingiustamente, ma poi vediamo come andiamo a smaltire queste cose qui.

Sulla Commissione. Allora le Commissioni, siccome abbiamo visto che, appunto, i Regolamenti sono sempre, come tutte le norme, interpretabili, è chiaro che poi anche - non è così - alcuni Funzionari hanno un tipo di interpretazione, magari più stringente, altri magari più permissiva, della stessa norma. Allora può la Commissione aiutare i Funzionari a dirimere alcune questioni? Ecco, questo è il tema.

Si è deciso a inizio mandato di no, che fondamentalmente era un appesantimento alla cosa; io credo che invece possano esserci degli aiuti da parte delle Commissioni, appunto formate da professionisti, che hanno un occhio magari diverso rispetto a quello di un Funzionario. Questo è il secondo punto.

Il terzo punto che sollevo invece è una questione, che non so se dovrebbe trovare spazio qui dentro o altrove, ed è la presentazione al Consiglio comunale di alcuni progetti rilevanti e impattanti sulla città; lo affronteremo dopo. Ad esempio, faccio un pratico esempio: l'ospedale. L'ospedale verrà ampliato per 9.000 metri cubi, sono tre piani di ospedale, e noi il progetto non l'abbiamo visto, non ce l'abbiamo neanche questo progetto qua, però credo che sia un aspetto rilevante per il Consiglio comunale. Ovviamente non c'è l'obbligo da parte né degli Uffici e né della Giunta di presentarlo né alla cittadinanza, né al Consiglio.

Questo vale anche magari per la Cartiera, eppure sono degli interventi molto rilevanti sulla nostra città. La Cartiera l'abbiamo vista perché è passata qua una variante; se non c'era quella variante, non passava neanche quella.

Ecco, vorrei capire se ci sono degli strumenti perché questi interventi, così rilevanti, possano essere messi all'attenzione della cittadinanza.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Dus.

Altre prenotazioni? Consigliere Tonon.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Allora, giusto per evitare ulteriori refusi, segnalo solo che all'articolo 2, dove c'è l'elenco delle definizioni, mancano il numero 27 e il numero 39, che bisogna inserire, è incompleto poi il numero 38. Così almeno partiamo col Regolamento a posto.

La cosa però importante, secondo me, visto che si è parlato di continua evoluzione, almeno in quello che ho io qua, poi non so se è colpa del mio...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, io questo l'ho tirato giù... sono collegato al sito del Comune.

Intervento fuori microfono non udibile.

Questo è quello che leggo sul...

Intervento fuori microfono non udibile.

Dunque il 38, il 27 e 39 non so se sono stati aggiunti, in quello online non c'è.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, dico in quello online, che è collegato, io ho guardato quello perché non ho...

Intervento fuori microfono non udibile.

Bene, bene.

Intervento fuori microfono non udibile.

Visto che la cosa più importante, questa era solo un'inezia, quello che...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora abbiamo capito che non è aggiornato, okay? O no?

Interventi fuori microfono non udibili.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Quello che è importante, secondo me, visto che giustamente è stato detto: la questione è in continua evoluzione, cambiano le sensibilità, alcune cose che dieci anni fa manco si pensavano, oggi sono date per acquisite, io chiederei, se L'Amministrazione è d'accordo ovviamente, magari di relazionarci, anche brevemente, fra sei mesi per capire il primo impatto, e capire anche se quello che è stato detto questa sera in quest'Aula - lo dico, ovviamente chiedo venia prima a tutti - se ha senso o no; cioè se sono preoccupazioni solo del Consiglio, o se effettivamente sono cose che si riscontrano anche poi nella pratica quotidiana. Ma siccome la pratica quotidiana è quella degli Uffici, e non è quella del Consiglio, se magari fra sei mesi, ripeto, se siamo tutti d'accordo, oppure subito dopo l'estate cerchiamo anche noi di capire, visto che il Regolamento, come ha giustamente sottolineato il Dirigente, si può cambiare, in senso buono, da sera a mattina, nel senso ovviamente che deve essere il Consiglio comunale che lo cambia, credo che una prima relazione per capire come ci stiamo muovendo, e anche per capire le preoccupazioni. Si è parlato prima, il Sindaco ne ha parlato diffusamente e giustamente, di comunità energetica, ha qualche impatto questa rispetto a? O, meglio, le esigenze che stanno venendo come... o, meglio, il Regolamento come impatta su eventuali richieste che potessero emergere da questo punto di vista? Perché giustamente il Sindaco prima ricordava "Va bene il condominio, ma il condominio se ha due piani, forse il tetto può bastare, ma se comincia ad avere cinque piani, il tetto è chiaramente insufficiente per il condominio". Quindi, dove mette i pannelli, se vuole essere autonomo? Perché si scontrano, bisogna vedere se si riesce a considerare e trovare un accordo fra le due esigenze: quella della produzione energetica sempre più pulita, vista la situazione, e dall'altra quella estetica, che però, insomma, fa parte della vita, perché la roba brutta non piace a nessuno.

Quindi, cercare di fare in modo che le due cose coincidano credo sia compito anche del Regolamento, cioè il Regolamento, oltre al buon senso, è ovviamente uno strumento per cercare di.
Quindi, io chiedo questo all'Amministrazione.
Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Il mio intervento è per perorare la causa della Commissione locale per il paesaggio, per la quale presenterò poi un emendamento. Volevo chiarire anche ai colleghi che questa Commissione è prevista dal Codice dei beni culturali e del paesaggio, esprime pareri nell'ambito dei procedimenti autorizzatori per le attività su aree e immobili di interesse paesaggistico, tutelati dalla legge. A Vittorio Veneto oltre il 40% del territorio comunale mi sembra sia soggetto a tale vincolo. Ritengo, quindi, quanto mai opportuna l'istituzione di questa Commissione, anche per aiutare gli Uffici ad evitare il ripetersi di qualche brutta costruzione realizzata negli anni a Vittorio Veneto, anche in zone tutelate.

La Commissione locale per il paesaggio inoltre esprime pareri sugli aspetti paesaggistici di qualunque intervento, di cui i Regolamenti comunali prevedono l'esame da parte della Commissione stessa. Ed era per questo che dicevo prima che anche per il discorso delle tinteggiature dei fabbricati, un richiamo a una Commissione, che può dare dei pareri su certe situazioni, poteva essere utile.

In relazione a questa sottolineatura su quello che una Commissione per il paesaggio può fare, presento un emendamento, presento il seguente emendamento, che va ad aggiungersi dopo il punto 5 del deliberato, dell'attuale dispositivo in sostanza, e quindi punto 6: "Delibera di impegnare la Giunta a porre in atto tempestivamente tutti gli atti necessari a costituire la Commissione locale per il paesaggio, prevista dall'articolo 148 del Decreto legislativo 42 del 2004, secondo l'atto di indirizzo approvato dalla delibera della Giunta regionale numero 2027 del 23/12/2015". Quindi non è una cosa proprio campata per aria, se anche la Giunta regionale ha definito un indirizzo, solo otto anni fa, in sostanza.
Quindi, adesso la firmo e la consegno.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Gomiero, deve fare un emendamento o...

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, l'emendamento...

Interventi fuori microfono non udibili.

Altri interventi?

Interventi fuori microfono non udibili.

Mentre preparano gli emendamenti, le correzioni, possiamo far pausa tre minuti, così ci sgranchiamo le gambe.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Riprendiamo.

Allora, adesso l'ingegner Della Giustina enuncia tutte le variazioni, che entreranno nel Regolamento, concordate.

Prego, ingegner Della Giustina.

ING. MARCO DELLA GIUSTINA - Funzionario:

Allora apporteremo queste correzioni a quei refusi, che giustamente sono stati evidenziati.

Articolo 2, pagina 9, inseriamo tra il punto 26 e il punto 28 il punto 27, e tra il 38 e il 40 il punto 39, con i relativi nomi tratti dalle definizioni uniformi regionali, che sono per il 27 "altezza del fronte", e per il 39 "portico, porticato".

Interventi fuori microfono non udibili.

Pensilina/sporto; esattamente, pensilina/sporto.

Poi un altro articolo, all'articolo 92, dove si rimanda erroneamente all'articolo 75 che non c'entra niente, l'articolo a cui va rimandato correttamente sono gli articoli dal 71 al 78, dove si parla delle facciate, gli elementi aggettanti, le tende, le coperture e tutto quanto.

Infine all'articolo 100.2, l'ultimo capoverso: gli impianti fissi necessari all'attività agricola devono essere contenuti i manufatti insonorizzati.

Questi sono i punti corretti.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, Sindaco, prego.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, ci sentiamo di accogliere la raccomandazione del Consigliere Tonon, il quale giustamente prende in considerazione il fatto che una cosa così complessa merita anche un rodaggio, e magari tra sei mesi possiamo anche fare il punto e chiedere ai nostri Uffici come ha funzionato.

Mentre al momento non ci sentiamo di impegnarci nella creazione di una ulteriore Commissione per il paesaggio, che ci sembra ridondante; eventualmente nella stessa occasione, ne riparleremo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Sindaco.

Ci sono altri interventi? Altrimenti passiamo in votazione dell'emendamento. Dichiarazione di voto? Votiamo.

Allora, l'emendamento proposto dal Consigliere De Antoni, ovvero propone di inserire nel dispositivo della delibera, dopo il punto 5, il seguente punto 6: "Di impegnare la Giunta a porre in atto tempestivamente tutti gli atti necessari a costituire la Commissione locale per il paesaggio, prevista dall'articolo 148 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, numero 42, secondo l'atto di indirizzo approvato dal DGR numero 2027 del 23/12/2015".

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE EMENDAMENTO CONS. DE ANTONI:

FAVOREVOLI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 10 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

L'emendamento è bocciato con favorevoli 6, contrari 10, astenuti 0. Bene, passiamo a questo punto alle dichiarazioni di voto. Ce ne sono? Prego, Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, francamente è abbastanza avvilente continuare ad operare da questi banchi, perché anche delle proposte, delle discussioni che durano anche svariati minuti, se non ore, poi finiscono sempre per essere rigettate dalla maggioranza. E quello che più mi dispiace è che non vengono motivate, non c'è il motivo di rigetto.

Trovo un modus operandi francamente abbastanza arrogante, e non c'è bisogno di questa dimostrazione di arroganza, perché avete tutti i numeri per governare anche senza di noi; quindi, ripeto, quando ci sono delle discussioni pacate su temi tecnici, francamente ci si potrebbe anche mettere cinque minuti in più e capire se, quello che dicono anche da questi banchi, sia completamente da rigettare e da considerare non appropriato. Così non è, e ci troviamo invece spesso a vedere rigettate le nostre proposte.

Io credo, anche per mia piccola esperienza politica, che chi si crede sempre autosufficienti, di avere tutte le verità in tasca, non faccia molta strada; e mi pare che questa sera dai banchi della maggioranza qualcuno vi abbia fatto notare che non avete proprio tutte - tutte le verità in tasca. Probabilmente l'ha fatto meglio di noi, visto che la discussione qui in Consiglio si è svolta più fuori che dentro quest'Aula, considerati i malumori.

Tant'è, ci spiace astenerci, ma questa sarà la nostra votazione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre dichiarazioni di voto?

Passiamo in votazione per la delibera in oggetto.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 10 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 6 (Balliana, De Antoni, De Bastiani, De Nardi, Dus, Tonon)

Il Consiglio approva.

La delibera è approvata con favorevoli 10, contrari 0, astenuti 6.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 2 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 8 (EX N. 7): REGOLAMENTO PER LA CONCESSIONE DELLE CIVICHE BENEMERENZE - APPROVAZIONE.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo alla prossima.

Ringraziamo l'ingegner Della Giustina e l'ingegner Curti del supporto, e liberiamo i tavoli della Giunta.

Punto numero 7: "Regolamento per la concessione delle civiche benemerENZE - Approvazione". Lascio l'illustrazione della delibera al Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Manca questa sera purtroppo l'Assessore Caldart, che si è adoperata, su invito originario anche del Presidente del Consiglio, di pensare a un Regolamento utile a premiare gli atteggiamenti e i comportamenti virtuosi da parte dei nostri cittadini; non c'è voluto poco, perché sono quelle cose quasi di lusso, che ci si concede e che si tralasciano perché c'è altro che sembra più importante da fare. Io ritengo che sia un Regolamento importante, che ci permetterà di evidenziare i comportamenti virtuosi dei nostri cittadini.

Anticipo che in sede di Commissione erano stati evidenziati alcuni punti, correzioni minime ma necessarie per essere precisi, che se volete magari li vado anche a elencare subito:

All'articolo 3 si chiede di lasciare le civiche benemerENZE.. attestato di civica benemerENZA, seguita da sigillo della città.

Mentre all'articolo 4 queste vengono invertite, perché erroneamente messe invertite.

All'articolo 6 si aggiunge, alla fine del periodo, che gli atti del procedimento, compreso il verbale - si intende della Commissione - sono riservati; dovendo parlare di persone è bene che tali atti restino riservati, sia come obbligo per la Commissione, che anche per il Segretario verbalizzante.

Dopodiché si precisa che la Giunta comunale prende atto del lavoro della Commissione, ma non interviene a modificarlo.

Adesso non so se queste sono delle correzioni da fare, o se devono essere votate come precisazioni.

Interventi fuori microfono non udibili.

Quindi è già sufficiente così.

Interventi fuori microfono non udibili.

Io, Presidente, ho finito la descrizione perché tutti, credo, i Consiglieri abbiano già avuto modo di vedere il testo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, se c'è qualche intervento, Consiglieri, o passiamo direttamente a votare il Regolamento?

Passiamo a votare il Regolamento. Qualche dichiarazione di voto? No.

Allora per il Regolamento, con le modifiche enunciate dal Sindaco.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, ripeto, passiamo a votare il Regolamento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Prego.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, delle benemerienze.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, vabbè, ho chiesto prima, cioè ho chiesto se qualcuno voleva...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ecco, il Consigliere era un attimo distratto; prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Perché nessuno ha niente da dire sul Regolamento?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, è una delibera, una proposta di delibera, c'è la discussione; ho chiesto se qualcuno voleva intervenire, non ho visto nessuno, e quindi sono passato avanti.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, chiedo scusa, ero distratto.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Perfetto. Avanti.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Chiedo di intervenire sul Regolamento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Quando ho letto, ho dato una prima lettura, sulla prima riga dei destinatari e ambiti, c'è scritto "Le civiche benemerienze sono destinate a premiare cittadini vittoriesi", e mi sono subito chiesto se per cittadini vittoriesi si intende cittadini con la cittadinanza di Vittorio Veneto, oppure cittadini del Vittoriese.

Poi, andando avanti con la lettura, mi sembra di capire, e chiedo conferma, che poi "Svolgono la loro attività prevalentemente nel Comune di Vittorio Veneto, che nella comunità cittadina si siano particolarmente distintive", cioè mi sembra che sia specificato che bisogna essere cittadini del Comune di Vittorio Veneto.

Allora, se così è, e magari mi date conferma, mi sembra che questa iniziativa parta già con un concetto sbagliato; e qui il discorso si allarga: Vittorio Veneto vuole o non vuole essere il punto di riferimento di una comunità? Cioè Vittorio Veneto vuole riconoscere il suo ruolo, che ha nel territorio, che va storicamente da Cordignano fino almeno a Follina? Perché se noi rinunciamo, e lo evidenziamo in questo tipo e in questo genere di atti, il nostro isolamento, vabbè abdichiamo, secondo me, a un ruolo storico che Vittorio Veneto dovrebbe avere, che ha avuto, sicuramente che ha avuto nella storia, l'ha avuto fino a pochi anni scorsi, e mi sembra che sempre di più stia abdicando e si stia ritirando da questo impegno.

Leggevo, mi è venuto in mente che a Conegliano c'è un'iniziativa molto simile, però forse serve una precisazione, perché mi sembra, chiedo conferma al Sindaco perché non vorrei parlare e dopo magari mi... cioè mi conferma che questo premio è istituito esclusivamente per cittadini, associazioni, enti di Vittorio Veneto?

Interventi fuori microfono non udibili.

Ecco, vedi, allora mi sto sbagliando.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, ma perché se io mi sto sbagliando, è inutile che faccio tutto l'intervento, cioè se mi dite, se a Revine Lago un domani abbiamo un campione olimpionico, noi possiamo premiare anche...

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Allora, "Le civiche benemerenze sono destinate a premiare i cittadini vittoriesi, enti o associazioni che svolgano la loro attività prevalente nel Comune di Vittorio Veneto, e che si siano particolarmente distinti", quindi non è escluso che enti o associazioni possano anche, operando a Vittorio, indipendentemente se abbiano una sede sociale, per esempio, a Vittorio.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ripeto, allora: ipotizziamo che il cittadino di Fregona partecipi alle prossime olimpiadi, venga a casa con tre medaglie d'oro in qualche specialità, non ha diritto, non può essere...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ecco, allora avevo capito giusto...

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

... ma se fosse che l'associazione Grotte del Caglieron dovesse operare utilmente, distinguendosi nel nostro Comune, perché no? A Vittorio Veneto...

Questo è l'impianto.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

D'accordo, sì.

Quindi rilevo che, appunto, c'è questa miopia di vedute, e questa presa dato di non voler essere Vittorio Veneto un punto di riferimento, tra l'altro, a mio avviso, anche sbagliando, insomma, perché ripeto

l'esempio che ho fatto prima: Vittorio è e dovrebbe essere e deve avere un ruolo di Circostrizione, di Distretto..

Intervento fuori microfono non udibile.

Ce l'ha, per esempio, nel campo dell'istruzione, perché le scuole le abbiamo noi, le ha nel campo della ((couture)), forse.

A Conegliano c'è o c'era un premio che si chiamava Civilitas, il premio aveva ottenuto l'alto patrocinio del Presidente del Parlamento Europeo, poi comprendeva la medaglia di rappresentanza del Presidente del Senato della Repubblica, aveva il patrocinio del Ministero dei Beni e Attività culturali e Turismo, il patrocinio della Regione del Veneto, della Provincia di Treviso e alla fine della città di Conegliano.

Registro questi due modi di considerarsi, questi due modi di vedere il mondo e di vedere il nostro ruolo; per carità..

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ma voglio dire, guarda caso a Conegliano si danno una prospettiva un po' più.. qui addirittura internazionale, però insomma.. e qui invece ci chiudiamo nei perimetri del Comune, ma proprio Comune inteso.. cioè San Giacomo sì, Sotto no.

Quindi, dopo non ci si stupisca se il centro di riferimento e fulcro della grande guerra sarà Montebelluna e non è Vittorio Veneto; non c'è niente da stupirsi, perché il modo di ragionare che voi dimostrate è questo: quello di chiudervi nel vostro..

Intervento fuori microfono non udibile.

Lei può fare tutte le faccette che vuole, Sindaco, ma la realtà e quello che si percepisce è proprio questo: che siete chiusi nell'ambito parrocchiale del vostro Comune.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene. Grazie, Consigliere.

C'è qualche altro intervento? Non vedo interventi. Dichiarazioni di voto? Dichiarazioni voto non ce ne sono? Prego, Consigliere De Nardi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Non è neanche un intervento, è solo una domanda. Visto che, e do atto, che in Commissione c'è stato un confronto che ha portato all'accoglimento delle nostre proposte di modifiche, che sono state fatte, mi chiedevano i colleghi se sono già integrate, o se sono un emendamento.

È solo una domanda tecnica.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Son integrate, da quanto ho capito, perché sono state recepite all'interno del foglio che avete trovato sui banchi.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

I colleghi chiedevano dal punto di vista tecnico come procedevamo.

Tutto qua.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, possiamo passare alla votazione, o c'è qualcuno che vuole...
Passiamo alla votazione per il Regolamento in delibera.

PRESENTI N.16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 15 (Balliana, Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi,
Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset,
Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 1 (De Bastiani)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio approva.

La delibera è approvata con favorevoli 15, contrari 1, astenuti 0.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 3 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 9 (EX N.8): APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA SOCIETA' MOBILITA' DI MARCA SPA A SEGUITO DELL'ESPLETAMENTO DA PARTE DELLA PROVINCIA DI TREVISO DELLA GARA A DOPPIO OGGETTO.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, passiamo alla al prossimo punto: *"Approvazione modifiche allo Statuto della società Mobilità di Marca a seguito dell'espletamento da parte della Provincia di Treviso della gara a doppio oggetto"*.
Illustra la delibera l'Assessore Antiga.

Prego, Assessore.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie, Presidente.

Mobilità di Marca, per noi il MOM, è una società per azioni partecipata da 38 soci: Provincia di Treviso, ATAP, ATVO e 35 Comuni della Provincia di Treviso. In numero, sono 23 milioni di azioni, al valore nominale di un euro ciascuno.

La MOM gestisce attualmente il trasporto pubblico locale nel territorio della Provincia di Treviso, con linee extraurbane che raggiungono le principali città del Veneto: Padova, Vicenza, Belluno, Venezia, ma anche l'aeroporto di Treviso, le spiagge di Jesolo, la Provincia di Pordenone e poi Sacile.

MOM gestisce anche il servizio urbano della città di Treviso, Vittorio Veneto, Conegliano, Montebelluna.

La Provincia di Treviso e MOM per poter continuare gli investimenti sul trasporto pubblico, a garanzia della continuità e del miglioramento del servizio, anche con la graduale sostituzione dei mezzi ambientalmente più sostenibili, ha ricercato sul mercato nazionale un operatore potenzialmente interessato ad investire. La procedura negoziata a doppio oggetto, avviata dalla Provincia di Treviso a dicembre 2018, dopo uno stop del 2020, credo per l'intervento del Covid, è ripartita tre anni dopo, nel dicembre 2021, e la stessa si è conclusa con l'individuazione del potenziale socio, quale Autoguidovie Spa, con sede a Milano.

La partecipazione del nuovo socio privato non era stata prevista nello Statuto, e per il suo perfezionamento ci troviamo qui questa sera, come soci, ad approvare le modifiche proposte dalla Provincia allo Statuto della MOM Spa per adeguarlo alla nuova compagine societaria.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Assessore.

È aperta la discussione. Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dunque questo non è un punto di poco rilievo, perché interessa particolarmente tutta una fascia di persone, che quotidianamente si muovono sui mezzi MOM.

Io francamente sto seguendo con attenzione quello che sta succedendo a livello provinciale, perché ci sono naturalmente delle preoccupazioni. E dove sono queste preoccupazioni? Le preoccupazioni stanno nel fatto che ovviamente entrando un socio privato, avrà gli interessi di un privato e non quelli del pubblico.

Allora, venendo in concreto, una tratta che fa Vittorio Veneto - Montaner - Sarmede - Vittorio Veneto, che fa 50 persone al giorno in totale, supponiamo, magari questa tratta qui potrà essere in futuro ritenuta non più sostenibile, come lo è stato altre volte su alcune linee urbane, faccio ad esempio il riferimento a quando fu tolto uno degli autobus della domenica di linea urbana, che portava all'ospedale; ricordo grosse e grandi rimostranze da quei pochi, naturalmente, soprattutto anziani, che quell'autobus lo prendevano. Ma all'epoca MOM ritenne non più sostenibile quella spesa là.

Ora, mi domando: entrando un socio privato, l'aspetto di servizio pubblico potrebbe venire meno? Cioè potrebbe prevaricare un aspetto, giustamente anche, di tipo privatistico?

Allora queste preoccupazioni, da quello che leggo anche nei quotidiani della Provincia, non sono solo mie, ma sono anche dei sindacati, delle associazioni di categoria, dei consumatori, eccetera.

Quindi, io adesso non lo so come sia potuto accadere, e probabilmente c'è stata in quell'occasione là la volontà, però a Belluno il servizio è stato completamente acquisito dalla parte privata.

Allora è immaginabile che un domani questo accada anche per MOM? Beh, perché no? Ne stiamo dando una prima apertura in questo momento. A quel punto è chiaro che viene meno l'idea di servizio pubblico, credo io, e diventa un servizio privato. E questo incide maggiormente sulle fasce più deboli della popolazione.

Quindi, secondo me, è un problema sociale da attenzionare, come si dice nella Pubblica Amministrazione.

Di questi esempi qua ce ne sono a centinaia: sulla tratta ferroviaria di nostra, tra virgolette, competenza, la Conegliano - Calalzo. Vittorio Veneto - Calalzo - Belluno, insomma, fino a qualche anno fa i problemi erano simili, cioè gli utenti erano talmente pochi che fondamentalmente a RFI conveniva fare un autobus e portare su tutti con un autobus, che garantire dei treni di linea. Però ci fu una visione, secondo me, giusta dell'allora Ministro Del Rio, che fece la cura del ferro, potenziò l'elettrificazione, e adesso i risultati si vedono, cioè c'è un aumento di utenza perché si garantisce un servizio migliore, non c'è più il cambio tratta a Conegliano, e quindi uno da Vittorio può arrivare comodamente a Venezia, mettendoci un'ora; ci metterebbe comunque un'ora, in ogni caso, però lo può fare. Lo può fare perché il servizio è pubblico, e quindi l'interesse è diverso rispetto a quello privatistico.

Io non sono contrario all'operazione che si sta portando avanti, chiedo solo però che chi ha la responsabilità in questo momento di seguire questo tipo di operazioni, lo faccia con attenzione, perché poi le ricadute sempre sui soliti sono pesanti; quindi prima si parlava della capacità attrattiva della nostra città, se iniziamo a tagliare i ponti, seppur fragili, con i collegamenti, con la vallata piuttosto che con le zone più collinari, creiamo una sorta di isolamento, sia di quelle persone che della nostra città.

Intervento fuori microfono non udibile.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Sì, anch'io ho un po' le perplessità che ha sollevato anche il Consigliere Dus. E volevo, a questo proposito, chiedere all'Assessore o al Sindaco se mi possono dire come sarà la composizione della compagine sociale dopo l'entrata in vigore del socio privato, nel senso che se il 30% è in mano all'Autoguidovie Spa, il Comune di Vittorio Veneto ha il 2,20, il restante è in mano alla Provincia, ai Comuni, o anche ad altri soci, extra agli Enti Pubblici?

La seconda cosa che volevo chiedere: come ci rapportiamo, come Comune di Vittorio Veneto, per quanto riguarda il trasporto urbano nei confronti della MOM, in generale? Nel senso che tutta la spesa per il trasporto urbano è a carico del Comune, o della Regione che ci dà il contributo, oppure c'è una quota, e la restante viene assorbita dalla MOM? Perché questo si collega un po' al discorso che ha fatto anche Dus, perché qualora lo decida la società...

Intervento fuori microfono non udibile.

Intanto ho fatto le due domande, poi continuo, sì.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Altri interventi? Assessore, prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Grazie.

Per quel che posso, perché il MOM lo segue l'Assessore Fasan, ma per quel che posso, nel senso che non andiamo oggi a mettere in discussione ovviamente tutte le corse che MOM fa, giusto su Vittorio Veneto, e anche le implementazioni delle corse dell'urbano che MOM potrebbe fare; in altre sedute con MOM, per esempio, si parlava di portare l'urbano a San Giacomo e collegarlo a Carpesica per riuscire a fare un... oppure collegare, per esempio, la parte di Olarigo, che è proprio fuori oggi.

Quindi, nella revisione dei chilometri e di altro c'è anche la possibilità di migliorare, ovviamente, anche il tipo di servizio che va su Vittorio Veneto.

Trovavo d'interesse il collegamento con San Giacomo e poi Ca' De Livera e Carpesica per riuscire a collegarsi con Conegliano; è una cosa che

si può vedere. Ovviamente poi di costi, per la verità, non vi so rispondere, ma se ci sono dei costi che naturalmente il Comune deve sostenere, io credo che valga la pena sostenerli, perché è un servizio pubblico che va poi a incidere su tutti i cittadini di Vittorio Veneto. Se posso, Consigliere, per quel che riguarda poi il dopo, per la verità non ho la sfera della verità; ovviamente entrano col 30%, e quindi il 70 è saldamente in mano a... ci sono 35 Comuni che hanno le quote, e ovviamente la Provincia di Treviso, che è quella che ha più di tutto, perché noi siamo il 2,82 mentre la Provincia è il 14,24, poi ovviamente c'è l'ATAP che è col 14,95, e poi la TVO che ha il 2,29; il resto sono tutti i Comuni. Quello che ha più di tutti comunque è il Comune di Treviso, e poi noi siamo messi bene perché, a norma, sono tutti sotto l'1%, tutti i Comuni tutti sotto l'1%, la stragrande maggioranza.

Intervento fuori microfono non udibile.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Le azioni dell'ATAP sono state acquistate da Autoguidovie, non esiste più l'ATAP adesso?

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, infatti le chiedo dopo, dopo l'acquisto delle azioni da parte di questa nuova società, volevo capire se la maggioranza delle azioni restava in mano al pubblico; e questo comunque me lo conferma, perché è il 70% tra Provincia, Comuni, eccetera.

L'altro aspetto che avevo chiesto anche in Commissione bilancio di capire meglio è: qual è il costo a carico delle casse comunali per il servizio urbano; dobbiamo approfondire questo aspetto. E qualora io chieda nuove corse, il Comune chieda nuove corse, ad esempio per servire la zona industriale in maniera più veloce, più numerosa, collegarci con le frazioni, eccetera; se io chiedo questo, il Comune deve mettere delle risorse, oppure viene rivisto tutto nell'ambito dell'accordo che c'è a livello provinciale?

Questo era l'altro aspetto che doveva essere approfondito, perché se è così, se comunque tutto il costo del servizio fatto in Comune di Vittorio Veneto è a carico del Comune di Vittorio Veneto, non possiamo preoccuparci del fatto che ci tolgano le linee; nel senso che le linee resteranno comunque e il costo relativo sarà a carico sempre del Comune. Se invece il costo è tutto o parzialmente a carico della società, in questo caso la prima mossa che potrebbe fare la società è quello di ridurre i rami secchi, come diceva prima il Consigliere Dus, che potevano essere quello per Sarmede o Montaner, ma potevano essere anche quelli che collegano l'ospedale la domenica, eccetera eccetera. Quindi, questo aspetto deve essere tenuto in grossa considerazione, cioè capire meglio che cosa può succedere è opportuno; il fatto che abbiamo comunque, come pubblico, il 70% è già una garanzia, che non succeda che il privato fa quello che vuole.

Ecco, questa assicurazione deve essere ribadita in qualche modo, perché altrimenti questo passaggio, prima al 30%, poi pian piano si rischia di rendere un servizio pubblico, di pubblica utilità, di metterlo in mano al privato, con le conseguenze che ne derivano.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Se non ricordo male, ma credo di averlo letto sul giornale ancora parecchio tempo addietro, la gara a doppio oggetto era stata fatta sostanzialmente per rafforzare quella che era la struttura patrimoniale della società, perché di questo necessitava.

Chiedo, a parte questo 30% che esce in mano ai privati e il 70 è pubblico, gli Enti Pubblici, visto che sono numero 35 o 38, non mi ricordo, possono poi eventualmente, visto che è successo anche ad altre società pubbliche locali, vendere le loro quote?

È una domanda molto chiara questa qui, è come dire: segue quello che è stato l'intervento del collega De Antoni, perché finché il servizio è in mano ovviamente, in qualche modo almeno, ai soci pubblici, tutti i soci pubblici hanno voce in capitolo e possono dire la loro, visto che il loro scopo è quello di fare il miglior servizio possibile, compatibilmente con le risorse, per la propria cittadinanza; qualora così non fosse, è ovvio che il privato legittimamente punta a mantenere solo le linee profittevoli, a meno che - però questa è la seconda domanda che faccio - non ci sia un contratto di servizio che obbliga chi vince l'appalto, perché mi ricordo che parliamo ancora della riforma, credo, degli anni 2000, quando erano Ministri Bersani e Letta, quindi parliamo di circa 20 anni fa, credo, con la prima riforma del settore dei trasporti: a meno che il contratto di servizio non preveda obbligatoriamente il mantenimento di alcune tratte e della frequenza. Però, ripeto, questa è la seconda domanda che faccio, non so se Antiga o Fasan, spero che qualcuno mi risponda.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altre domande, chiarimenti? Se no lasciamo la parola.

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La domanda è se: l'Assessore non ha la competenza, la competenza ce l'ha l'Assessore Fasan, che è qui, perché l'Assessore è lì e non interviene da lì? Perché non capisco questa cosa, siamo...

Interventi fuori microfono non udibili.

Siamo all'asilo? Non ho capito.

Interventi fuori microfono non udibili.

Se l'Assessore ha la competenza...

Interventi fuori microfono non udibili.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Se posso, faccio da maestro, visto che siamo all'asilo.

È una partecipata, quindi sono io, giusto? Che poi l'Assessore Fasan abbia la delega...

Intervento fuori microfono non udibile.

No.

Che poi l'Assessore Fasan abbia la delega a partecipare alle riunioni di MOM, è così; quindi abbiamo svelato una cosa inverosimile, lei dice. È normale, è normale, non c'è niente di inverosimile.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, se posso continuare...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Assessore, allora ci sarebbe anche Gomiero che vuol fare un intervento, o risponde subito?

Intervento fuori microfono non udibile.

Prego.

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Da quel che so io, noi come urbano abbiamo un monte km, perché quando ragionavano, la MOM, di fare delle deviazioni, o degli allungamenti, era perché nella revisione dei percorsi si poteva risparmiare; per esempio, mi ricordo che parlavano nell'andare all'ospedale e tornare, c'era la possibilità di risparmiare top metri, che quindi potevano essere usufruiti da altre parti.

Quindi, penso si parli di un monte chilometri, che è già convenzionato e che loro fanno; ovviamente se il Comune di Vittorio Veneto chiede al di fuori di quel monte chilometri, credo che debba necessariamente pagare il servizio per l'intero.

Che poi nello Statuto ci sia la possibilità che i Comuni possano vendere al socio privato le proprie quote, mi trovate impreparato; se voi l'avete letto, leggete quel che potrei leggere io. Siccome il Consigliere Tonon legge tutto, anche la virgola, se lo ha letto, magari ha visto che non è contemplato..

Intervento fuori microfono non udibile.

No, io no.

Intervento fuori microfono non udibile.

MOM è sempre identico, non cambia.

Intervento fuori microfono non udibile.

Dico: MOM è sempre MOM.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego, Sindaco.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Volevo riferire, per esempio, che con MOM si interloquisce anche palesando quelle che possono essere delle necessità, o dei fabbisogni; faccio un esempio: nel 19, inizio 20, il Comune di Vittorio Veneto faceva un po' da capofila, con i Comuni di Colle, Cappella, Sarmede, Fregona, Revine e Tarzo, che sapendo che da noi funziona il sistema boomerang, chiedevano che le linee invece che esaurirsi grosso modo

ai confini del nostro Comune, potessero allungarsi anche nei loro, in modo tale da dare ai propri cittadini la possibilità di venire in centro a Vittorio.

Però quell'interlocuzione, che era stata studiata a tavolino anche da autisti MOM, si erano prestati conoscendo un po' le caratteristiche dei percorsi di crearlo, si scontrò all'epoca col Covid, per cui mancavano i mezzi anche per le semplici corse normali, con altre complicazioni, per cui certi percorsi di Fregona o di Sarmede richiedevano mezzi più piccoli, perché altrimenti su quelle strade non sarebbero potuti passare, la cosa si arenò. Adesso forse che veniamo fuori dal Covid, potrà essere ripreso.

Poi si parlava di monte km, e quindi un ricalcolo con partecipazione regionale, con partecipazione dei Comuni; il solito meccanismo, insomma.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Gomiero, prego.

GOMIERO MAURIZIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

io ero come uditore alla Commissione che presiedeva il Consigliere De Antoni, però non ha detto niente, non ha chiesto niente. Allora glielo chiedo adesso se lui ha letto tutte le carte. La MOM è una società pubblica al cento per cento, nello Statuto noi, o chiedo anche al Sindaco o all'Assessore delegato, andiamo...

Intervento fuori microfono non udibile.

Non è pubblica?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah, non è più pubblica?

Intervento fuori microfono non udibile.

No, ma adesso vogliamo anche lo Statuto per far entrare quello lì?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ah, è già entrato? Ma chi è che ha deciso questo qua? Noi, tutti i Comuni?

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma noi siamo presenti all'assemblea, abbiamo un voto?

Interventi fuori microfono non udibili.

È per quello che chiedo, ha un Presidente nuovo...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, sì, secondo intervento.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Un'osservazione, perché quando parliamo di servizio pubblico, di autobus di linea, urbana o extraurbana, parliamo di mezzi che si spostano e persone che sono dentro questi mezzi. Faccio una domanda, ma proprio per curiosità: siccome la stessa cosa valeva quando abbiamo discusso di piste ciclabili, qui discutiamo di molti temi, io vorrei capire qua però se siamo utenti di questi temi. Allora noi discutiamo di piste ciclabili, dove sia giusto farle e dove non sia giusto farle; qui non so quanti di voi vanno in bicicletta, si muovono in bicicletta sulla città.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ecco, perfetto. Però discutiamo di queste cose. Quanti di noi prendono un autobus urbano una volta ogni cinque anni, o un autobus extra urbano...

Interventi fuori microfono non udibili.

Mai preso uno. Questo è, se ci pensate, io ad esempio ho preso recentemente un autobus di linea urbana, è un'esperienza che vi invito a fare, sia dal punto di vista organizzativo, che dal punto di vista della sicurezza, che dal punto di vista dell'igiene, che dal punto di vista della puntualità; cioè fate questa esperienza, questo esercizio di vita, e dopo magari possiamo discutere anche della società MOM. Perché se voi salite su, vi fermate alla fermata dell'autobus vicino a casa mia, siccome io sono sfortunato, abito vicino al CEIS, ho capito che adesso è una zona particolarmente... non è che l'ho capito adesso, lo so da mo' che per l'Assessore Fasan è un problema, per me non è assolutamente un problema, ma le strisce là non vengono fatte; quindi, vabbè, c'è un problema di sicurezza. Provate a prendere l'autobus sulla Statale, vi invito a prendere un autobus vicino alla Statale e stare là 10 minuti ad aspettare un autobus; se riuscite a prendere l'autobus, dopo scendete e andate a prendere un treno a Medjugorje, perché siete riusciti a sopravvivere a quell'esperienza, perché tra camion, auto, non c'è una banchina, è un problema, perché realizzare una banchina di rientrata lì è difficile dal punto di vista logistico, costa un sacco di soldi, e dopo uno ti domanda: "Ma come mai ci sono poche persone che prendono gli autobus?", quanto costa mantenere quel servizio là?

Allora, io adesso non è che voglio fare la critica all'Amministrazione perché non ha fatto la banchina su via Marconi, dove abito io, però se ogni tanto ci poniamo anche nelle condizioni dell'utente, vediamo le cose da un altro punto di vista.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Sono tanti anni che manca quella panchina?

Intervento fuori microfono non udibile.

Vabbè, comunque mi pare, non vorrei sbagliare, che la decisione di far entrare il socio privato risale al 2017, poi mai riusciti a farla; quindi la spiegazione del perché convenga far entrare il socio privato è una decisione già di vecchia data, è già presa. A suo tempo si sarà discusso, si sarà convenuto che era meglio far entrare qualche soldino fresco. Non è una decisione di questi giorni; questo voglio dire.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene.

Altri interventi? Non vedo altri interventi. Dichiarazioni di voto?

Non vedo dichiarazioni di voto.

Allora, votiamo la delibera in oggetto.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 14 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

La delibera è approvata con 14 favorevoli, contrari 0, astenuti 2.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E.:

FAVOREVOLI: n. 14 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 2 (Balliana, De Bastiani)

Il Consiglio approva.

La delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 4 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

PUNTO N. 10 (EX N.9): AMPLIAMENTO OSPEDALE CIVILE DI VITTORIO VENETO PER COSTRUZIONE EDIFICIO DESTINATO A TERAPIA INTENSIVA - PARERE IN MERITO ALLA DEROGA AI SENSI ART. 14 D.P.R. 380/2001.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo al punto numero 9: *"Ampliamento ospedale civile di Vittorio Veneto per costruzione edificio destinato a terapia intensiva - Parere in merito alla deroga ai sensi dell'articolo 14 DPR 380/2001"*. Illustra la delibera l'ingegner Curti.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Allora, faccio un attimo la cronistoria di quello che ha portato alla proposta di delibera di questa sera: nel maggio dello scorso anno l'ULSS 2 ci ha chiesto una certificazione di conformità urbanistica in merito al progetto di ampliamento dell'ospedale di Vittorio Veneto.

Noi abbiamo chiesto delle integrazioni in quanto, per poter dare la conformità urbanistica, ci mancavano una serie di dati, in pratica non conoscevamo il volume che l'ospedale aveva già sviluppato, e il volume che andava a sviluppare in ampliamento; ci sono state consegnate queste integrazioni, e a giugno dello scorso anno, fatti i calcoli, abbiamo dovuto comunicare all'ULSS che l'intervento non era conforme al Piano regolatore comunale.

Abbiamo, quindi, detto all'ULSS, ai colleghi, ai tecnici del dell'ULSS, abbiamo proposto un incontro per analizzare assieme il progetto e capire quale fosse il percorso più corretto da fare. A seguito di questo incontro, a dicembre dello scorso anno c'è stato richiesto dall'ULSS la deroga di poter realizzare l'intervento progettato, in deroga rispetto al Piano regolatore comunale.

Il 22 dicembre ci hanno inviato la documentazione; anche in questo caso abbiamo dovuto chiedere delle integrazioni, che sono state presentate poi nel mese di gennaio, a fine gennaio, e quindi abbiamo potuto eseguire l'istruttoria.

L'intervento che l'ULSS ha progettato prevede la costruzione di un nuovo volume in quest'area, che vedete cerchiata qua, qua vedete una planimetria, prevede la costruzione di un nuovo volume per la terapia intensiva, e la ristrutturazione e l'adeguamento edilizio e impiantistico di tre degenze nel blocco B per la realizzazione di sei posti letto di terapia intensiva e sei posti letto di terapia semintensiva. Questi sono dati che sono stati copiati dalla relazione generale, che accompagna il progetto definitivo dell'ampliamento dell'ospedale. Dalla stessa relazione viene sottolineato come buona parte del presidio ospedaliero è stato costruito negli anni '70, e attualmente sono in corso di realizzazione interventi di adeguamento sismico dei corpi alti all'interno dell'ospedale.

Il progetto di cui invece ci occupiamo questa sera prevede due interventi, come ho detto prima, e quindi: l'ampliamento del polo ospedaliero per la creazione della terapia intensiva, e la ristrutturazione all'interno del blocco B di una parte delle stanze per la realizzazione di nuove degenze per la semintensiva.

L'ampliamento proposto si sviluppa su tre livelli: un livello meno 1, in realtà non è completamente interrato il primo livello ma è un seminterrato, destinato agli impianti; un livello zero o rialzato, che rimarrà comunque in questa fase dei lavori al grezzo; un livello più uno, che è quello destinato ad ospitare la terapia intensiva.

Per quanto riguarda la semintensiva invece verrà realizzata con la ristrutturazione di alcuni locali all'interno del blocco B.

Passando ai dati, l'area su cui insiste l'ospedale è una zona F1, attrezzature pubbliche di uso pubblico; chiaramente nel corso degli anni la struttura ospedaliera è stata via via incrementata, ed oggi sviluppa quasi completamente il volume concedibile sull'area. Quindi abbiamo un volume esistente di 150.750 metri cubi, a fronte di un volume massimo consentito di 157.730 metri cubi. Il volume che viene chiesto di realizzare in ampliamento è di 9.053 metri cubi, questo significa che c'è un'eccedenza, rispetto a quanto previsto dal Piano regolatore, di 2.073 metri cubi.

Ora, poiché la superficie del terreno su cui si sviluppa tutto il compendio ospedaliero è di 78.868 metri quadrati, considerando il volume esistente, più l'ampliamento, l'indice che si viene a sviluppare di 2,03 metri cubi a metro quadro, a fronte dei 2 consentiti dal nostro Piano regolatore.

Tutto questo si inquadra all'interno della Legge regionale 27 del 2003, che reca: disposizione generali in materia di lavori pubblici

di interesse regionale. In particolare l'articolo 24, comma 2ter di questa Legge, stabilisce che i progetti di lavori pubblici, di cui all'articolo 2, e poi vedremo cosa dice, non conformi allo strumento urbanistico comunale possono in ogni caso essere approvati in deroga lo strumento urbanistico medesimo, acquisito il parere favorevole del Consiglio comunale.

L'articolo 2 che citavo elenca quali sono i lavori di interesse regionali, e fra questi ci sono chiaramente i lavori realizzati dalla Regione e i lavori realizzati dalle Unità Locali Socio Sanitarie; quindi rientra l'intervento che stiamo vedendo.

L'approvazione di questi progetti è in capo al Dirigente della Struttura regionale competente. Questo per dire che la Regione Veneto, con la Legge 27 del 2003, ha stabilito una cosa, che peraltro già avveniva precedentemente, però noi in questo momento siamo in vigenza di questa norma, e dice espressamente che l'approvazione dei progetti costituisce titolo abilitativo sotto il profilo edilizio, urbanistico, paesaggistico, ambientale.

Quindi, noi questi progetti li vediamo solo per attestare la conformità o meno al Piano urbanistico; nel caso in cui non ci sia la conformità, ci viene chiesta la deroga. La norma prevede espressamente che se non rispondiamo nel termine di 60 giorni, e noi siamo ancora all'interno del termine perché abbiamo dovuto chiedere integrazioni, quindi siamo entro i termini, è inteso silenzio assenso e la Regione procede senza la deroga da parte del Consiglio comunale.

Ci riallacciamo a un'osservazione che aveva fatto prima il Consigliere Dus: questi progetti non è previsto, se non a questo livello, per concedere la deroga.

Vi sono poi altri due articoli, che sono contenuti rispettivamente nella Legge regionale 61 dell'85, che è la Legge che detta la disciplina edilizia per la Regione del Veneto, e nel DPR 380 del 2001, che detta la disciplina edilizia a livello nazionale, che parlano della possibilità di autorizzare, la 61 parla di concessioni, la 3tra 80 di permessi di costruire in deroga alle norme e alle previsioni urbanistiche, quando si tratti di impianti di interesse pubblico, realizzati da enti istituzionalmente competenti.

Entrambe queste norme sono precedenti alla 2003, per cui il combinato disposto di questi tre norme conclude che il Consiglio comunale è chiamato a esprimersi sulla richiesta di deroga da parte dell'ULSS; mentre la realizzazione di questi interventi non è assoggettata a un permesso di costruire rilasciato dal Comune.

Quindi, l'unico atto che il Comune deve rilasciare è l'attestazione di conformità urbanistica, o eventualmente, come nel caso specifico, una deroga allo strumento urbanistico.

Chiaramente nella proposta di delibera abbiamo proposto - scusate il bisticcio - di esprimere parere favorevole alla deroga del solo parametro volumetrico per la costruzione di un nuovo plesso destinato a terapia intensiva, a servizio dell'Ospedale Civile di Vittorio Veneto, con incremento volumetrico di 2073 metri cubi rispetto a quanto consentito dall'articolo 68 delle N.T.A. del PRG vigente, fermo restando il rispetto di tutti gli altri indici parametrici prescritti dall'articolo 68 stesso.

Quello che vi ho fatto vedere intanto sono i due rendering allegati alla relazione generale, di cui vi accennavo poc'anzi; relazione che in realtà, sotto il profilo architettonico, a parte i due rendering, non illustra molto altro, in quanto è più dettagliata sugli aspetti tecnico strutturali. E per questo ho estratto solo queste due immagini.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Stavo guardando che potrebbero essere tutti pannelli solari.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, aperta la discussione.
Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Volevo solo chiedere una precisazione all'ingegnere: l'azienda sanitaria ci ha consegnato un progetto preliminare, o è solo questa carta qui? Il progetto preliminare c'è stato consegnato? Uno.

Due: non ha riferito che nella richiesta che ha fatto l'azienda sanitaria c'era anche la richiesta di modificare l'indice di edificabilità da 2,03, come arriverà adesso a seguito della richiesta, a 2,3 in relazione a progetti futuri; non ha detto di questa... perché non ha avvertito il Consiglio comunale di questa richiesta?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, vuole far delle domande anche lei?

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Da un punto di vista tecnico, volevo solo chiedere, mi sembra che anche oggi il Sindaco abbia riportato sulla stampa che da un punto di vista urbanistico... cioè non mette in discussione quella che potrebbe essere la viabilità, lo sviluppo della viabilità per un futuro nell'area. Quindi, mi bastava chiedere questa informazione: non va a compromettere quello che potrebbe essere - chiedo - ripeto, lo sviluppo viario dell'area?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Prego.

ING. ALESSANRA CURTI - Dirigente:

Allora, non c'è stato presentato un progetto preliminare. L'ULSS ci ha chiesto prima la conformità urbanistica e poi la deroga, sulla base di un progetto definitivo, di cui noi abbiamo la relazione generale e una relazione descrittiva fatta dai tecnici dell'ULSS. L'ULSS non è tenuta a presentare al Comune il progetto.

Il progetto definitivo è già di competenza del Dirigente regionale, non del Comune; noi abbiamo solo la relazione generale.

Per quanto riguarda l'indice diverso, è vero, chiedo scusa ho dimenticato di accennarne: l'ULSS, nella lettera con cui ci chiede la deroga, ci chiede di assegnare all'area un indice di 2,30 metri cubi su metro quadro; in realtà questa non è una deroga, è una variante, che non possiamo fare o, meglio, non è questo il modo di fare una variante. Noi la deroga la possiamo fare sulla base di un progetto, così come facciamo quando facciamo gli sportelli unici, quindi sulla base di un progetto; in questo caso non dobbiamo neanche approvarlo il progetto, dobbiamo solo prendere atto che esiste, perché l'approvazione è di competenza regionale. Quindi, sui parametri del progetto noi possiamo dare una deroga; un numero diverso da quello che viene fuori dai numeri del progetto si chiama variante, e quindi non è questa la procedura.

Infine, per quanto riguarda la viabilità, come può vedere l'intervento viene realizzato completamente all'interno dell'area verde di pertinenza dell'ospedale, e non va a inficiare alcun intervento futuro sulla viabilità della zona.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Allora alcune riflessioni: una, mi chiedevo perché nella delibera, prima del deliberato, nel ritenuto non abbia citato la norma, che invece correttamente, la Legge regionale 17/2007, secondo me sarebbe stato più completo. Mi spiego perché. Perché citando il 380 così, senza scrivere che è un'opera di interesse pubblico, potrebbe dire "Ma cosa stiamo facendo?". Diciamo che l'ha spiegato a voce, a parer mio, meglio di quanto sia messo nella delibera.

Quello che mi ha lasciato un attimo perplesso è la richiesta dell'ULSS, a parte quella che nella lettera iniziale, concordo con lei: 2,3 bisogna fare una variante, e per l'amor di Dio, si può anche fare la variante; quantunque, da quanto si è capito, che noi la facciamo o no, loro lo fanno lo stesso. Punto. Posso dire anche giustamente, per certi versi, cioè parliamo di un'opera di interesse ben oltre quello che è l'interesse cittadino. Però correttamente sistemiamo anche la procedura.

Solo che loro citano le due norme, la Legge 27 del 2003, modificata dalla 17 del 2007, quella citata prima dal Dirigente, che non compaiono invece nella delibera; secondo me, sarebbe stato più corretto, perché? Perché se no rischiamo di avere l'ULSS che chiede una norma, e noi che rispondiamo con un'altra norma. La coerenza dell'atto forse sarebbe stato, secondo me, meglio coordinarla, anche perché siccome si è letto che è stato fatto più di qualche incontro e qualche integrazione, male non sarebbe, perché sennò rischiamo di rispondere "Volete la pastasciutta? Ti porto la carne", no, ti devo mandare un'altra roba. Non so se mi spiego.

Altra valutazione riguarda invece, perché confesso che non l'ho capito, l'ultima postilla dell'ULSS, quando parla di sistemazioni esterne. Mi chiedo: non ci fanno vedere il progetto, però ci dicono che devono sistemare 80 stalli, e a noi? Cioè, nel senso, che senso ha dal punto di vista urbanistico? Perché scrivono esattamente, dopo aver scritto che la superficie fondiaria nuova dovrebbe essere 2,03 - 2,026, quel che l'è; sistemazione esterna: in concomitanza della costruzione del nuovo volume si prevede il riordino del piazzale interno all'area ospedaliera di Vittorio Veneto, che si rende necessario per una migliore fruibilità dell'area destinata a parcheggio, di circa 80 stalli. Ma sono nuovi? E se sono nuovi, dove sono? Sono nell'area di proprietà dell'ULSS? Sono fuori? Sono aperti al pubblico? Sono privati?

Perché messa così nella variante, francamente non ho capito la ratio che li ha spinti a scrivere questa cosa qui.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie.

Consigliere De Antoni, prego.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Credo che non si possa non essere contenti finalmente di un primo passo, che è stato fatto per la messa in sicurezza dell'ospedale di Vittorio Veneto e dei suoi pazienti; quindi non possiamo che essere d'accordo sull'esprimere un voto favorevole alla richiesta.

Io però ho provato anche, mi sarebbe piaciuto - diciamola così - poter vedere il progetto preliminare o definitivo, e conoscere esattamente che cosa viene fatto all'interno perché, come diceva l'ingegnere, ci sono 9.000 metri cubi di nuova costruzione su una superficie di circa 1.000 metri quadri, praticamente ci sono tre piani, e quindi la superficie complessiva di utilizzo sarà circa di 3.000 metri quadri; quindi mi ha un po' meravigliato questo fatto, perché per fare una terapia intensiva, anche da sei posti letto, 1.000 metri quadri sono più che sufficienti.

Allora non capivo, poi con lei non siamo riusciti a parlare durante la Commissione perché si era fatto tardi, e quindi ho telefonato all'Azienda Sanitaria per capire meglio questa cosa, e gli ho chiesto: "Ma avete fatto un progetto?", per capire come... ha detto: "Sì", ma dico: "L'avete mandato al Comune?", "Eh, non ce l'hanno chiesto". Allora onestamente non capisco, perché è di fronte a una iniziativa del genere, che è agognata da anni dal Comune di Vittorio Veneto, c'è un progetto preliminare, ho sentito anche definitivo, che è nelle carte dell'Azienda Sanitaria, la prima cosa che il Sindaco, la Giunta e tutti noi Consiglieri avremmo voluto sarebbe quello di vedere finalmente realizzato un sogno, che da anni tutti auspicano.

Come mai non abbiamo fatto questo? Perché questo, secondo me, si inseriva anche in un discorso diverso, anche di approvazione di questa variante ai parametri del nostro Piano regolatore; è vero che c'è quello che lei ha detto, le norme, ma c'è anche scritto, sempre nella Legge 27, che se l'opera pubblica non è di competenza comunale, come nel caso, l'atto di approvazione del progetto preliminare o definitivo da parte dell'autorità competente è trasmesso al Consiglio comunale, che può disporre l'adozione della corrispondente variante allo strumento urbanistico.

A me sarebbe più piaciuta una cosa di questo genere, cioè: ci presentano il progetto approvato, come è detto che è stato, ce lo trasmettono, noi lo prendiamo, lo guardiamo e l'approvazione anche da parte nostra di questo progetto costituisce la variante.

Perché su questo tema, come le ho accennato anche l'altra sera in Commissione, oltre al parametro superficie coperta, e quindi volume realizzato, c'è anche l'aspetto delle distanze, perché se è vero, da lì non si capisce, che a est i 10 metri sono assicurati, 10 metri previsti delle norme tecniche del Piano regolatore attuale, dalla parte nord i 10 metri non sono, e anzi ho chiesto al Funzionario, sono 5 metri.

Allora cosa fanno, Assessore all'Urbanistica, per superare il discorso dei 10 metri previsti dalla norma? Fanno un collegamento, ma questo collegamento è un escamotage per evitare il discorso della distanza, perché ci sono sentenze di tutti i tipi, da parte del Consiglio di Stato, da parte della Cassazione, che dicono...

Intervento fuori microfono non udibile.

Mi scusi, mi scusi.

Che dicono che la realizzazione di questi 10 metri di distanza tra i fabbricati non è un problema di superfici finestrate, ma è

un'indicazione per evitare che si formino, tra i fabbricati, delle zone non igieniche, e quindi sono da evitare.

Allora, perché non discutere di questa cosa anche con questi Funzionari? Io sono il primo a dire che deve essere approvato e lo approverò comunque, approverò comunque questa modifica, però perché non interloquire? Dopo ho sentito che è da sei mesi che si parlano con i Funzionari dell'ospedale, perché non riusciamo a farci mandare queste carte e a capire meglio cosa vogliono fare? Questa è la mia domanda.

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, è una cosa importante quella che stiamo vedendo, la passiamo così con una modifica, senza neanche guardare il progetto? A me sembra che sia un modo di lavarci le mani e lasciare che facciano gli altri, e anche di non verificare, anche con i Funzionari dell'Azienda Sanitaria, anche questo aspetto legato alla distanza.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dopo, Sindaco dopo.

DE ANTONI GIULIO - Consigliere Gruppo Marco Dus Sindaco - Vittoriese Italiani Europei:

Anche questo, mi scusi, non è corretto, perché ho verificato con il Funzionario, ha detto che il progetto è della Azienda Sanitaria, il progetto viene firmato dal Direttore Generale, la proprietà del fabbricato è dell'Azienda Sanitaria; perché non è più come una volta che erano le vecchie Unità Sanitarie Locali, sono cambiati anche gli anni, e anche le norme che sono subentrate fanno in modo che l'Azienda Sanitaria abbia personalità giuridica, abbia un suo patrimonio, eccetera.

Quindi, non sono opere regionali, sono opere di enti...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ho capito, ma guardare il progetto e verificare che cosa viene fatto a Vittorio Veneto dopo tanti anni nel nostro ospedale, mi sembra che fosse la cosa più importante da fare.

Comunque verificare anche questo aspetto della distanza tra i fabbricati, secondo me, è una questione importante; la do a voi perché lo possiate verificare, il fatto che i 5 metri di distanza a nord non siano rispettati potrebbe essere un handicap. Valutate voi se questo escamotage di realizzare il collegamento sia effettivamente un escamotage che ha valore di norma, oppure se sia solo un escamotage.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Balliana, prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, io ho letto la relazione che faceva l'ULSS rispetto all'ampliamento dell'ospedale, ed effettivamente mi sto chiedendo, perché tutti noi avevamo sempre pensato che le terapie intensive potessero trovare spazio all'interno degli attuali locali, visto che

l'ospedale nostro è abbastanza grande, e inoltre molte delle specialistiche...

Interventi fuori microfono non udibili.

Molte delle specialità, scusate, sono...

Interventi fuori microfono non udibili.

Scusate, specialistiche o no? Specialistiche, secondo me, ma comunque vabbè.

Molte specialistiche sono approdate all'ospedale di Conegliano, e quindi ci sono dei reparti che sono rimasti vuoti, e la considerazione che facevo, tra me e me, è che magari potessero, appunto queste terapie intensive, trovare collocazione all'interno degli attuali spazi. Però dalla relazione dell'ULSS mi sembra di capire che in concomitanza con il Covid, ed essendoci nuovi parametri anche da un punto di vista logistico, di avere dei reparti proprio staccati in toto rispetto a quello che è l'ospedale classico, c'è l'esigenza di costruire questa nuova ala, o questo nuovo blocco, che a 'sto punto mi trova assolutamente favorevole, anzi saluto con piacere l'intervento, anche perché finalmente stiamo parlando di portare a Vittorio Veneto la terapia intensiva.

Ora mi sembra di capire che dal progetto non riusciamo a capire se le terapie intensive saranno due, quattro o sei...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sei? Ah, sono sei posti letto confermati, quindi. Non sappiamo se andranno tutti a regime fin da subito, o in base poi al personale che sarà impiegato in queste terapie.

La cosa che sto vedendo, volevo un po' condividerla con voi, Consiglieri comunali delle città di Vittorio Veneto, è questa: l'articolo anche di oggi, apparso, in cui c'è l'intervista a Benazzi, sembra dire che fortunatamente dopo la pandemia Covid stiamo riportando dei reparti, che erano stati dislocati a Conegliano; si parla di riportare la maternità, ginecologia, ortopedia, fare interventi chirurgici a Vittorio Veneto. Quindi sembra proprio un'inversione di tendenza rispetto a tutto quello che è stato fatto in questi anni, cioè permettetemi, l'ospedale di Vittorio Veneto è quasi stato svuotato in alcune cose, vi segnalo solo che, per esempio, non c'è la possibilità di fare una visita ginecologica negli ambulatori dell'ospedale di Vittorio Veneto; e questo è grave, cioè i servizi base non si possono neanche fare nel nostro ospedale.

Quindi, questa tendenza, letta oggi dalle dichiarazioni di Benazzi, di riportare i servizi a Vittorio Veneto, mi fa anche pensare un'altra cosa, mi fa pensare alla ristrutturazione dell'ospedale di Conegliano, dove per circa 3 - 4 anni ci sarà il tempo per rifare il polo dell'area critica e di medicina dell'ospedale di Conegliano, che impiegherà quattro anni, con una spesa di 50 milioni, e poi il corpo centrale dell'ala est altri 6 anni, con una spesa di 24 milioni.

Allora perché faccio 'sto ragionamento? Non vorrei che ci fosse un momentaneo spostamento di alcune prestazioni, di alcuni reparti su Vittorio Veneto, per poi fra 6 - 7 anni vedere di nuovo concentrare tutto di nuovo all'ospedale di Conegliano.

Quindi, lo so che a pensar male si fa peccato, ma alle volte forse ci si indovina, cioè non vorrei che l'operazione... io sinceramente quando l'ho vista sui giornali stamattina, ho detto: "Ma com'è che c'è questa

in versione di tendenza, se fino a ieri non c'era nessuna possibilità?".

Quindi, la metto qua, eventualmente quando verrà il Direttore Benazzi al Consiglio comunale cercheremo di farci dare delle garanzie rispetto alla permanenza, all'implementazione, allo sviluppo e soprattutto che ci siano garantiti dei servizi essenziali all'ospedale cittadino.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Mi sono scordato due cose: la cubatura interrata fa cubatura? Mi è venuto in mente, ma, boh!?

Poi altra cosa, ha detto che è in corso l'intervento antisismico, ma non è già finito? Perché a me pareva fosse finito tutto, però.

ING. ALESSANRA CURTI - Dirigente:

Sì, allora io risponderei, se ci sono altre domande tecniche, le raccoglierai tutte e cercherei di rispondere; mi sono presa nota di tutto.

Allora, partendo dalle domande del Consigliere Tonon. Condivido quello che lei ha detto, che è stata una svista non citare la Legge 27 del 2003, andavano citate tutte e tre, perché non è che la 27 poteva vivere se la 61 e il 380 non consentivano le deroghe; è stata proprio una svista, di cui chiedo scusa al Consiglio comunale.

Gli stalli, quelle due righe che lei ha letto in fondo, sono stati inseriti nell'ultima integrazione che ha presentato l'ULSS quando noi abbiamo detto: "Sì, va benissimo la deroga ai parametri del volume, tenete conto che il nostro Piano regolatore nelle zone F1, ancorché siano già zone a servizio, prevede comunque il reperimento di alcuni posti auto", per cui loro hanno detto "Sì, noi li reperiremo, adesso metteremo a posto il progetto delle aree esterne", hanno calcolato, e noi abbiamo verificato che è corretto, che hanno bisogno di un'ottantina di posti auto; quindi hanno fatto quelle due righe. In questa fase non avevano un progetto delle aree esterne, che peraltro...

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, ripeto, non è che approviamo il loro progetto, purtroppo. Per cui noi abbiamo fatto presente questi aspetti.

Per quanto riguarda quello che diceva il Consigliere De Antoni sulla distanza dei 10 metri, l'interpretazione che noi abbiamo dato come Ufficio a questi collegamenti che, come vedete da questi due rendering, sono comunque a tutta altezza, e comunque sono funzionali all'utilizzo perché leggendo anche in relazione, non è che siano stati fatti per aggirare il problema dei 10 metri, sono proprio funzionali al funzionamento di questo reparto di terapia intensiva e di terapia semintensiva; noi abbiamo interpretato, quindi, questo ampliamento come un unico fabbricato, assieme all'esistente, e per questo non ci siamo posti il problema dei 10 metri.

Questa è la lettura che abbiamo dato come Ufficio.

Per quanto riguarda il discorso dell'interrato, allora qua possiamo discutere per i prossimi 20 anni; abbiamo prima parlato del Regolamento edilizio, con il Regolamento edilizio tipo l'interrato fa cubatura...

Intervento fuori microfono non udibile.

Però le definizioni uniformi sono già in vigore, erano in vigore anche se non approvavamo il Regolamento edilizio tipo.

Qual è il problema? Che è stato fatto un pasticcio enorme - e poi mi Taccio - perché non è il Regolamento edilizio che decide cosa fa o non fa cubatura, perché questo incide sul dimensionamento del Piano. Infatti poi nel dimensionamento del patto abbiamo dovuto tenere conto di questo fatto.

Chi il Regolamento l'ha approvato, è stato più bravo e l'ha approvato subito, si è trovato in grosse difficoltà a coordinare il dimensionamento dei Piani regolatori.

Comunque il Regolamento edilizio tipo stabilisce, ripeto purtroppo, che l'interrato fa cubatura.

Scusi, l'ultima domanda mi sono persa, non l'ho segnata.

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, siccome anche questo è un tipo di attività che noi non vediamo, io leggo le relazioni che ci sono state depositate, ma noi non abbiamo nulla di questi interventi.

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Posso intervenire io, almeno per quanto so, perché durante i lavori ero andato a vedere più volte il procedere di questi lavori qua, anche perché ero abbastanza curioso, io che tecnico non sono, di capire come su una struttura del genere, e lì mi hanno spiegato, i lavori erano in corso, che la verticalità veniva sostenuta da delle travi di acciaio estremamente grosse, giusto apposte l'una e l'altra con quei bulloni, hai presente quei chiodi che vengono schiacciati a caldo?

Intervento fuori microfono non udibile.

E hanno raggiunto l'intera altezza dell'ospedale. A quel punto là dicevano, i tecnici, che avevano raggiunto un grado di sicurezza punto 8, e nella progettazione era tecnicamente possibile raggiungere l'1, però bisognava connettere queste strutture verticali con altrettante di acciaio, però poste orizzontalmente su ogni soffitto, al pavimento diciamo, in ogni piano. Cosa che hanno fatto in cima, perché hanno fatto, giusto, i bagni al settimo piano, quello dell'otorino. Hai presente che hanno raggiunto i bagni.

Ecco, facendo quel lavoro là hanno dovuto svuotare il piano, quindi hanno potuto lavorare sul pavimento, hanno messo queste strutture e rifatto a nuovo tutto quanto.

Mano a mano, e adesso mi sembra che siano in procinto di farne altri due di piani con i bagni, quindi scendendo verso il piano e giusto apponendo queste strutture a servizio dei piani, approfittano per fare altri piani di resistenza antisismica da connettere alle barre centrali.

Questo mi era stato spiegato allora. Il lavoro è iniziato, appunto ripeto, e continuerà mano a mano che verrà rinnovato ogni piano.

Questo è.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

La notizia di questo intervento ha creato in tanti la domanda: ma è possibile che all'interno dell'ospedale non ci sia lo spazio per creare questi posti letto? Perché si è parlato, De Antonio ha fatto un calcolo di 1.000 metri, 1.000 metri per piano..

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, va bene, però la terapia intensiva occuperebbe 1.000 metri, per 6 posti letto sono 160 metri quadrati per posto letto; sembrano tanti, però, per carità..

Intervento fuori microfono non udibile.

Va bene, sì, sì, no..

Intervento fuori microfono non udibile.

No, non voglio..

Comunque, appunto, ben venga, però speriamo che non si ripeta la storia, che si sta ripetendo da vent'anni, cioè da vent'anni i quattro posti di terapia intensiva sono sulle schede regionali, e da vent'anni sistematicamente vengono cassati; quindi sarebbe stato anche, credo, opportuno che assieme al progetto, quel poco di progetto che vediamo, edilizio, magari ai Consiglieri, visto che sono chiamati ad esprimersi e a votare, fosse stato spiegato anche quanti posti verranno attivati subito, quanti operatori saranno necessari nei primi due - tre anni, qual è l'obiettivo, se arrivare a 4 o a 6, se esistono gli operatori o se ci saranno problemi a reperirli.

Ecco, mi sembrava opportuno un'informazione più completa, mi sembrava che fosse stato doveroso, nel rispetto di tutti coloro che dovranno votare.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.

Altri interventi? Basta. Dichiarazione di voto?

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Scusami un attimo.

Io credo, Consigliere De Bastiani, vedendo, appunto come diceva il Consigliere Balliana, i presupposti per cui si è chiesto di fare questa struttura, che non siano solo esclusivamente legati alla realizzazione di posti letto, ma sia un indirizzo che il Governo ha dato ai vari Dirigenti di approvvigionarsi di spazi per il - speriamo basti - Covid, ma nell'eventualità di altre pandemie, che ci hanno visti in crisi con il numero di posti disponibili.

Quindi, il fatto di tenerlo lontano, staccato, con dei percorsi facilmente controllabili dal punto di vista sanitario, e spazi abbondanti rispetto ai pochi posti letto, siano legati a problemi futuri, ecco.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dichiarazione di voto? Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Delegato dal mio Capogruppo. Allora noi voteremo convintamente a favore, diciamo che dopo anni, ricordati anche prima, in cui si è temuta addirittura la chiusura, a parte il declassamento che, di fatto, era avvenuto del nostro ospedale, nel 17 o 18, se non ricordo male, l'ULSS ha deciso, per fortuna, di sistemare, migliorare sismicamente il nostro ospedale, vista anche la posizione in cui si trova. Nel 19, a inizio 19, è stata fatta la Conferenza di servizi, e il lavoro, come ha appena spiegato il Sindaco, sta andando avanti verso la conclusione. Il fatto che questo sia stato fatto con un investimento di svariati milioni di euro, mi pare 8 e rotti, se non ricordo male, significa che per fortuna, e io dico finalmente, si è guardato non con distanza, non con distacco, meglio, anche al nostro presidio ospedaliero, che fra l'altro si è rivelato, nel periodo Covid, non utile, ma necessario per tutta la comunità, non solo vittoriese.

Anch'io Auspico che, a seguito della realizzazione del nuovo blocco, visto che è proprio indicata al punto 1 della relazione dell'ULSS, ci sia l'effettivo, ma francamente a questo punto non so se sono un illuso, ma nutro pochi dubbi che non avvenga, avvio e messa a regime della terapia intensiva e semintensiva, cioè i cinque posti più uno, 5 posti letto più uno, perché l'evoluzione che c'è stata, e nessuno se la sarebbe aspettata, negli ultimi tre anni ha portato evidentemente a capire che sono posti non utili, sono assolutamente necessari.

Per cui speriamo che questo percorso, a cui noi diamo il nostro contributo stasera, possa in tempi molto ragionevoli, cioè brevi, avere non avvio, ma conclusione.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Intervengo su delega del Capogruppo.

Anche noi votiamo a favore di questo investimento, che l'ULSS sta facendo. Dobbiamo ricordare che con il Covid sono cambiate le direttive europee, che erano quelle che avevano imposto il taglio alla sanità nazionale, per cui abbiamo visto dei tagli non solo nel nostro ospedale, ma in tutte le unità ospedaliere, proprio perché era una direttiva europea: la spesa pubblica andava rivista, ma soprattutto con un taglio corposo alla voce della sanità, che assorbe, per quanto riguarda la Regione del Veneto, circa l'85% delle risorse e del bilancio.

Ben venga che ci sia la costruzione di questo polo ospedaliero, questo ulteriore polo ospedaliero per quanto riguarda la terapia intensiva, ma spero, e dobbiamo chiederlo tutti quanti i Consiglieri quando arriverà il Direttore Benazzi, anche potenziare quello che è il fiore all'occhiello del sito ospedaliero, che è l'otorinolaringoiatria, con l'inserimento anche del maxillofacciale, in maniera che il polo ospedaliero di Vittorio Veneto diventi un polo di eccellenza, lo è già, ma soprattutto allargando anche al maxillofacciale, che è quello che da qualche anno, forse anche più, sto chiedendo, magari in maniera ((dismessa)) al Direttore Generale. Però credo questa sia forse la volta buona, proprio per far sì che questo ospedale diventi... anche perché come cittadini e come utenti vittoriesi abbiamo dato alla comunità trevigiana, abbiamo rinunciato al nostro ospedale perché siamo diventati per ben due volte ospedali Covid; quindi siamo a

credito nei confronti della comunità regionale proprio per il servizio che noi abbiamo dato del nostro ospedale, e sono venuti a curarsi, naturalmente, e tanti si sono salvati grazie alla storia dell'ospedale di Vittorio Veneto, che è quella della pneumologia, perché il famoso Sanatorio, in realtà, è stata la storia della nostra città. Quindi, Sindaco, porti qua il Direttore Generale...

Intervento fuori microfono non udibile.

Ancora una volta, e speriamo sia la volta buona.
Il voto è favorevole, naturalmente.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere.
Bene...

MIATTO ANTONIO - Sindaco:

Quindi avete capito la logica che mi ha portato a chiedere, proprio in questo momento, una visita del Direttore Generale per chiarire un po' di cose.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo in votazione per la delibera in oggetto.

Interventi fuori microfono non udibili.

ING. ALESSANDRA CURTI - Dirigente:

Sì, come suggeriva il Consigliere, posso inserire anche questa norma.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vabbè, appurato quindi l'inserimento del codice della norma, passiamo in votazione per la delibera in oggetto.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE - UNANIMITA'.

Il Consiglio approva.

Unanimità, la delibera è approvata.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

PRESENTI N. 16

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'.

Sempre unanimità, la delibera è immediatamente eseguibile.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 5 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

---oOo---

**PUNTO N. 11 (EX N.10): ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DA COLDIRETTI
TREVISO - SOSTEGNO ED ADESIONE ALLE INIZIATIVE DI COLDIRETTI
CONTRO IL CIBO SINTETICO.**

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Passiamo ora all'ultimo punto dell'ordine del giorno, chiamo il Vicesindaco Posocco ad illustrare la proposta di delibera. Prego, Vicesindaco.

POSOCCO GIANLUCA - Vicesindaco:

Grazie, Presidente. Buonasera a tutti.

Questa sera, come Assessore Attività produttive e agricoltura, porto al Consiglio comunale una proposta di sostegno di una petizione che Coldiretti è venuta a proporci, come sta proponendo a tutti i Consigli comunali d'Italia, e sta anche facendo una raccolta firme in tutte le piazze d'Italia contro il cibo sintetico.

Il cibo sintetico che è già realtà negli Stati Uniti e che sembra stia approdando un attimo in Europa.

Logicamente questo cibo sintetico praticamente viene prodotto tramite dei bioreattori, va contro alle politiche che storicamente e culturalmente sono le nostre politiche, quindi le politiche, che sono le nostre radici, giustamente, le politiche del prodotto a km 0, e tutte le politiche volte alla biodiversità e alla sostenibilità, che le aziende agricole stanno sviluppando in questi ultimi anni, e anche alle politiche che la nuova PAC, appena approvata, sta cercando di portare avanti in tutta Europa.

Certamente il cibo sintetico sarebbe una rivoluzione e va contro quello tutto quello che è il nostro tipo di modello, le nostre specificità e il nostro territorio.

Quindi, quello che proponiamo stasera è di aderire, praticamente, alla petizione promossa da Coldiretti contro il cibo sintetico, impegnando noi, il Sindaco e la Giunta comunale, di approvare tutti i provvedimenti utili a questa petizione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Vicesindaco.

È aperta la discussione. Consigliere Parrella, prego.

**PARRELLA ROBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta -
Salvini :**

Con questo mio intervento ho il piacere e il dovere di sostenere le iniziative in questo Consiglio comunale della Coldiretti per la difesa del Made in Italy, visto che l'Italia è il Paese praticamente invidiato da tutti per i prodotti che abbiamo, tanto è vero che la dieta mediterranea viene seguita da altre Nazioni anche per una questione salutare.

Ho, quindi, qualche dubbio, anzi parecchi dubbi su questo nuovo tipo di alimentazione, che qualche lobby finanziaria ci vuole obbligare a prendere: carne sintetica, insetti, farine di insetti, e tutte robe di questo genere, che sicuramente non fanno neanche bene alla salute. Noi dobbiamo difendere i nostri prodotti e la nostra dieta mediterranea, che è un punto di riferimento per la nostra salute.

Non dico altro perché penso che il nostro Parlamentare europeo Da Re in Europa, che sta già facendo una campagna per portare alla luce questa situazione, ne sappia più di me.

Poi non voglio parlare oltre perché ci sarebbe da parlare anche del fatto del green, il fatto che l'Europa si sta suicidando con una legge che vuol fare le macchine elettriche, creando danni alla produzione italiana: chiuderemo Melfi, chiuderemo altre fabbriche, quando abbiamo Nazioni, Stati Uniti, Cina e India, che ci stanno coprendo di CO₂, e noi Europa cosa facciamo? Niente. Praticamente noi ci siamo facendo del male.

Quindi, io credo che questa in Europa qua dovrebbe qualcuno farsi un esame di coscienza, ragionarci sopra a tavolino, e pensare un attimo meglio gli interessi dei propri cittadini.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie, Consigliere Parrella.
Consigliere De Bastiani, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io faccio una domanda perché non ho capito chi ha presentato questa proposta, questo ordine del giorno, perché qui leggo "Ordine del giorno proposto dal Coldiretti di Treviso", ma un'associazione può proporre un ordine del giorno?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, un secondo perché ne abbiamo parlato in Conferenza dei Capigruppo, la proposta è venuta dalla Giunta, ovvero dal Vicesindaco, e si era convenuto che come ordine del giorno potesse andar bene, insomma, anche se non è specificato il proponente. Dopodiché...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora basta togliere "ordine del giorno proposto da Coldiretti di Treviso", perché non è Coldiretti che lo propone, mi sembra...

POSOTTO GIANLUCA - Vicesindaco:

Scusi, per chiarezza, questa proposta di delibera viene proposta in tutta Italia con questo tipo, poi che la porti in Consiglio comunale, come da cartellina, da atti allegati al Consiglio comunale, è Attività produttive e agricoltura; quindi il sottoscritto. Okay? Però in tutti i Comuni viene proposto questo tipo di delibera, fatto da Coldiretti, che la Coldiretti è l'associazione...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, è una questione di lana caprina, come abbiamo...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, e la correttezza...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, certo.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ecco, in questo caso qua, nella riunione dei Capigruppo mi sembrava, se non sono proprio...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, lo abbiamo detto all'inizio. l'ho detto all'inizio.

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma scusi, non ho detto che è stato proposto dal Consigliere..

Interventi fuori microfono non udibili.

Vabbè, allora ripetiamo, ripetiamo...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ma un conto è quello che dice, un conto è quello che è scritto; se quello che dice non corrisponde a quello che è scritto, bisogna correggere.

Non stiamo mica facendo polemiche o cosa, o questiononi...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, ripetiamo, nella riunione dei Capigruppo è stato convenuto..

Intervento fuori microfono non udibile.

Consigliere De Antoni, mi ascolti cortesemente.

Nella riunione dei Capigruppo è stato convenuto, siccome formalmente non è corretta, che il proponente è un elemento della Giunta, cioè l'Assessore Posocco..

Intervento fuori microfono non udibile.

La Giunta, perfetto.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Quindi, di conseguenza va tolta questa prima riga qua, mi sembra, no?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, se è stato convenuto che va bene lo stesso..

Interventi fuori microfono non udibili.

Correggiamo, correggiamo...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ma allora, voglio dire, non è mica per fare un dispetto, o cosa. Mi sembra la cosa più logica, visto che parliamo..

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene. Allora, allora...

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Non è questione di fare l'emendamento, allora io chiedo...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Correggiamo, va bene.

Interventi fuori microfono non udibili.

Correggiamo, non è un problema.

Interventi fuori microfono non udibili.

Bene.

Prego.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, le abbiamo dette, e che probabilmente bisogna ridirle anche in Consiglio comunale. Comunque va bene, le ridiciamo. Prego, Consigliere, continui.

Interventi fuori microfono non udibili.

È stato detto di modificarlo. Sì, modifichiamo.

Interventi fuori microfono non udibili.

Va bene?

Consigliere De Bastiani, continui pure.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Quando arriviamo al "Considerato che", al terzo punto, si dice: "Coldiretti ha promosso una petizione contro il cibo sintetico". La petizione di Coldiretti, noi che votiamo dichiariamo che la petizione di Coldiretti è pienamente condivisibile quanto a contenuti e modalità di attuazione delle finalità nella stessa esplicitate. Ma dov'è 'sta petizione di Coldiretti? Dovrebbe essere allegata, come minimo. Cioè se noi dichiariamo che la petizione è condivisibile, io non ho mai visto la petizione non so dove sia, darei per scontato il fatto che sia allegata alla delibera, se no noi votiamo, chi voterà a favore, vota che è pienamente condivisibile, senza averla letta, e anche chi volesse votare contro, vota contro a una petizione che non ha letto, che non conosce.

Non mi sembra che si possa procedere in questi termini.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vabbè, questa è un'osservazione.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Almeno sapere cosa... per carità, dopo ognuno si informa e coso, anch'io ho letto delle cose, però non funziona così, non è che funzioni così, perché io posso aver letto delle cose su un sito, che non sono quelle che...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene.
Altro?

Interventi fuori microfono non udibili.

La chiariamo, se l'Assessore, il Vicesindaco vuole chiarirlo, lo chiarisce, se no fa a meno, cioè..

Interventi fuori microfono non udibili.

Finito l'intervento?

Interventi fuori microfono non udibili.

Consigliere De Nardi, prego.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

No, sono tutte questioni di lana caprina, mi pare Nel senso che non è la prima volta, purtroppo, che ordini del giorno vengano presentati in questo modo; io ne ricordo almeno un altro paio durante questo mandato. Poi all'ultimo momento, fatti proprio da qualcuno, una volta da lei, se non ricordo male..

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, io l'ho rimandato l'ordine del giorno, cioè la presentazione l'ho rimandata, l'ho fatta rimandare, e l'ho ripresentato come ordine del giorno correttamente.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, non sto parlando della questione ordine del giorno - mozione, sto parlando della questione di documenti presentati da soggetti che non fossero Consiglieri comunali, o Giunta, o Sindaco; è già successo, che poi è stato detto "Siccome sono stati inseriti all'ordine del giorno, va da sé che sono stati fatti propri da qualcuno". Allora, siccome non è la prima volta che succede e, secondo me, non è una questione di lana caprina, cerchiamo, uno, come mi pare di aver capito, io non faccio parte della Conferenza dei Capigruppo, di correggere almeno formalmente il documento in modo che diventi decoroso..

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

E questo lo faremo.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Il fatto che poi anche da altre parti sia stato approvato senza gli allegati dovuti, lo dice il Segretario che dovevano essere allegati, se sono stati citati, mi pare di aver capito così, o sbaglio?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ecco..

Intervento fuori microfono non udibile.

Sì, lo sta dicendo il Segretario che si rinvia a un documento, che non è allegato, cioè cerchiamo di approvare delle cose in modo formalmente decoroso.

Interventi fuori microfono non udibili.

Solo questo chiedo, cerchiamo di approvare i documenti in un modo formalmente decoroso. Tutto qua. Giusto perché non sono questioni di lana caprina.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere De Antoni, prego.

Interventi fuori microfono non udibili.

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Non so se sia una questione di lana caprina, o lana caprona, però posso dire soltanto una cosa, essendo purtroppo in Europa, o per fortuna, ma purtroppo in questo caso, l'Europa ha stanziato 180 milioni di euro per la carne sintetica. Allora la carne sintetica vuol dire che si va a demolire quelle che sono le produzioni agricole nei nostri territori europei.

Questo è un ordine del giorno che la Coldiretti porta, e soprattutto è un ordine del giorno portato avanti anche da una persona, secondo me, straordinaria, che è il vostro Responsabile in agricoltura, che è l'ex Ministro De Castro, è per sensibilizzare la produzione in Europa di carni sintetiche, ma soprattutto di cibi che non hanno nulla a che vedere con quella che è la tipologia del nostro sistema alimentare. Adesso vogliamo discutere sulla presentazione della proposta della delibera? Ne discutiamo, ma io penso che la sostanza sia questa: noi dobbiamo tutelare la produzione dei nostri territori. Bene, vogliamo fare, un discorso: è presentato male, mancano gli allegati, la petizione? Benissimo, io penso che il Presidente la metta al voto, dopo di che chiedete tutti gli atti, votate contro, votate a favore, non lo so; è questo il senso di questo punto all'ordine del giorno, che sarà votato su tutti i Consigli comunali in Italia, è un'iniziativa della Coldiretti che, secondo me, va sostenuta, al di là della presentazione, della forma e dei principi.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora...

Interventi fuori microfono non udibili.

Vabbè, qua le carte...

Interventi fuori microfono non udibili.

Consigliere Pagotto, prego.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Sì, non so se la forma sia giusta o sbagliata, volevo allacciarmi al discorso che prima ha fatto il Consigliere Parella e anche quello che ha fatto il Consigliere Da Re: dobbiamo sostenere i nostri allevamenti, la nostra agricoltura e le nostre attività produttive, quelle locali. C'entra sì, perché si parla di quello che è sintetico, e invece io parlo di quello che è naturale; è quello il contesto. Se poi a voi va bene mangiare qualsiasi forma di sintetico, a noi no. È semplice il discorso.

Poi non entro in merito del green, non parlo neanche...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Silenzio cortesemente, non avete il microfono.
Continui pure, Consigliere.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Sì, esatto.

Se poi a voi va bene mangiare cibo alternativo, per noi no; è quello il discorso. È giusto il discorso.

Dobbiamo sostenere le attività produttive, quelle locali.

Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Dus, prego.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Dunque, è una questione di forma e anche una questione di sostanza. È una questione di forma, perché nella forma abbiamo visto che gli atti verrebbero viziati, avrebbero dei vizi, nel senso che non sono completi. È una questione di sostanza, anche perché qualcuno non ha potuto leggere il deliberato, quanto proposto da Coldiretti, che io condivido, la proposta di Coldiretti.

Detto questo, francamente fare politica a livello amministrativo, come la stiamo facendo noi adesso, tramite degli slogan che leggete da Facebook, francamente lascia il tempo che trova, cioè dite delle frasi così "Voi, voi", ma voi chi mo', ma voi cosa mo'? Ma cosa sapete di cosa mangio, di cosa mi piace e di cosa mi interessa? Voi cosa? Voi chi? Ma di cosa state parlando mo', che ci accusate; se non volete votarla, non la votate. "Ora magne' questo", oh, ma si cosa mo'? Di cosa parlate? Ma state tranquilli.

No, è una roba di qua, e allora? Ma vuoi che non lo sappia che è una roba...

Interventi fuori microfono non udibili.

Vuoi che non lo sappia che non è una roba di Coldiretti, lo so.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, semplicemente, Consigliere Da Re, non siamo in osteria, come pensa di credere...

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Silenzio, silenzio, silenzio, silenzio.

Interventi fuori microfono non udibili.

Finisca l'intervento.

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, finisca l'intervento.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, silenzio, per favore.

Interventi fuori microfono non udibili.

Silenzio, per favore.

Ha finito l'intervento?

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora finisca l'intervento.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Io voglio semplicemente dire...

Interventi fuori microfono non udibili.

Io sto solo dicendo: non siamo in osteria, evidentemente siamo in un Consiglio comunale, ci sono delle regole. Ci piacciono queste regole? No, okay. Ci sono delle formalità da rispettare? Sì. Basta, rispettiamo queste formalità. Non vedo il dramma, cioè non è che se la votiamo domani 'sta roba qua, crolla il mondo, per me; francamente si può rimandare e sistemare la cosa, dopo chi vota a favore, vota a favore, e chi vota contro, vota...

Interventi fuori microfono non udibili.

Vabbè, così potrà parlare, fare il post: "No alle cavallette". "No al green", avanti, avanti, avanti.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, Assessore Antiga, e poi...

ANTIGA ENNIO - Assessore:

Se posso. Ho visto in internet, perché per fortuna chi ci va, si può anche vedere, c'è la petizione, e fa, scrive: "Sì al cibo naturale", ed è spuntato, "e fatto dalle persone per le persone, usando bene tecnologia, innovazione, tutela l'ambiente e lo straordinario paesaggio rurale, unisce gusto, salute, identità e storia. La dieta mediterranea è uno stile di vita, è patrimonio dell'umanità UNESCO, è il primo vettore di prossimità che crea legame con il territorio e coesione sociale, sostiene la biodiversità e la valorizzazione delle risorse naturali". Dall'altra parte c'è scritto "No al cibo sintetico. È prodotto in un bioreattore da cellule impazzite, è dannoso per

l'ambiente, consuma più energia e inquina di più, è rischioso per la salute umana, limita la libertà dei consumatori, omologa le scelte sul cibo, favorisce gli interessi di pochi che vogliono monopolizzare l'offerta del cibo del mondo, spezza lo straordinario legame che unisce cibo e natura". Vi ho letto la petizione. Se volete, la stampo e la alleghiamo per vostra serenità, ma l'avete letta.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dopo mettiamo ai voti il rinvio o meno.
Consigliere Tonon, o...

Interventi fuori microfono non udibili.

Silenzio per favore, che finiamo 'sta farsa.
Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie.

Credo che lei abbia dato la definizione esatta, e mi spiego perché: nella sostanza, a parte il noi e il voi. sembra che ci sia la battaglia rusticana, chi è pro e chi è contro, che magari è altro, l'abbiamo detto fin dall'inizio che siamo a favore di questa proposta di delibera, il problema è che anche formalmente se noi, come ha detto il mio Capogruppo, la votiamo stasera, o la votiamo, mi pare che il Sindaco prima abbia citato una data a breve del prossimo Consiglio Comunale, 3 marzo, non credo che cambi, che caschi il mondo, cioè non è che cambi la politica dell'Europa perché Vittorio non l'ha votata entro il; no, assolutamente no. E diamo la possibilità a tutti: uno, di leggere correttamente, perché anche se il maestro d'asilo ci ha appena letto, francamente non è che questo superi quanto è necessario, nel senso che se manca un documento, manca un documento, non è che si voti, allora votiamo o no? no, non si può votare, se...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, no, no.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora facciamo così, allora chiedo alla Segretaria ufficialmente, visto che è lei che mi costringe a farlo: posso votare un provvedimento, il quale richiama un altro documento che non è presente agli atti? Posso votarlo? No. Il maestro è servito.

Interventi fuori microfono non udibili.

Il maestro è...

Interventi fuori microfono non udibili.

Mi capisce, pensa di essere padrone nel mondo, ma che non si può parlare; c'è confusione in Aula. Tutto qua.
La domanda è: cosa cambia se la votiamo stasera o fra una settimana? Nulla. Facciamo le cose come si devono fare, punto, e la votiamo tutti.

DE NARDI BARBARA - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Grazie, Presidente.

Devo, come è già successo in altre occasioni, dire che sono completamente d'accordo con quello che fuori microfono dice il Consigliere Rosset...

Interventi fuori microfono non udibili.

Quando il maestro ha finito di parlare, magari parlo anch'io.

Interventi fuori microfono non udibili.

L'eleganza e la raffinatezza di certi soggetti non si smentisce mai. Ricomincio da capo. Devo, come in altre occasioni, trovarmi pubblicamente d'accordo con quanto ha detto in questi frangenti il Consigliere Rosset, che all'uscita dell'Assessore "Ah, ma l'hanno votato tutti", dice, in seguito alla chiara dichiarazione del Segretario, "Ma se tutti si buttano nel Meschio, non è che mi devo buttare anch'io".

Allora, se ci sono stati degli errori formali da altre parti, non è che li dobbiamo replicare noi. Peraltro ricordo, Presidente, che in quest'Aula un anno e mezzo fa, più o meno, forse a dicembre 2021, davanti a una proposta della minoranza di modifica della delibera relativa all'IMU o, meglio, agli sgravi dell'IMU, la proposta della minoranza era stata presentata fuori tempo utile, erano presenti i Revisori dei Conti pronti a dare il parere comunque, con anche diversi Consiglieri di maggioranza pronti a votare l'emendamento presentato dalla minoranza, non venne votato perché formalmente non era arrivato nei termini delle tempistiche.

Allora, come ho già detto nel mio precedente intervento, non è che la correttezza formale funziona solo quando si parla delle richieste, o comunque delle proposte di delibera, o di modifica fatte dalla minoranza, invece quando la maggioranza presenta qualcosa, si può presentare come si vuole, a prescindere da quelle che sono le previsioni del Regolamento, senza gli allegati, con gli allegati, con gli allegati sbagliati, perché non è la prima volta che arrivano gli allegati sbagliati in Consiglio comunale, Presidente, penso che se lo ricordi, o che sono arrivati un pezzo degli allegati e un pezzo no, o che non erano a disposizione dei Consiglieri.

Allora, ribadisco, nessuno di noi nel merito è contrario all'iniziativa di Coldiretti, però cerchiamo di fare una delibera formalmente corretta, con i crismi delle cose; se no d'ora in avanti, se la minoranza presenta un emendamento tre giorni prima invece che cinque giorni prima, lo votiamo lo stesso, perché se le questioni sono di lana caprina o di caprone o di mohair o di cashmere, come fa grandi sfoggi di erudizioni il Consigliere Da Re, allora lo è per tutti, non è solo per la minoranza.

Detto questo, chiudo la questione formale, a me non piace sentir dire "A voi, a noi", questo è un Consiglio comunale, ogni Consigliere ha diritto di avere la sua posizione, personale e individuale, e quel "a voi, a noi" sinceramente, Consigliere Pagotto, non so da dove lei determini qual è la mia posizione, quando non l'ho neanche detta.

Intervento fuori microfono non udibile.

No, no, ha detto "a voi".

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, fai i nomi la prossima volta: Tizio, Caio, Sempronio.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Io propongo il rinvio.

Ci sono ancora degli interventi? Consigliere Pagotto, prego.

PAGOTTO ALBERTO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta:

Per specificare una cosa. Il senso e il motivo che ho detto la forma non so se è giusta o no, quella possiamo cambiarla. Ho fatto un intervento su come la pensavo sui cibi sintetici o no. Il Consigliere De Bastiani, continua a dire "Stai dicendo cose che non c'entrano niente". Non è vero, il contesto era questo.

Tutto là il discorso...

Intervento fuori microfono non udibile.

No, no. Poi se adesso...

Intervento fuori microfono non udibile.

Allora, ascolti, io stavo dicendo la mia opinione su quello che ho potuto capire. Allora, rispetti le idee di tutti, è inutile dire "Non c'entra niente", il contesto era il cibo sintetico. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, io la chiuderei così, in questo senso: siccome abbiamo avuto tutti il tempo di leggere la delibera, e anche eventualmente di far notare che mancava o che non era chiaro un qualcosa, in questi giorni qua, e non è stato fatto, se non questa sera, io propongo il rinvio al Consiglio comunale, lo metto in votazione e, se vogliamo, la rinviemo, altrimenti, se il Consiglio comunale decide, è sovrano, di non rinviarla, la votiamo così com'è.

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, prego.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Scusi, io non faccio il Presidente, ma mi sembra che questa decisione sia proprio fuori da ogni logica e da ogni legalità, cioè non è che il Consiglio comunale... che poi ha già tirato fuori altre volte, "è sovrano", è sovrano cosa? E allora perché è sovrano decide qualsiasi cosa?

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, scusate un attimo, andiamo avanti, se no...

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, scusate un attimo, fermi tutti, propongo un minuto di pausa...

Interventi fuori microfono non udibili.

DE BASTIANI ALESSANDRO GIUSEPPE - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

... adesso se lo si ritira, il Presidente giustamente ha detto "Lo mettiamo ai voti il ritiro", e noi il ritiro non lo vogliamo. Quindi, tenete i voti, e dopo...

Intervento fuori microfono non udibile.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

silenzio, per cortesia, lasciate un attimo di tempo per...

Interventi fuori microfono non udibili.

Un attimo, un attimo...

Interventi fuori microfono non udibili.

La Seduta viene momentaneamente sospesa

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, riprendo. Allora, signori, abbiamo trovato l'articolo, l'articolo 52: "Richiesta di rinvio o non discussione di un argomento. Può essere motivatamente richiesto che un argomento all'ordine del giorno venga ritirato, senza che si proceda alla discussione o, se già discusso, alla votazione. Può essere motivatamente richiesto il rinvio della trattazione di un argomento ad un'altra Seduta. Entrambe le questioni possono essere proposte anche da un solo Consigliere, prima o nel corso della discussione".

Propongo che il punto venga rinviato. "Il tempo per l'illustrazione è di tre minuti" Qua non discuto, non illustro nulla. "Su tali questioni il Presidente concede la parola ad un oratore per Gruppo", se qualcuno vuole, un oratore per Gruppo consiliare, e poi si pone in votazione. Quindi, lo pongo in votazione.

Allora la domanda è questa: volete rinviare il punto l'ordine del giorno ad un prossimo Consiglio Comunale? Concedo la parola a un oratore per Gruppo.

Prego, Consigliere Dus.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, Presidente, la domanda che lei ci sta ponendo è sbagliata, perché c'è un presupposto iniziale: è legittimo o no? Se è legittimo, è inutile neanche a votare; se non è legittimo, allora è inutile votare. Tutto qua.

È formalmente corretto quello che è stato presentato? Questo sto chiedendo.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Ho chiesto se...

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, lei è inutile che mi chieda questo.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Vabbè, non devo motivare nulla io, ho chiesto se il punto può essere rinviato, e poi è il Consiglio che vota.

Interventi fuori microfono non udibili.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, io ho chiesto se è corretto oppure no; basta, qualcuno me lo dica. Se lei mi dice "Sì, è corretto quello che è stato presentato", allora...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, io ho chiesto, da Presidente, se il punto può essere rinviato; basta. Questa è la mia domanda.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora... silenzio, silenzio.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, scusi, Consigliere, adesso la finiamo. Allora due sono le questioni: o rinvio o non discussione di un argomento. Io posso chiedere entrambe, quindi non discussione di un argomento. Allora, pongo la domanda e poi la mettiamo in votazione...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, sì.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, è legittimo.

Interventi fuori microfono non udibili.

È legittimo.

Interventi fuori microfono non udibili.

È legittimo.

Allora votiamo...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sentiamo il Segretario.

NAPOLITANO MARIA RITA - Segretario Comunale:

... di legittimità su questa proposta non sono stati espressi perché trattava di un ordine del giorno, che non richiedeva il parere di legittimità; quindi non è che è stato già a monte fatta una valutazione da parte, credo, di nessuno.

Per il resto, per la forma è ovvio che la forma è carente di un presupposto, che è la motivazione dell'atto; quindi, in generale, è carente della motivazione.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

E quindi, lei...

Interventi fuori microfono non udibili.

NAPOLITANO MARIA RITA - Segretario Comunale:

Nessuno dei Dirigente ha dato parere.

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, l'ho detto, è senza motivazione. Cosa devo dire...

Interventi fuori microfono non udibili.

Io l'ho detto.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, la domanda è: rimandiamo il punto al prossimo Consiglio comunale? Favorevoli?

Interventi fuori microfono non udibili.

Dai, tre minuti e poi...

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico: (???)

Ha voluto fare il Presidente e si assume non solo gli onori, ma anche gli oneri.

Allora, lei ponendo ai voti questa proposta, cioè di rinvio o meno, attesta, di fatto, che il provvedimento, eventualmente così votato, è corretto; e quindi, traggo le conseguenze, qualsiasi altro provvedimento, che avesse le medesime caratteristiche, quindi carenza, lei lo dichiarerà sempre formalmente corretto.

Chiaro per tutti?

Grazie, Presidente.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Allora, mettiamo al voto...

Interventi fuori microfono non udibili.

Mettiamo al voto, mettiamo al voto...

Interventi fuori microfono non udibili.

Mettiamo il voto il rinvio.

Interventi fuori microfono non udibili.

Mettiamo al voto di rinvio.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, votiamo il rinvio del punto.

Esce il cons. De Bastiani.

PRESENTI: . 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 5 (Balliana De Antoni, De Nardi, Dus, Tonon)

CONTRARI: n. 10 (Casagrande, Da Re, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Varaschin)

ASTENUTI: n. 0

Il Consiglio non approva.

Entra il cons. De Bastiani.

Bene, votiamo il punto. Il punto, quindi, si vota; votiamo il punto all'ordine del giorno. Favorevoli alla delibera?

Interventi fuori microfono non udibili.

Dichiarazione di voto.

Interventi fuori microfono non udibili.

Non ho capito.

Interventi fuori microfono non udibili.

Avanti con la discussione. Consigliere Balliana, prego.

Interventi fuori microfono non udibili.

Comunque veramente questo ultimo punto è da vergognarsi, bon'.
Avanti, Consigliere Balliana, forza, per la discussione del punto.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Grazie.

Due interventi...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Certo, mi chiedo il perché e ho anche le risposte.

Prego, Consigliere Balliana.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

No, siccome la questione posta è alquanto seria, io penso che ci sia necessità di dibattere rispetto a queste tematiche, che sono state poste da Coldiretti, e non sono cose da poco, insomma, danno atto a

tutta una serie di sviluppi, che hanno il peso che hanno, in una società in evoluzione, pensando che attualmente abbiamo superato gli 8 miliardi di abitanti sul pianeta terra, e la stima dell'ONU è che per fine del secolo arriveremo a 11 miliardi di abitanti.

Allora, per quanto riguarda la questione, la stima...

Interventi fuori microfono non udibili.

Vabbè, non importa.

La stima...

Interventi fuori microfono non udibili.

Adesso parlo per sette minuti più sette.

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, dicevo che la stima delle Nazioni Unite, anche della FAO, è quella, appunto, di una previsione di 10 miliardi di persone, di abitanti nel 2050, e questo pone un problema alquanto serio per la questione di sfamare questi dieci miliardi di popolazione, anche perché è vero che oggi circa 828 milioni di abitanti soffrono la fame, 150 milioni in più rispetto al dopo pandemia, e naturalmente abbiamo visto che la questione della guerra e anche la questione del cambiamento climatico determinano una diversa impostazione di come poter produrre cibo, a questo punto.

Il quesito è questo: noi non possiamo più sostenere un'alimentazione del tipo che stiamo portando avanti, perché non riuscirebbe a sfamare, già non ci riesce, ma non riusciamo a sfamare la previsione di questo numero elevato di persone che ci saranno nel 2050.

Inoltre, sempre le Banche mondiali dell'ONU recitano che nel 2050, per produrre cibo a sufficienza, con il ritmo che stiamo producendo, verranno distrutte la maggior parte delle foreste, l'eliminazione di nuove specie, e ci sarà, naturalmente come adesso c'è, il rilascio di gas serra, che supereranno la soglia di sicurezza del 1,5 gradi rispetto alle temperature medie globali preindustriali.

Quello che mi preme anche sottolineare è che noi la consideriamo una cosa frivola questa discussione di come produrre cibo per le generazioni future, e quanto cibo produrre e che modalità, però dal mio punto di vista è una questione che va riflettuta, non la possiamo liquidare con una semplice questione di dire "Salvaguardiamo le produzioni locali", io sono d'accordo assolutamente per la filiera corta, e assolutamente sostengo questa modalità; quello che mi preoccupa è che dobbiamo ragionare in un contesto di 10 miliardi di persone, cioè finché si tratta di ragionare in situazioni locali, ben vengono tutte queste situazioni di produzione di cibo locale e quant'altro di salvaguardia, però io penso che a livello mondiale, chi coordina poi e deve fare delle scelte a livello internazionale, deve porsi la questione di sfamare 10 miliardi di persone.

Allora, è una questione che, secondo me, va posta e va riflettuta, perché altrimenti non ne veniamo fuori, ecco. Sappiamo benissimo che l'agricoltura attualmente consuma più acqua di qualsiasi altra attività, e tre quarti di questa acqua consumata serve per gli allevamenti, soprattutto quelli a carattere intensivo.

Per quello che ho potuto leggere, in premessa al deliberato, la cosa che mi fa specie della posizione di Coldiretti è che non richiama mai la possibilità di rivedere quelli che sono gli allevamenti intensivi, cioè noi non possiamo continuare a produrre cibo con questi ritmi e

con grossi danni da un punto di vista ambientale, ma non solo ambientale, anche di salute, perché sappiamo benissimo, per esempio, il discorso degli antibiotici e della resistenza agli antibiotici, che vengono dati poi agli animali, che si trasmette all'uomo.

Quindi, voglio dire che sono da fare alcune considerazioni su come affrontare quello che sarà uno sviluppo sostenibile e il fabbisogno collettivo di cibo.

Un'altra cosa che mi fa specie di questo ordine del giorno è che non dice mai che bisogna ridurre il consumo di carne, perché effettivamente quando parliamo di dieta mediterranea, dobbiamo ricordarci che la carne è ridotta nella dieta mediterranea e va assunta non di frequente; quindi, io sono dell'idea che assieme a dire che vanno tutelati i prodotti locali, che va seguita la filiera corta, che eccetera eccetera, bisogna anche sostenere che bisogna mangiare meno carne, perché non possiamo permetterci, sia da un punto di vista salutare, del benessere collettivo, e anche da un punto di vista ambientale, di consumare la carne nel modo in cui la stiamo consumando. Io non né vegetariana e né vegana, mangio normalmente carne, però sono dell'idea che certi modelli alimentari vanno assolutamente rivisti.

Poi, un'altra cosa che volevo dire è che questo ordine del giorno non c'entra nulla col discorso degli insetti e delle cavallette, perché qui...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, ma no..

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma la carne sintetica non ha niente a che vedere con le cavallette e con gli insetti, cioè le cavallette con sono sintetiche.

Interventi fuori microfono non udibili.

Per fare un po' di chiarezza: stiamo votando solo un documento contro la produzione di carne sintetica.

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, ma voglio rassicurare il Consigliere Da Re che non stiamo vorando contro la produzione di allevamenti di cavallette.

Interventi fuori microfono non udibili.

Quanti minuti ho ancora?

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Zero.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Allora, sinceramente a me dispiace che sia andata un po' stasera... Volevo solo dire che effettivamente la carne prodotta in modo sintetico, come ha detto lei, che si sta attuando negli Stati Uniti, in Israele e altrove, il laboratorio ormai è anche in Francia e in Olanda, ha degli aspetti negativi, dal mio punto di vista, ad esempio l'aspetto nutrizionale, sappiamo benissimo che la carne prodotta in modo sintetico non ha niente a che vedere con la carne naturale perché...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Stringa perché ha finito i sette minuti.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Ma poi ne ho un altro?

Interventi fuori microfono non udibili.

Allora, approfitto, faccio un unico intervento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Va bene, avanti, cinque minuti.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Volevo, appunto, dire che non ha niente a che vedere con la carne naturale, manca di tutte le componenti, da un punto di vista lipidico, delle ossa e quant'altro; quindi, assolutamente poi non si sa il danno, o cosa comporta eventualmente mangiare per un lungo periodo la carne sintetica.

Però, al di là di quello, quello che mi fa anche specie, e mi sto chiedendo, è che molto probabilmente tutto quello che sarà sviluppato in un futuro dipenderà moltissimo dalla parte economica. Quindi noi possiamo anche mettere dei paletti, assolutamente io sono d'accordo a mettere dei paletti, la mia preoccupazione è quella che la parte economica, come del resto su tutte le altre scelte, quasi sempre, incide maggiormente e determina le sorti del Pianeta, perché purtroppo è brutto dirlo, ma è così.

Quindi, possiamo assolutamente mettere dei paletti, però sarà difficile contrastare la produzione di questi alimenti.

Poi, un'altra cosa, io spero qua, nel provvedimento c'è scritto, non tutela la salute, oppure monopolizza quello che è l'aspetto alimentare; io non sono d'accordo, io credo che tutti noi abbiamo la possibilità di scegliere poi cosa acquistare e cosa non acquistare, come facciamo adesso al supermercato.

Quindi molto probabilmente...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, ecco. Quindi, io mi fermo qua.

L'unica perplessità che ho, ripeto, a me sembra che l'ordine del giorno di Coldiretti sia poco riflessivo per tutto l'aspetto nutrizionale e, ripeto, non dice minimamente nulla contro gli allevamenti intensivi, che oggi giorno creano danni da un punto di vista ambientale...

Interventi fuori microfono non udibili.

Ma come no?

Per quanto riguarda l'antibiotico animale...

Interventi fuori microfono non udibili.

Sì, della CO₂, esatto.

Interventi fuori microfono non udibili.

No, faccia il bilancio della CO₂.

Si sa benissimo che gli allevamenti intensivi hanno un alto consumo di acqua, un alto consumo di energia, e la produzione altissima di anidride carbonica; ma lo dicono in tutte...

Vabbè, okay, comunque mi fermo qua.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Abbiamo finito l'intervento? Sì.

Bene...

Interventi fuori microfono non udibili.

No, no, no, fermo.

Interventi fuori microfono non udibili.

Altri interventi? Dichiarazioni di voto? Nessuna?

Consigliere Tonon, prego.

TONON ROBERTO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, intervento; grazie.

Allora l'avevamo già detto, anzi l'abbiamo detto noi tutti in tutti gli interventi che nella sostanza, anche se mancano gli allegati, mancano delle parti sostanziali, eravamo d'accordo, eravamo e siamo d'accordo, senza il voi e il voi; siamo d'accordo.

Quello che, ahimè, devo notare questa sera, non è la prima volta, in realtà, ma questa sera forse si è espresso in maniera palese, visto che ci siamo rilassati tutti, si può dire, credo, con assoluta tranquillità, se fossi arrabbiato direi addirittura che si è dimostrata protervia e tracotanza. Dico semplicemente, per dirla in dialetto visto che così ci capiamo: alla minoranza non bisogna dargliela vinta. Punto.

Tutto qua, chiudiamo qui il discorso, perché questo è. Lo si è dimostrato prima, al punto 5, con la mozione presentata dalla collega Mirella Balliana, per cui siamo tutti d'accordo, ma votiamo contro; e lo sappiamo benissimo, non è la prima volta. Ma quando qualcuno dice che c'è il teatrino della politica, a volte sì, è vero, c'è anche il teatrino della politica.

Noi, dico noi da questa parte, non noi voi, noi l'abbiamo già detto prima che siamo d'accordo sul contenuto; ci sembrava molto più corretto non aprire questo vulnus, che il Presidente ha aperto questa sera, ha aperto un vulnus da un punto di vista procedurale, perché d'ora in poi, come ho detto prima, qualsiasi provvedimento, che dovesse essere eventualmente carente, non potrà dire "E no, non posso presentarlo perché è carente", e no, perché se mette in votazione un atto che non è completo, la prossima volta un atto non completo dovrà metterlo alla votazione.

A me dispiace molto perché, secondo me, molto spesso, soprattutto nel campo amministrativo, la forma è sostanza. Qui qualcuno si è fatto beffe della forma, pensando che non sia sostanza; secondo me, sbagliando.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Consigliere Da Re, prego.

DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Sì, per innanzitutto dire che sono favorevole a questo documento del Coldiretti. Sono favorevole anche per come è stato presentato, perché è un documento di preghiera che la Coldiretti fa ai Consiglieri comunali, al di là... vedo che l'ironia della Consigliera mi fa piacere, quindi vuol dire che lei... perché abbiamo avuto una lezione di alto profilo, la ringraziamo, anzi veniamo a questi Consigli Comunali perché lei ci ispira, ci illustra, e soprattutto andiamo a casa rilassati, dispensa anche le benedizioni. Quindi grazie. Magari le mani le avremo da qualche altra parte, quando lei fa il segno della croce, ma non importa.

Voglio soltanto dire che avete fatto una polemica su un documento di preghiera della Coldiretti, nell'aiutare i nostri allevatori e gli allevatori europei su quella che la carne che le persone dovrebbero mangiare; l'Europa sta sponsorizzando questo cibo sintetico, come altri cibi, e noi dobbiamo essere dalla parte di chi produce - diciamo - il vero cibo, quello che finalmente abbiamo...

Interventi fuori microfono non udibili.

Il vero cibo, quello che ha dato da mangiare, ci ha fatto vivere fino adesso. Purtroppo qua in questo Consiglio comunale si fa la battaglia sulla procedura, sulla virgola, sul punto, perché non avete altri argomenti, purtroppo e per fortuna.

Quindi, il nostro voto sarà un voto favorevole.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Grazie. Come tutti, immagino.

Quindi, abbiamo perso un'ora...

Interventi fuori microfono non udibili.

Consigliere Due, prego, dichiarazione di voto, perché interventi già fatti.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Sì, assolutamente a favore a questa proposta di Coldiretti. Ricordo che Coldiretti è una tra le più importanti Associazioni di categoria, ma non l'unica, perché questa sera abbiamo parlato Coldiretti come se fosse la madrina di tutte le Associazioni di agricoltura; no, è quella che ha presentato questo ordine del giorno importante, però dico che è una delle. Benissimo, e la sosteniamo in questa battaglia. Come sosteniamo nel merito la battaglia, che non è una battaglia vostra, è una battaglia di tutti.

Interventi fuori microfono non udibili.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Bene, dopo un'ora abbiamo capito che è una battaglia di tutti.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

No, perché c'è sempre questa concezione che deve essere la battaglia solo di alcuni, non si bene perché, perché i voti arrivano da là. Non lo so.

Torno a dire che quello che si è dibattuto è stata una cosa rilevante, perché io...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Dichiarazione di voto.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

La dichiarazione di voto esige dei preliminari, che sono questi. Io ho presentato, ad esempio, un'interrogazione, e giustamente, una domanda di attualità, che giustamente il Presidente nella giornata di oggi ha deciso di cassare perché non era e non aveva tutti i crismi, da Regolamento.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, ho deciso, abbiamo deciso insieme, all'interno della Conferenza dei Capigruppo.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Vabbè, non aveva tutti i requisiti per essere presentata.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Era totalmente inammissibile.

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Era totalmente inammissibile; benissimo. Questo qui era totalmente inammissibile...

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Quindi voto?

DUS MARCO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:

Voto assolutamente a favore.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Favorevole, grazie.

Consigliere Balliana, dichiarazione di voto; prego.

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Io ero molto incerta sul voto, e davvero oggi mi sono documentata sulla cosa, cioè ho cercato di studiare e di leggere più possibile. Allora io vado verso un'astensione, ma la motivo perché, anche l'Assessore Posocco, Io chiederei a Coldiretti di prendere posizione rispetto anche alla proposta che fa Coldiretti per, ripeto, quale sarebbe la politica alternativa a quella attuale, perché così come è impostata oggi, dal mio punto di vista, ma lo dicono anche i dati ambientali e anche della salute, non è più sopportabile. Quindi, l'astensione è perché vorrei che eventualmente Coldiretti proponesse un modello alternativo, naturalmente nel rispetto, ripeto, delle coltivazioni locali, dei prodotti locali e della filiera corta. Però la domanda è: pensiamo che abbiamo a che fare con 10 miliardi di persone? Qualcuno dovrà prendersi la responsabilità di sfamare questi 10 miliardi di persone. Sicuramente non con la carne sintetica, ecco. Grazie.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Voto?

BALLIANA MIRELLA - Consigliere Gruppo De Bastiani Sindaco - Rinascita Civica:

Astensione.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

Astenuto.

Dichiarazione di voto, prego.

GOMIERO MAURIZIO - - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

La dichiarazione di voto la fanno i miei colleghi, però mi fa strano..

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

No, no, dichiarazione di voto.

GOMIERO MAURIZIO - - Consigliere Gruppo Lega - Liga Veneta - Salvini:

Allora, io sono favorevole..

Esce il cons. De Bastiani.

SANTANTONIO PAOLO - Presidente:

La dichiarazione di voto l'ha fatta il Consigliere Da Re, basta; chiuso il discorso.

Per la delibera in oggetto favorevoli?

PRESENTI N. 15

VOTAZIONE:

FAVOREVOLI: n. 14 (Casagrande, Da Re, De Antoni, De Nardi, Dus, Gomiero, Miatto, Pagotto, Parrella, Rosset, Salezze, Santantonio, Tonon, Varaschin)

CONTRARI: n. 0

ASTENUTI: n. 1 (Balliana)

Il Consiglio approva.

Quindi la delibera è approvata. Buenanotte a tutti. Finito quasi all'unanimità, nonostante le polemiche.

Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE n. 6 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.

- La seduta è chiusa alle ore 24.02 -

IL PRESIDENTE
Santantonio Paolo
(sottoscritto con firma digitale)

IL SEGRETARIO GENERALE
Napolitano Mariarita
(sottoscritto con firma digitale)